

COMUNE di SFRUZ

Provincia di Trento



DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO (D.U.P.)

2026 - 2028

SOMMARIO

PARTE PRIMA ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE	3
PREMESSA	4
1.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	5
1.1.1 SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE ED EUROPEO	5
1.1.2 SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE E DECISIONI DEL GOVERNO	12
1.1.3 CONSIDERAZIONI DI FINANZA PUBBLICA	15
1.1.5 SCENARIO ECONOMICO LOCALE ED OBIETTIVI PROGRAMMATICI PROVINCIALI	29
1.1.4 DOCUMENTI PROGRAMMATICI A LIVELLO INTERNAZIONALE	35
2.1 POPOLAZIONE	36
2.2 IL TERRITORIO	40
2.3 ECONOMIA INSEDIATA	41
3. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	43
3.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	43
3.2 INDIRIZZI E OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	46
3.3 DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	49
4. LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2025-2030	52
PARTE SECONDA INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO	55
1. ANALISI E VALUTAZIONE RISORSE FINANZIARIE	56
1.1 FONTI DI FINANZIAMENTO	56
1.2 ANALISI DELLE SPESE	60
2. PROGRAMMA TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE	65
3. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI	67
4. OBIETTIVI OPERATIVI SUDDIVISI PER MISSIONI E PER PROGRAMMI	73
5. GESTIONE DEL PATRIMONIO, PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO, PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI	87
6. EQUILIBRI DI BILANCIO E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	89
EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO	89
7. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ULTERIORE	97
7.1 OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE	97
7.2 LINEE GUIDA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	97

PARTE PRIMA
ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

Il decreto interministeriale 18 maggio 2018 consente, inoltre, ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP di detti Comuni dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

1.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- **lo scenario economico internazionale ed europeo, italiano e locale;**
- **gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;**
- **la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.**

1.1.1 Scenario economico internazionale ed europeo

Nel corso del 2025, gli annunci e le misure adottate dall'amministrazione statunitense in tema di dazi hanno contribuito ad accrescere l'incertezza a livello internazionale. Disegnare scenari economici è diventato estremamente complesso, in quanto il cambio di regime in termini di politiche commerciali si è innestato su un contesto già caratterizzato da accresciuti conflitti e tensioni geopolitiche.

La prima misura commerciale restrittiva risale allo scorso primo febbraio, quando gli Stati Uniti hanno introdotto un dazio aggiuntivo del 25 per cento sulle importazioni da Canada e Messico e del 10 per cento su quelle dalla Cina¹. Nei mesi di febbraio e marzo si sono succeduti diversi annunci e provvedimenti; questi ultimi, a volte, emanati per rivedere l'intensità dei dazi precedentemente promulgati, anche alla luce delle trattative commerciali in corso². In questo contesto, le reazioni (o attese di reazioni) da parte dei Paesi via via interessati dagli aumenti dei dazi (o candidati a esserlo) hanno prodotto un notevole aumento dell'incertezza sugli scambi commerciali.

Il 2 aprile è stata annunciata l'introduzione di un dazio universale al 10 per cento sulle importazioni da qualsiasi Paese, accompagnato da dazi reciproci con aliquote differenziate per nazione e per categorie di beni, anche in base all'entità degli squilibri commerciali bilaterali. In una fase successiva si è intensificato lo sforzo per raggiungere intese stabili su nuove strutture di dazi bilaterali, tra Stati Uniti e altri Paesi o aree (come nel caso dell'Unione europea).

Nel rapporto con la Cina, nei mesi primaverili, si è assistito a un'escalation che ha portato i dazi a livelli particolarmente elevati. È successivamente subentrata una fase di negoziazione su vari fronti e il 12 maggio è stata concordata una tregua di 90 giorni, in seguito rinnovata il 12 agosto, che ha comportato la riduzione dei dazi cinesi verso gli Stati Uniti al 10 per cento e un ridimensionamento di quelli statunitensi verso Pechino a circa il 30 per cento.

Con riferimento al vecchio continente, il Regno Unito è stato il primo Paese a raggiungere un accordo commerciale, riuscendo a ottenere un dazio base del 10 per cento su tutte le merci in vigore dal 7 agosto.

Unione europea e Stati Uniti, il 27 luglio, hanno invece siglato un accordo in Scozia (Patto di Turnberry), con il quale si prevede un'aliquota unica e onnicomprensiva, applicabile alla maggior parte dei settori, fissata nella misura massima del 15 per cento, con esclusione di qualsiasi forma di cumulo doganale.

Il 21 agosto UE e USA hanno pubblicato una dichiarazione congiunta che rende più chiari ed espliciti gli impegni di luglio. L'intesa ha evitato lo scenario più penalizzante di un dazio al 30 per cento, minacciato dall'amministrazione statunitense, pur dando luogo a un esito meno favorevole rispetto a quello dell'aliquota transitoria del 10 per cento applicata nei mesi precedenti. L'accordo al 15 per cento con l'Unione europea si colloca in una posizione intermedia rispetto alle strutture di dazi adottate nei confronti di altri Paesi (come Messico, Canada, Svizzera e alcune economie asiatiche).

Nel complesso, il quadro appare variegato e in alcuni casi le strutture dei dazi in vigore presentano caratteristiche più penalizzanti. Tuttavia, per quanto riguarda i dazi settoriali, ulteriori incrementi hanno interessato l'acciaio e l'alluminio, la cui

aliquota è stata innalzata dal 25 al 50 per cento a partire da giugno, e il rame, soggetto a un dazio del 50 per cento dal mese di agosto.

Appare verosimile che la struttura generale dei dazi tenda ad assestarsi sui livelli attuali; tuttavia, non si possono ancora escludere repentini cambiamenti, anche in considerazione di scelte di natura non commerciale e più legate, invece, a fattori geopolitici, come nel recente caso di annuncio di dazi al 50 per cento verso l'India.

Il dibattito relativo alle conseguenze dei dazi sul commercio internazionale e sulla struttura degli scambi è particolarmente acceso. L'attenzione si concentra principalmente sul monitoraggio delle tendenze import-export tra i diversi Paesi, tenuto conto della possibilità di fenomeni di diversione degli scambi, nonché di variazioni nei flussi degli investimenti diretti. Al contempo, si osserva un processo di riorganizzazione degli scambi a livello internazionale anche tramite la stipula di nuovi accordi. Per aumentare i mercati di sbocco, agli inizi di settembre la Commissione europea ha ripreso le trattative con i Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay) al fine di eliminare progressivamente i dazi sui prodotti europei esportati. Analogamente, alcuni Paesi asiatici hanno continuato a rafforzare il partenariato economico regionale globale (RCEP)⁸, in vigore dal 2022, con l'obiettivo di eliminare i dazi sul 90 per cento circa delle merci. Il nuovo regime dei dazi potrebbe accelerare il processo di riorganizzazione del commercio internazionale già in atto, intensificando la regionalizzazione e la polarizzazione delle aree di scambio.

**TAVOLA R1 IMPATTO DELL'AUMENTO DEI DAZI IN BASE ALLA SITUAZIONE ATTUALE
(deviazione % dallo scenario base)**

	Paese	2025	2026	2027	2028
PIL reale	US	-0,5	-0,7	-0,2	0,0
	UE	-0,1	-0,5	-0,5	-0,3
	Italia	-0,1	-0,5	-0,4	-0,2
	Cina	-0,4	-0,8	-0,6	-0,5
Tasso di disoccupazione (1)	US	0,1	0,2	0,1	0,0
	UE	0,0	0,1	0,1	0,1
	Italia	0,0	0,1	0,1	0,0
	Cina	0,1	0,2	0,1	0,1
Prezzi consumo	US	0,3	0,3	0,4	0,4
	UE	-0,1	-0,4	-0,2	-0,2
	Italia	-0,1	-0,4	-0,2	-0,3
	Cina	0,3	0,0	0,1	0,2

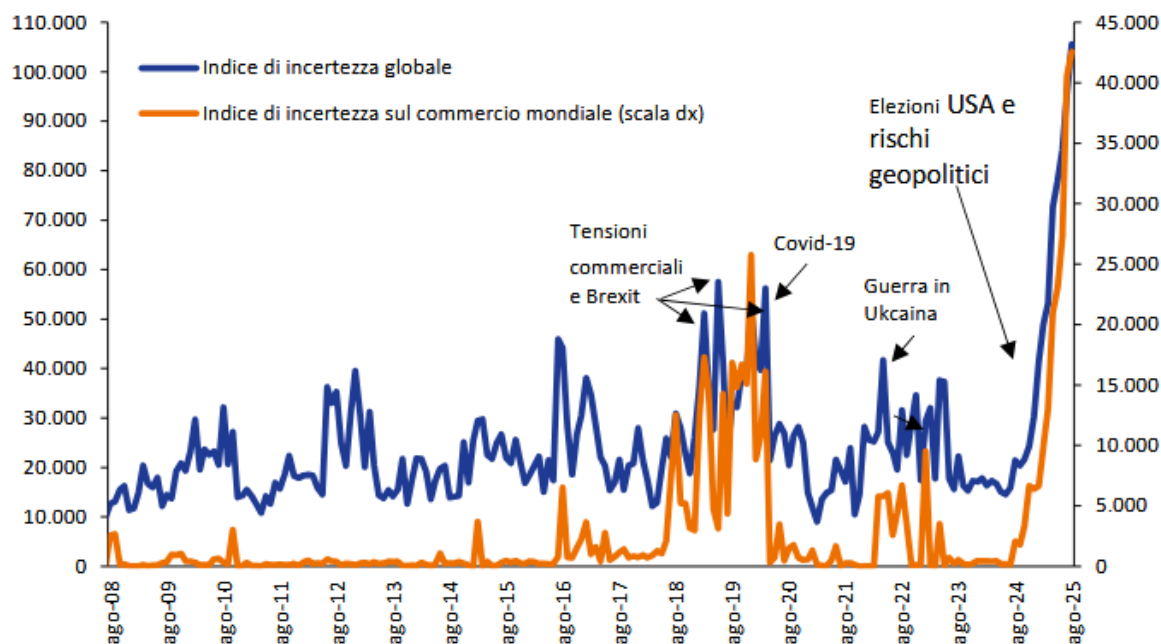
(1) Differenze tra tassi.

Nota: Si precisa che nella Tavola sono rappresentate le deviazioni percentuali sui livelli; fa eccezione il tasso di disoccupazione per il quale si mostrano gli scostamenti in livelli. Tali deviazioni sono approssimabili ad una lettura del differenziale del tasso di crescita in termini cumulati. Ne risulta che l'impatto sui tassi di crescita è approssimabile alla differenza delle deviazioni percentuali tra il periodo t+1 e il periodo t. A titolo esemplificativo, per il PIL degli Stati Uniti si rilevarebbe nel 2025 una minore crescita dello 0,5 per cento, dello 0,2 per cento nel 2026 seguita da un incremento del tasso di crescita del PIL dello 0,5 per cento nel 2027.

Le prospettive per il commercio internazionale in un contesto di crescente incertezza

L'introduzione di barriere al commercio e le tensioni riguardanti gli scambi internazionali hanno prodotto un aumento dell'incertezza sia nel commercio internazionale sia, più in generale, nella politica economica. Alcuni indicatori aiutano a cogliere il grado di incertezza in tale contesto. In particolare, l'Indice WUI (World Uncertainty Index)¹³ del Fondo Monetario Internazionale (FMI) riporta l'incertezza mondiale politico-economica; l'Indice WTUI (World Trade Uncertainty Index)¹⁴ cattura, invece, quella riguardante gli scambi commerciali mondiali.

Secondo le più recenti stime, nel 2025 sono aumentate sia l'incertezza commerciale sia l'incertezza globale. (Figura I.1.1.) La prima, in particolare, connessa all'introduzione dei dazi e delle relative contromisure, è cresciuta notevolmente, raggiungendo un picco massimo nel secondo trimestre del 2025.

FIGURA I.1.1 INDICE DI INCERTEZZA GLOBALE (WUI) E INDICE DI INCERTEZZA NEL COMMERCIO (WTUI)

Nota: Indici pesati per il PIL.

Fonte: Elaborazioni MEF su dati FMI

Ciò premesso, nonostante le difficoltà del quadro internazionale, nella prima metà dell'anno il commercio mondiale di beni e servizi ha mostrato una sostanziale tenuta, sostenuto principalmente dagli acquisti anticipati delle aziende in previsione dei nuovi dazi. Tale fenomeno, tuttavia, ha comportato — quantomeno nel breve periodo — un ampliamento degli squilibri commerciali globali, con l'aumento del deficit commerciale statunitense dovuto alla crescita delle importazioni, e il contestuale incremento dell'avanzo commerciale di Cina e Unione

europea.

Secondo i dati preliminari del CPB, nei primi sette mesi del 2025 i volumi di commercio mondiale sono aumentati del 5,0 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'intensità della dinamica espansiva misurata dal lato dell'import è stata addirittura superiore (5,9 per cento), con un incremento lievemente superiore per le economie emergenti (6,6 per cento) rispetto a quelle avanzate (5,6 per cento). L'import cinese si è tuttavia ridotto dell'1,4 per cento, mentre le esportazioni della Cina sono cresciute dell'8,7 per cento, sempre secondo il CPB.

Tra le economie avanzate, è significativo l'incremento delle importazioni statunitensi (11,4 per cento nei primi sette mesi dell'anno) e la crescita delle esportazioni dell'Unione europea (3,1 per cento)¹⁶. Il settore dei servizi ha mostrato un andamento più eterogeneo nel primo trimestre dell'anno, con l'espansione delle vendite provenienti dalle principali economie emergenti (India e Sud Africa), a fronte di riduzioni registrate nelle maggiori economie asiatiche (Cina e Giappone) e alla stabilità delle economie avanzate (UE e Stati Uniti).

Per il complesso dell'anno, l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), stima una crescita degli scambi di beni dello 0,9 per cento. I fattori che sostengono tali previsioni comprendono gli acquisti anticipati nel primo trimestre, il deprezzamento del dollaro (con effetti benefici per le economie emergenti) e la discesa dei prezzi del petrolio, a vantaggio dei Paesi manifatturieri.

Permangono, tuttavia, incertezze legate a possibili ulteriori modifiche dei dazi, che continuano a condizionare l'evoluzione degli scambi mondiali. Le prospettive del commercio internazionale dipenderanno anche dall'impatto dei nuovi dazi sulla domanda interna e sull'inflazione statunitense, con conseguenti implicazioni per le scelte di politica monetaria.

Prospettive economiche e finanziarie globali

Crescita dell'economia

Alla luce di un primo semestre più resiliente del previsto, l'OCSE ha rivisto al rialzo le stime di crescita globale per il 2025, portandole al 3,2 per cento, e ha lasciato invariata la crescita del 2026, attesa in rallentamento al 2,9 per cento, con conseguenti ripercussioni sul mercato del lavoro.

Negli Stati Uniti la crescita in corso d'anno si è mostrata resiliente. Dopo la contrazione dello 0,1 per cento su base congiunturale nel primo trimestre, dovuta al significativo incremento delle importazioni in anticipazione dei nuovi dazi (il fenomeno del frontloading), nel secondo trimestre il PIL è tornato a espandersi dello 0,9 per cento rispetto al periodo precedente, sostenuto dalla spesa per consumi e dal calo delle importazioni. La produzione industriale ha registrato una crescita dell'1,4 per cento su base annua a luglio e dello 0,9 per cento ad agosto, delineando una prosecuzione della fase espansiva nel terzo trimestre. I più recenti indicatori PMI20 hanno confermato l'andamento favorevole dell'attività economica, sia nell'industria sia nei servizi. Secondo le previsioni dell'OCSE, nel 2025 il PIL statunitense dovrebbe espandersi dell'1,8 per cento, per poi decelerare all'1,5 per cento nel 2026.

Nell'Eurozona, il primo trimestre dell'anno in corso si è aperto con una crescita economica dello 0,6 per cento su base congiunturale, sostenuta dalla domanda interna, dall'abbassamento dei costi di finanziamento e dall'aumento della domanda estera per anticipare l'entrata in vigore dei dazi. Nel secondo trimestre la crescita è stata invece pressoché nulla (0,1 per cento), risentendo dell'incertezza sulle politiche commerciali statunitensi, che hanno frenato consumi e investimenti, e della contrazione della domanda estera. A livello nazionale, la debole crescita del secondo trimestre riflette la contrazione dell'attività economica di Italia e Germania, controbilanciata dall'espansione di Francia e Spagna. Secondo le stime dell'OCSE, il PIL dell'area dell'euro nel 2025 dovrebbe aumentare dell'1,2 per cento e decelerare all'1,0 per cento nel 2026, a causa della crescita delle tensioni commerciali e dell'incertezza geopolitica, con il conseguente rallentamento della domanda estera e dei consumi.

Per quanto riguarda il Regno Unito, dopo la crescita nulla degli ultimi due trimestri del 2024, l'attività economica è tornata a espandersi nel primo trimestre del 2025 dello 0,7 per cento, per poi decelerare allo 0,3 per cento nel secondo trimestre. Nel complesso, l'attività è stata sostenuta principalmente dal settore dei servizi. Il comparto industriale, pur mostrando segnali di recupero, sconta una debolezza riconducibile alla performance della manifattura, penalizzata dall'aumento dei prezzi dei beni energetici. Nel 2025 l'OCSE prevede una crescita dell'1,4 per cento, in moderazione all'1,0 per cento l'anno successivo.

Nelle economie asiatiche l'introduzione dei dazi ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di crescita. Per la Cina, dopo una crescita congiunturale dell'1,2 e dell'1,1 per cento nei primi due trimestri dell'anno in corso, l'OCSE prevede per il 2025 un'espansione del 4,9 per cento, trainata dal settore manifatturiero e sostenuta dagli stimoli fiscali alla domanda interna, che hanno sospinto le vendite al dettaglio. L'espansione dovrebbe moderarsi al 4,4 per cento nel 2026 a causa della propensione al risparmio ancora elevata e della riduzione delle esportazioni conseguente alle politiche commerciali statunitensi. In Giappone, il PIL è cresciuto dello 0,1 per cento nel primo trimestre del 2025 rispetto al periodo precedente, e dello 0,5 per cento nel trimestre successivo, sostenuto dalla domanda interna. Tuttavia, il 2025 dovrebbe chiudersi con una crescita dell'1,1 per cento, per poi rallentare allo 0,5 per cento nel 2026 a causa di una più debole domanda estera.

Evoluzione dei prezzi

Con riferimento alla dinamica dei prezzi, nel 2025 le pressioni inflazionistiche continuano a manifestarsi in modo diffuso, con valori che spesso superano gli obiettivi di stabilità delle banche centrali, benché in graduale attenuazione. Nei Paesi dell'area OCSE, l'inflazione nei servizi mantiene livelli generalmente elevati, mentre quella dei beni è risalita da livelli molto contenuti, principalmente per effetto del rialzo dei prezzi dei prodotti alimentari.

Secondo l'indice mondiale del FMI, nella prima metà del 2025 i prezzi delle materie prime sono rimasti complessivamente stabili rispetto a fine 2024: alla diminuzione della componente energetica ha fatto da contrappeso l'incremento dell'indice dei non carburanti, trainato dai prezzi delle bevande e dei metalli preziosi.

Osservando l'andamento delle quotazioni, il prezzo del gas dell'hub olandese TTF, dopo il picco di 58 euro al MWh raggiunto a febbraio 2025, ha intrapreso un percorso di riduzione, attestandosi a 32,4 euro nella media di settembre. La quotazione del Brent, invece, ha toccato un minimo di 60 dollari al barile a maggio 2025, per poi recuperare leggermente verso la fine dell'estate, stazionando a settembre intorno ai 67 dollari. Il prezzo dell'oro negli ultimi dodici mesi è cresciuto di oltre il 40 per cento.

La minore pressione dei prezzi energetici e dei beni ha comunque favorito la normalizzazione dell'inflazione al consumo, che nei Paesi OCSE27 si è attestata al 4,3 per cento nella media dei primi due trimestri del 2025 (dal 5,3 per cento del 2024), con l'inflazione di fondo scesa al 4,6 per cento (dal 5,7 per cento dell'anno precedente). Il rallentamento è stato contenuto nell'Eurozona (-0,2 punti percentuali, poiché l'inflazione era già prossima al 2 per cento) e negli Stati Uniti (-0,4 punti percentuali), mentre nel Regno Unito e in Giappone l'inflazione è nuovamente aumentata, spinta dal rincaro dei prezzi alimentari. La Cina presenta, invece, un quadro differente, con prezzi che rimangono stabili o in lieve calo.

Le prospettive inflazionistiche si configurano come particolarmente articolate, con rischi al rialzo che incorporano l'impatto dell'incremento dei costi commerciali sui prezzi finali, bilanciati da possibili spinte deflazionistiche legate al minor costo del petrolio, alla crescita economica debole e alla possibile diversione dei flussi commerciali sinora diretti verso gli USA. In particolare, con riferimento all'area dell'euro, le pressioni al ribasso sull'inflazione potrebbero prevalere se dazi più elevati riducessero la domanda per le esportazioni dell'Eurozona, inducendo i Paesi dell'area con capacità produttiva in eccesso a reindirizzare le proprie merci nel mercato comune. A ciò si aggiungerebbe l'effetto deflativo di un euro più forte.

Secondo il World Economic Outlook del FMI28, l'inflazione mondiale dovrebbe diminuire al 4,2 per cento nel 2025 e al 3,6 per cento nel 2026, sostenuta dal calo dei prezzi energetici. Gli effetti variano, tuttavia, significativamente tra le diverse aree. Le più recenti previsioni dell'OCSE29 indicano un'inflazione in aumento e

superiore al 2 per cento fino al 2026 negli Stati Uniti a causa delle pressioni esercitate dai dazi; similmente, in Giappone, la variazione dei prezzi rimarrebbe superiore al target nell'anno in corso per poi scendere nel 2026. Nell'area dell'euro le dinamiche appaiono più contenute, con l'inflazione che resterebbe stabile intorno al 2 per cento nel biennio 2025-26 anche grazie all'apprezzamento dell'euro e alle misure fiscali una tantum. In Cina, l'inflazione rimarrebbe negativa nel 2025, per poi salire allo 0,3 per cento nel 2026.

Gli orientamenti di politica monetaria

Le politiche commerciali statunitensi hanno influenzato il processo di allentamento monetario che si prefigurava a livello internazionale alla fine del 2024. Se in alcuni casi la discesa dei tassi è stata probabilmente rallentata (Stati Uniti), in altri è forse proseguita in modo più intenso (Eurozona). In generale, un orientamento meno restrittivo a livello globale potrebbe proseguire fino al 2026, con le decisioni della Federal Reserve che continueranno a esercitare una significativa influenza sulle scelte delle altre banche centrali, in particolare di alcune grandi economie emergenti.

Nonostante un'inflazione in moderata discesa nel primo semestre del 2025, la Federal Reserve ha mantenuto un approccio prudenziale, per valutare eventuali pressioni al rialzo sui prezzi derivanti dai nuovi dazi. Le preoccupazioni dell'istituto erano chiaramente evidenziate dalle previsioni economiche dei membri del FOMC, il comitato di politica monetaria, che vedevano l'inflazione dell'indice PCE — l'indice dei prezzi usato come principale riferimento dall'autorità — nel 2025 in salita dal 2,5 per cento prospettato a dicembre 2024 al 3,0 per cento stimato lo scorso settembre. Nel bilanciamento dei rischi, è stato quindi il rallentamento del mercato del lavoro a guidare la banca centrale nella scelta di ridurre il corridoio del tasso d'interesse sui fed funds al 4,00-4,25 per cento (-25 punti base) nella riunione di settembre. Il mercato prevede ulteriori due tagli entro la fine dell'anno, in linea con le più recenti proiezioni del FOMC.

La politica monetaria dell'area dell'euro, nella quale l'inflazione risulta sotto controllo e vicina al 2 per cento da più di un anno, ha dovuto principalmente considerare l'impatto potenzialmente negativo sulla crescita economica derivante dai dazi statunitensi, in un contesto di crescita resiliente ma non brillante. Il percorso di riduzione dei tassi d'interesse ufficiali è pertanto continuato nel corso del 2025, portando il tasso sui depositi dal 3 per cento di inizio anno al 2 per cento in giugno, senza ulteriori tagli nelle riunioni successive. Questo livello è considerato neutrale dal mercato, che sconta solo parzialmente un

eventuale ulteriore taglio nella seconda parte del 2026. Nel frattempo, è proseguita la riduzione del bilancio dell'istituto (-4,3 per cento da inizio anno), ora pari a circa il 40 per cento del PIL dell'area.

La banca centrale del Regno Unito, diversamente, pur dovendo fronteggiare un'inflazione in crescita da un anno, nel 2025 ha ridotto il tasso d'interesse ufficiale di 50 punti base, portandolo al 4,25 per cento. L'ultimo taglio risale a maggio, con il voto contrario di 4 membri su 9. Da allora, e fino all'ultima riunione del 18 settembre, la banca ha mantenuto una strategia attendista, riducendo tuttavia nell'ultima seduta l'entità del quantitative tightening e attenuando così le pressioni sulla curva dei tassi. Il mercato prevede un prossimo taglio di 25 punti base nel primo semestre del 2026.

Come accade da diverso tempo, la politica monetaria di Cina e Giappone segue dinamiche differenti rispetto a quelle delle principali economie occidentali. In Cina, dove persistono forti pressioni deflazionistiche, a maggio la People's Bank of China ha ridotto marginalmente (-10 punti base) i tassi d'interesse benchmark a uno e cinque anni, portandoli rispettivamente al 3,00 e al 3,50 per cento, nell'ambito di una più ampia strategia di sostegno al credito e alle quotazioni azionarie, delegando prevalentemente alla politica fiscale il compito di stimolare la domanda aggregata.

Tassi d'interesse eccessivamente accomodanti rischierebbero di favorire un'espansione del credito privato in un momento in cui molta liquidità arriva già dalle emissioni obbligazionarie statali. Inoltre, il perdurare delle pressioni

deflazionistiche favorisce la competitività delle esportazioni cinesi, consentendo in questo modo alla banca centrale di mantenere il valore del renminbi particolarmente stabile nei confronti del dollaro, rafforzando così la propria credibilità nel sistema monetario internazionale.

L'impatto più rilevante delle politiche commerciali statunitensi sui percorsi di politica monetaria si è probabilmente manifestato in Giappone. La Banca del Giappone, nonostante un'inflazione di fondo superiore al target da diversi mesi, ha interrotto il ciclo di restrizione monetaria a gennaio 2025, quando ha portato il tasso di policy allo 0,50 per cento. Tassi d'interesse più elevati avrebbero infatti attivato, tra gli altri, il canale del tasso di cambio. Il conseguente apprezzamento dello yen si sarebbe aggiunto ai dazi statunitensi nel ridurre la competitività delle esportazioni giapponesi. Un segnale importante è arrivato a seguito della riunione di settembre, in cui l'Istituto ha annunciato l'intenzione di iniziare a vendere parte del proprio portafoglio di fondi azionari e immobiliari, sebbene a un ritmo molto graduale. In questo contesto, i mercati scommettono su un rialzo del tasso d'interesse ufficiale nei primi mesi del 2026.

L'andamento dei mercati finanziari

I primi otto mesi del 2025 sono stati caratterizzati da un'elevata volatilità sui mercati finanziari. Gli operatori di mercato hanno dovuto fare i conti con molteplici incertezze: le nuove politiche commerciali da parte degli Stati Uniti, i rischi geopolitici e l'evoluzione dell'inflazione. Nonostante la complessità del quadro internazionale, la maggior parte delle principali asset class ha registrato prestazioni positive.

I mercati azionari globali hanno registrato performance solide, con l'indice MSCI All Country World Index in crescita. La dinamica è stata sostenuta principalmente da Europa e Asia nel primo semestre, e dagli Stati Uniti a partire da luglio. Le borse europee hanno mostrato risultati particolarmente brillanti nella prima metà dell'anno, spinte da valutazioni più attraenti rispetto agli USA, dalla crescente spesa governativa in difesa e infrastrutture e dalle riduzioni dei tassi d'interesse da parte della Banca Centrale Europea. Negli Stati Uniti, dopo i forti ribassi causati dall'avvento delle nuove politiche commerciali, l'S&P 500 e il Nasdaq hanno continuato a salire, raggiungendo nuovi massimi storici. Tuttavia, i guadagni si sono tendenzialmente concentrati su pochi titoli 'mega-cap' del settore tecnologico legati all'intelligenza artificiale (AI), mentre l'ampiezza del mercato (breadth), cioè la partecipazione di un maggior numero di titoli alla crescita, è rimasta contenuta. In Asia l'andamento è stato differenziato, ma alcuni Paesi si sono distinti in positivo. La Cina ha mostrato una sorprendente resilienza economica e una robusta performance del suo mercato azionario (il MSCI China Index è salito di circa il 25 per cento da inizio anno e lo Shanghai Composite ha guadagnato l'8,0 per cento solo ad agosto). In Giappone, dopo una fase di stagnazione delle quotazioni, gli accordi commerciali hanno spinto il Nikkei su nuovi massimi storici.

Il periodo tra gennaio e agosto 2025 ha visto una serie di dinamiche contrastanti e complesse sui mercati obbligazionari globali, influenzate da fattori macroeconomici, tra cui le politiche delle banche centrali, l'inflazione, le tensioni commerciali e la crescita economica. Complessivamente, il mercato obbligazionario ha visto rendimenti in calo e una conseguente risalita dei prezzi. Un'importante eccezione è rappresentata dai rendimenti governativi trentennali.

Il mercato obbligazionario statunitense ha avuto un andamento volatile; dopo un inizio d'anno che rifletteva aspettative di rallentamento economico, le previsioni si sono successivamente modificate. I rendimenti dei titoli di Stato statunitensi a 10 anni si sono ridotti, in parte guidati dalle aspettative di una politica monetaria meno restrittiva da parte della Federal Reserve, con il mercato che ha iniziato a scontare tagli dei tassi di interesse nel corso dell'anno. Per l'intero periodo da gennaio a settembre, nelle medie mensili, il rendimento del Treasury a 10 anni è sceso dal 4,6 al 4,1 per cento. L'obbligazionario europeo ha mostrato un andamento più eterogeneo. I rendimenti delle obbligazioni sovrane in alcuni mercati della zona euro sono aumentati, in parte a causa di un sentimento di crescita più positivo.

Dall'inizio dell'anno il rendimento del Bund decennale è salito dal 2,5 al 2,7 per cento. In generale, si è assistito a una compressione degli spread per i titoli di debito dei Paesi periferici, riflettendo una maggiore fiducia degli investitori.

Nel mercato valutario, il dollaro ha mostrato una certa debolezza rispetto alle principali valute. Questo calo è stato in gran parte attribuibile a una prima parte dell'anno in cui le nuove politiche commerciali hanno messo in dubbio il ruolo centrale dell'economia statunitense, con revisione al ribasso dei tassi di crescita, e successivamente alla crescente convinzione che la Federal Reserve avrebbe intrapreso una politica di allentamento monetario. Nei confronti della valuta statunitense, il valore dell'euro nella media di settembre è risultato pari a 1,173 dollari, in deciso apprezzamento rispetto a 1,046 dollari nella media di dicembre 2024. Nello stesso periodo, la valuta comunitaria si è apprezzata del 7,4 per cento nei confronti dello yen e del 9,7 per cento nei confronti del renminbi.

Sebbene il dibattito sull'avvio di un ciclo di allentamento monetario da parte della Federal Reserve appaia oramai definito, le implicazioni per i mercati azionari rimangono tutt'altro che chiare. Da un lato, l'allentamento delle condizioni finanziarie e la resilienza dell'economia statunitense potrebbero prolungare il rally azionario fino a fine anno. Dall'altro, i tagli dei tassi potrebbero essere interpretati come un segnale di fragilità economica, soprattutto se futuri tagli drastici dovessero essere percepiti come una risposta al deterioramento del mercato del lavoro,

mentre persistono ancora rischi inflazionistici.

Il dollaro inizia il ciclo di allentamento della Federal Reserve da una posizione già relativamente debole, preludendo a un potenziale allentamento delle condizioni finanziarie globali per tutti coloro che necessitano di finanziamenti in valuta americana. La complessità del percorso risiede nel fatto che gli investitori, anticipando diversi tagli, potrebbero essere incentivati ad acquistare asset rischiosi, aspettandosi contemporaneamente anche una risalita dell'inflazione.

In Cina, per quanto riguarda il sistema finanziario nazionale, la preoccupazione principale rimane la debolezza del settore immobiliare. Mentre la crescita dei prestiti bancari è in rallentamento, la liquidità fornita dalla crescita del debito pubblico rimane sostanziale. Più che nel credito privato, i recenti incrementi di liquidità sembrano aver trovato riscontro nel mercato azionario, che è salito del 45,0 per cento da quando la banca centrale ha intrapreso una politica espansiva più aggressiva (settembre 2024). Questi guadagni azionari riducono la probabilità che all'orizzonte si prospetti un'ulteriore politica monetaria espansiva. Senza altre misure di allentamento, tuttavia, il mercato immobiliare potrebbe continuare a soffrire.

Prospettive e rischi

Le prospettive a breve termine indicano una crescita globale in rallentamento nel secondo semestre del 2025 e all'inizio del 2026. I cambiamenti nelle politiche economiche statunitensi sono attesi ripercuotersi sull'economia globale (inclusi gli stessi Stati Uniti). Le risposte degli attori economici mondiali a queste politiche potrebbero essere lente e cumulative. Difatti, modifiche nell'apertura commerciale degli Stati Uniti potrebbero influire sulla flessibilità del sistema economico globale, con possibili ripercussioni sulla crescita internazionale. Inoltre, gli investimenti delle imprese continueranno a essere almeno

parzialmente ostacolati da diffuse incertezze. Gli effetti complessivi potrebbero essere duraturi; al pari di come — su scala certo minore — si sono dispiegati gli effetti della Brexit nel Regno Unito.

Non possono essere d'altra parte sottovalutati i rischi connessi allo scenario geopolitico. Le crescenti tensioni in diverse zone del mondo aumentano l'instabilità delle relazioni politiche ed economiche. I principali fattori di rischio includono il conflitto in Ucraina, la situazione in Medio Oriente, e l'evoluzione delle relazioni commerciali e strategiche tra le principali economie mondiali. Per affrontare questi rischi, l'Europa si trova di fronte alla necessità di aumentare la sua autonomia in settori strategici come la difesa, l'energia e la tecnologia, e di considerare un maggiore equilibrio tra domanda interna ed esterna nel proprio modello economico, dando più peso alla domanda interna e diversificando le catene di approvvigionamento.

Gli elementi di incertezza, oltre all'andamento delle politiche economiche statunitensi e alle tensioni geopolitiche, già citati, risiedono anche sul corso che assumeranno le politiche fiscali. Difatti se, da un lato, i governi potrebbero tendere a una politica fiscale prudente per rispondere alle preoccupazioni del mercato in merito alla sostenibilità delle finanze pubbliche, dall'altro gli stessi governi potrebbero accelerare il sostegno alla domanda, accettando un'inflazione più elevata come mezzo per erodere il valore reale del debito. Il secondo approccio, tuttavia, alimenterebbe le attuali pressioni al rialzo sui tassi di interesse reali e nominali a lungo termine. Più in generale, l'attuale ciclo economico sembra essere guidato dalla politica fiscale; la politica monetaria potrebbe avere effetti limitati sulla domanda aggregata, ma potrebbe acquisire maggiore rilevanza in termini di ciclo finanziario. In questo senso, il nuovo regime di tassi di interesse nominali e reali relativamente più elevati a lungo termine potrebbe esporre le vulnerabilità finanziarie legate al ciclo di rifinanziamento del debito pubblico e privato.

Il consenso dei principali previsori internazionali vede un graduale, anche se non ancora particolarmente accentuato, peggioramento delle prospettive di crescita a livello globale. Due fattori importanti potrebbero tuttavia spingere l'economia in direzione opposta. In primo luogo, è probabile che il processo di allentamento monetario globale continui fino al 2026, orientato dalle decisioni della Federal Reserve, indipendentemente dalle scelte di politica fiscale. In secondo luogo, il boom degli investimenti legati all'intelligenza artificiale dovrebbe continuare, assecondando una trasformazione in atto che promette di abbracciare tutti i settori economici.

Si noti che questi fattori positivi avrebbero l'effetto di indurre pressioni al ribasso sui rendimenti a breve termine e al rialzo su quelli a lungo termine. Nella stessa direzione, potrebbero inoltre influire le persistenti preoccupazioni circa il deficit degli Stati Uniti e la percezione che la Federal Reserve possa rivedere verso

l'alto il proprio target di inflazione.

1.1.2 Scenario economico nazionale e decisioni del governo

Documento programmatico di finanza pubblica Deliberato dal Consiglio dei ministri il 2 ottobre 2025

Le prospettive economiche del Paese nell'attuale contesto congiunturale risultano influenzate da due principali forze contrapposte. Una è tendenzialmente avversa e di matrice globale. Sebbene sia stato raggiunto un accordo tra Commissione europea e l'amministrazione statunitense circa il sistema di dazi da applicare, l'incertezza sulle politiche commerciali internazionali, e più in generale sulla situazione geopolitica, permane su livelli particolarmente elevati, condizionando le scelte di investimento e di consumo degli operatori economici. Al contempo, si stanno rafforzando le pressioni competitive esercitate sui Paesi europei, principalmente quelli con una vocazione manifatturiera, da parte delle economie emergenti, e tra queste in particolare quella cinese. D'altra parte, a livello europeo si è fatta strada una maggiore consapevolezza dell'importanza di promuovere la domanda interna approfondendo la dimensione del mercato comune e promuovendo la competitività, vista non più come uno strumento volto a conseguire maggiori avanzzi commerciali, ma come un fattore di stimolo alla produttività, alla crescita e all'occupazione. Allo stesso tempo, la politica monetaria della BCE non è più restrittiva come negli anni scorsi, ma la stagnazione complessiva dell'economia europea porta a ritenere che, pur nel rispetto del mandato della BCE, sarebbe auspicabile un quadro di tassi più accomodante.

In questo contesto, l'Italia sta godendo di un periodo di stabilità politica, condizione essenziale per garantire la resilienza dell'economia di fronte a eventuali shock e per mettere in campo azioni di ampio respiro in grado di favorire una riduzione nel medio periodo dell'elevato debito pubblico del Paese.

Tale importante fattore è stato riconosciuto dalle agenzie di rating, come testimoniato dai due recenti upgrade deliberati da Standard & Poor's e Fitch rispettivamente a giugno e a settembre di quest'anno, ed anche dagli investitori istituzionali, la cui percezione del rischio specifico del Paese, così come riflesso nei tassi di rendimento dei titoli del debito pubblico italiano, appare in netto miglioramento rispetto a qualche anno fa.

La previsione di crescita nel 2026

Le previsioni a partire dal 2026 tengono conto del cambiamento dello scenario internazionale come colto dalle variabili macroeconomiche esogene di riferimento e attraverso altri fattori. Al riguardo, rispetto alle precedenti previsioni ufficiali del Governo, il movimento di tali variabili è risultato abbastanza rilevante (anche considerato il breve lasso di tempo trascorso) con impatti di segno contrastante sulle prospettive di crescita del PIL. Il loro effetto combinato sulla revisione della crescita a livello aggregato è ridotto; tuttavia, l'influenza sulle singole componenti del PIL assume un certo rilievo, soprattutto nel

Nel dettaglio, nel prossimo anno la crescita sarebbe guidata esclusivamente dalla domanda nazionale al netto delle scorte (con un contributo alla crescita pari all'1,1 per cento del PIL). L'apporto delle esportazioni nette continuerebbe a essere negativo (-0,4 punti percentuali il suo contributo alla crescita del PIL) e di intensità maggiore rispetto alle previsioni pubblicate nel DFP di aprile. Tale revisione si basa su due ipotesi: da un lato l'attesa riduzione dei ritmi di crescita della domanda mondiale e dei mercati rilevanti per l'Italia rallenterebbero il nostro export, dall'altro la previsione di un apprezzamento del tasso di cambio nominale effettivo favorirebbe le importazioni e tenderebbe a deprimere ulteriormente le esportazioni.

Tra le componenti della domanda interna, la dinamica dei consumi delle famiglie si rafforzerebbe rispetto al 2025, con una variazione dell'1,2 per cento. La più vivace crescita dei consumi sarebbe legata, oltre alle dinamiche del mercato del lavoro in termini di occupazioni e di retribuzioni reali, anche alla graduale riduzione del tasso di risparmio, che tenderebbe a convergere verso il valore medio registrato nel decennio precedente la pandemia. Per gli investimenti, il tasso di crescita previsto, posto all'1,8 per cento, è superiore di tre decimali rispetto alle precedenti stime ufficiali, anche grazie alla diminuzione dei tassi di interesse e alla minore rischiosità dei titoli di debito pubblico nazionali.

Guardando al mercato del lavoro, la performance attesa rimane positiva: il numero di occupati dovrebbe crescere a un tasso pari allo 0,7 per cento e il tasso di disoccupazione scendere ancora, raggiungendo il 5,8 per cento. I redditi da lavoro dipendente dovrebbero decelerare nel 2026, in linea con aspettative di inflazione più basse, registrando una crescita annua del 3,4 per cento, mentre l'aumento del deflatore dei consumi dovrebbe risultare inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto al 2025, attestandosi all'1,7 per cento e consentendo, comunque, così sia l'aumento dei salari reali sia il rallentamento del deflatore del PIL al 2,0 per cento.

Previsioni di crescita tendenziale nel biennio 2027-2028

Nel 2027, la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,7 per cento, un decimo al di sotto di quanto prefigurato nel DFP. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata con il tasso di disoccupazione stabile al 5,8 per cento. La crescita delle retribuzioni rallenterebbe lievemente al 3,0 per cento accanto ad una ripresa, di minima entità, dei prezzi al consumo, previsti aumentare dell'1,8 per cento. Diversamente, la variazione del deflatore del PIL rallenterebbe all'1,8 per cento.

Infine, nel 2028, il PIL è previsto in lieve accelerazione, crescendo dello 0,8 per cento e la dinamica dell'occupazione dovrebbe rimanere positiva, con il tasso di disoccupazione che scenderebbe lievemente al 5,7 per cento. Le retribuzioni nominali

continuerebbero a salire del 2,7 per cento, mentre il deflatore dei consumi accelererebbe lievemente all'1,9 per cento, senza influenzare la crescita del deflatore del PIL che rimarrebbe costante all'1,8 per cento.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 29 settembre 2025, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo d'Intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

Il quadro macroeconomico programmatico

Nel rispetto del sentiero di crescita della spesa netta indicato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine e, successivamente raccomandato dal Consiglio, il Governo intende introdurre, nel prossimo triennio, misure volte alla modifica di alcune voci di spesa e di entrata. Similmente agli ultimi due anni, il Governo continuerà a sostenere la domanda interna e i redditi del ceto medio, alleggerendo ulteriormente il carico fiscale delle imposte dirette.

In base allo scenario programmatico nel 2026 la ricomposizione di alcune voci di bilancio confermerà una crescita del PIL reale allo 0,7 per cento, pur in presenza, rispetto allo scenario tendenziale, di un'attenuazione della dinamica della spesa pubblica e una rimodulazione delle spese in conto capitale.

Nello stesso anno si prevede un lieve aumento del reddito disponibile delle famiglie, dovuto alla rimodulazione delle aliquote IRPEF per il ceto medio.

Per gli anni successivi, le maggiori risorse stanziare dal Governo rispetto al quadro tendenziale dispiegheranno un effetto espansivo a livello macroeconomico.

Nel dettaglio, gli interventi di riduzione del prelievo fiscale sui redditi verranno affiancati anche da misure volte a mantenere su livelli elevati la spesa per investimenti, rifinanziare ed efficientare il sistema di incentivi alle imprese e sostenere nel tempo la spesa sanitaria stimoleranno l'economia. Nel 2027 e nel 2028, di conseguenza la crescita del PIL reale si porterà rispettivamente allo 0,8 e 0,9 per cento.

Con riferimento ai prezzi, la dinamica del deflatore del PIL è prevista in graduale rallentamento nel biennio 2026-2027, con una crescita del 2,1 per cento nel 2026, un decimo di punto superiore allo scenario tendenziale, che si attenua all'1,7 per cento nel 2027.

A partire dal 2027 gli effetti espansivi degli interventi si tradurranno anche in una tendenza al miglioramento sul mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che si attesterebbe al 5,6 per cento a fine periodo.

Le previsioni dello scenario programmatico sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, evitando di discostarsi eccessivamente dalle previsioni di consenso.

TAVOLA I.2.3 QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO

	2024		2025	2026	2027	2028
	Livello	Var. %			Var. %	
PIL						
PIL reale	1.938.809	0,7	0,5	0,7	0,8	0,9
Deflatore del PIL	113,5	2,0	2,3	2,1	1,7	1,8
PIL nominale	2.199.619	2,7	2,8	2,8	2,5	2,7
Componenti del PIL reale						
Consumi privati	1.088.459	0,6	0,7	1,2	1,0	1,0
Spesa per consumi pubblici	364.428	1,0	0,6	0,3	0,8	0,4
Investimenti fissi lordi	438.627	0,5	2,5	1,3	1,0	1,4
Variazione delle scorte (% PIL)		0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	600.385	0,0	0,1	1,2	2,4	2,6
Importazioni di beni e servizi	538.650	-0,4	2,5	2,5	2,8	2,8
Contributi alla crescita del PIL reale						
Domanda interna finale		0,6	1,0	1,0	0,9	1,0
Variazione delle scorte		0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,1	-0,7	-0,4	0,0	0,0
Deflatori e IPCA						
Deflatore dei consumi privati	115,5	1,5	1,8	1,7	1,8	1,9
IPCA	122,3	1,1	1,8	1,7	1,8	1,9
Inflazione programmata	119,7	0,8	1,6	1,5		
Deflatore dei consumi pubblici	109,1	2,8	2,5	1,9	1,8	2,2
Deflatore degli investimenti	111,1	-0,1	1,2	1,8	2,1	2,1
Deflatore delle esportazioni	119,1	0,1	1,3	1,2	2,0	1,8
Deflatore delle importazioni	123,8	-1,7	-1,1	0,1	1,8	1,9
Mercato del lavoro						
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.508	1,6	1,0	0,6	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.716	0,4	0,4	0,1	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata	73.141	-0,9	-0,5	0,1	0,1	0,2
PIL reale per ora lavorata	42,6	-1,4	-1,0	0,0	0,1	0,2
Redditi da lavoro dipendente	866.095,2	5,2	4,3	3,4	3,1	2,9
Reddito per dipendente (1)	48.142	2,8	3,2	2,7	2,4	2,1
Tasso di disoccupazione (%)		6,5	6,0	5,8	5,8	5,6
PIL potenziale e componenti						
PIL potenziale	1.917.817	1,3	1,0	0,9	0,8	0,6
Contributo alla crescita potenziale:						
Lavoro		1,0	0,7	0,6	0,4	0,3
Capitale		0,5	0,5	0,5	0,4	0,4
Produttività totale dei fattori		-0,2	-0,2	-0,1	0,0	0,0
Output gap		1,1	0,5	0,3	0,3	0,6

(1) In euro. Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

1.1.3 Considerazioni di finanza pubblica

Le più recenti stime dell'Istat confermano l'andamento positivo registrato da deficit e debito nel 2024, con una lieve revisione migliorativa rispetto alle stime di aprile. Il rapporto deficit/PIL è confermato al 3,4 per cento, in notevole riduzione rispetto al 7,2 per cento del 2023, con il saldo primario di nuovo positivo per la prima volta dalla pandemia. Il rapporto debito/PIL è ora stimato al 134,9 per cento, quasi un punto percentuale inferiore rispetto alla previsione del Piano. A tali risultati si aggiunge un miglioramento delle proiezioni tendenziali di deficit in rapporto al PIL per i prossimi anni rispetto alle previsioni del DFP di aprile.

L'andamento della spesa netta negli anni 2024 e 2025 può ritenersi conforme alle raccomandazioni del Consiglio europeo. Nel 2024, la stima a consuntivo del tasso di crescita di tale indicatore è pari al -2,0 per cento, una riduzione lievemente maggiore rispetto a quanto previsto nel Piano (-1,9 per cento). Nel 2025 la spesa netta è prevista crescere dell'1,3 per cento, lo stesso tasso raccomandato dal Consiglio. Nel 2026, nello scenario tendenziale la spesa netta crescerebbe dell'1,7 per cento. Il lieve disallineamento che emerge rispetto al limite pari all'1,6 per cento sarà corretto attraverso le misure della prossima manovra triennale di finanza pubblica. Per il 2027 e 2028, invece, la crescita della spesa netta sarebbe inferiore ai limiti prefissati. I margini di bilancio scaturenti saranno utilizzati per finanziare interventi volti a realizzare gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni.

Di conseguenza, le previsioni dello scenario programmatico rispettano gli obiettivi di crescita della spesa netta fissati nel Piano e raccomandati dal Consiglio per gli anni 2025-2028. Inoltre, gli andamenti programmatici del deficit e del debito in rapporto al PIL sono sostanzialmente in linea con le previsioni del Piano. Si conferma il ritorno del deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026 e la sua ulteriore riduzione nel 2027 e nel 2028, grazie a un sostenuto consolidamento del saldo primario. La traiettoria del rapporto debito/PIL rimane crescente fino al 2026, per via dell'impatto di cassa dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi cui si associa una maggiore spesa per interessi. Il rapporto tornerà poi su un sentiero decrescente a partire dal 2027.

Le nuove simulazioni DSA effettuate in coerenza con l'approccio seguito dalla Commissione, ma utilizzando il 2025 come anno base, confermano che il percorso di crescita della spesa netta delineato nel Piano sarebbe robusto rispetto all'attuale aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e finanziarie e continuerebbe ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche di medio periodo.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso il PNRR alla Commissione europea, che ha valutato positivamente il Piano a fine giugno per la successiva approvazione da parte del Consiglio UE dell'Economia e delle finanze (13 luglio 2021). Il Piano deve essere realizzato entro il 2026 anche attraverso una serie di decreti attuativi.

Composizione delle risorse		importi	tempi
NGEU	Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF)	191,5 miliardi di euro di cui 68,9 mld € a fondo perduto	2021-2026
	Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU)	13 miliardi di euro	2021-2022
Fondo complementare nazionale		30,6 miliardi di euro	2021-2026
		235,1 miliardi di euro	

Il PNRR è impostato nelle **6 missioni** previste dal Next Generation EU con una distribuzione delle risorse (RRF e fondo complementare) sintetizzata nel grafico.

Missione 1	DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA
Missione 2	RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
Missione 3	INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE
Missione 4	ISTRUZIONE E RICERCA
Missione 5	INCLUSIONE E COESIONE
Missione 6	SALUTE



Il piano comprende anche riforme abilitanti in tema di **semplificazione** e **concorrenza**, riforme orizzontali trasversali a tutto il piano legate in particolare al concetto di equità e pari opportunità, oltre a riforme settoriali tra cui la **riforma della PA** impostata su quattro assi:

Accesso →	RICAMBIO GENERAZIONALE ATTRAVERSO PROCEDURE PIÙ SNELLE ED EFFICACI
Competenze →	ADEGUAMENTO DELLE CONOSCENZE E CAPACITÀ ORGANIZZATIVE
Buona amministrazione →	SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E AMMINISTRATIVA
Digitalizzazione →	STRUMENTO TRASVERSALE PER REALIZZARE LE RIFORME

Stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

1.1 Riforme e investimenti previsti in materia di giustizia

I progressi nell'attuazione delle misure previste per l'estensione del Piano L'efficientamento dei procedimenti civili: verso e oltre il 2026 Nel Piano il Governo ha rafforzato l'impegno nella riforma del processo civile, prevedendo la prosecuzione e il potenziamento degli obiettivi del PNRR dopo il 2026. In particolare, sono stati adottati interventi correttivi¹³³ nell'ambito della digitalizzazione del processo, rito di cognizione, rito semplificato di cognizione, ordinanze anticipatorie di accoglimento delle domande e recupero dei crediti, per l'aggiornamento delle norme e alla correzione di errori formali e difetti di coordinamento. Si è intervenuti, inoltre, in materia di mediazione civile e commerciale e negoziazione assistita. Gli effetti dei due interventi normativi si produrranno a partire dal 2025. Rispetto ai target connessi alla riforma del processo civile fissata nel PNRR, si rileva che, a fronte di un obiettivo previsto per dicembre 2024 (che consiste nella riduzione del 95,0 per cento del numero di cause pendenti da più di tre anni nel 2019 presso i Tribunali ordinari civili e da più di due anni nel 2019 presso le Corti di appello), al terzo trimestre 2024 è stata registrata una riduzione del 91,0 per cento per i Tribunali e del 99,0 per cento per le Corti di Appello. Riguardo all'obiettivo 2026 (che prevede la riduzione del 90,0 per cento delle cause pendenti al 31 dicembre 2022), al terzo trimestre 2024 si è registrata una riduzione relativa dei procedimenti civili pendenti presso Tribunali e Corti di Appello pari, rispettivamente, al 68,5 per cento e al 65,0 per cento.

In riferimento agli obiettivi previsti entro giugno 2026, (che fissano la riduzione dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti contenziosi civili del 40,0 per cento e di quelli penali del 25,0 per cento), al primo semestre 2024, si è registrata rispetto al 2019 una riduzione del 22,9 per cento nel settore civile e del 32,0 per cento in quello penale, quest'ultima superiore alla riduzione richiesta. Dal monitoraggio statistico, emerge una traiettoria positiva, che andrà mantenuta anche dopo il completamento del PNRR, al fine di realizzare gli impegni del Piano. Come noto, esso introduce nuovi obiettivi di efficientamento da conseguire dopo il 2026 concernenti una riduzione pari a: i) il 90 per cento del numero delle cause pendenti aperte tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2025 e che risultino ancora pendenti al 31 dicembre 2025 presso i tribunali ordinari civili e le Corti di Appello civili; ii) il 12 per cento della durata dei procedimenti del contenzioso civile e commerciale rispetto agli stessi tempi registrati al 31 dicembre 2026.

Garantire risorse umane adeguate nel sistema giudiziario

L'ulteriore efficientamento dei procedimenti civili beneficerà del consolidamento degli organici degli Uffici per il Processo, il cui lavoro dovrà essere potenziato e di un'allocazione più efficiente delle risorse e del personale, anche a supporto di realtà territoriali in cui si rilevano maggiori ritardi.

È stato completato l'obiettivo del PNRR, fissato per giugno 2024, che prevedeva l'assunzione o la proroga dei contratti di lavoro di almeno 10.000 unità tra dipendenti dell'Ufficio per il Processo e personale tecnico amministrativo e l'entrata in servizio di tali unità. Al 30 giugno risultavano in servizio 11.999 unità di personale PNRR (11.445 a fine dicembre 2024). Sono stati, inoltre, aggiornati i contingenti di addetti all'Ufficio per il Processo, assicurandone un'appropriata distribuzione tra gli Uffici giudiziari di primo e secondo grado. In aggiunta, è stata disposta una serie di incentivi al personale e agli uffici giudiziari. In particolare:

è stata introdotta la proroga al 30 giugno 2026 della durata dei contratti del personale PNRR in servizio, oltre a ulteriori incentivi non economici. In questa direzione, la legge di bilancio 2025 ha autorizzato la stabilizzazione di 3.000 unità di personale dell'ufficio del processo e del personale tecnico amministrativo e messa in servizio nell'ambito del PNRR, a partire dal luglio 2026;

è stato disposto un sistema di incentivi per gli Uffici giudiziari. In particolare, sono state individuate le risorse finanziarie (80 milioni per il 2024) e i relativi criteri di riparto necessari per l'attuazione del sistema di incentivi per il personale amministrativo degli Uffici giudiziari che contribuisca alla riduzione delle cause civili pendenti;

il Ministero della giustizia ha collaborato con il Consiglio Superiore della Magistratura nell'ambito di una procedura di applicazione extra-distrettuale di 19 magistrati a supporto di 16 Uffici Giudiziari

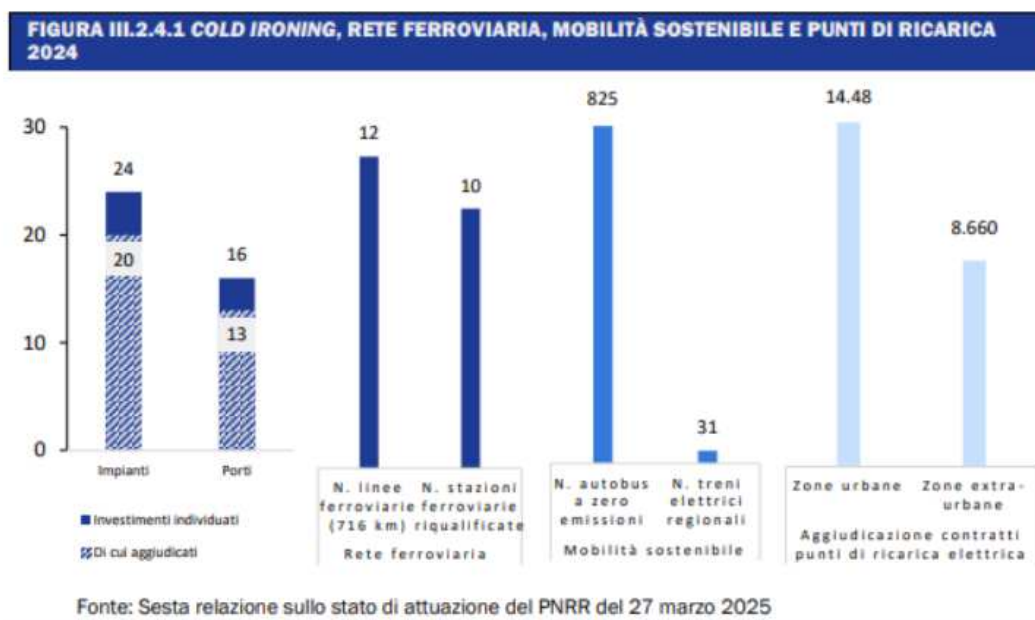
Le misure infrastrutturali e le politiche abitative

Nell'ultimo anno, l'Italia ha proseguito i suoi sforzi verso il completamento degli investimenti del PNRR e delle altre iniziative nazionali ed europee volte al potenziamento, la messa in sicurezza e la digitalizzazione delle reti dei trasporti e alla realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità sostenibile e la transizione e sicurezza energetica.

Il completamento degli investimenti del PNRR

Rete ferroviaria e miglioramento della sicurezza stradale

Nel 2024, sono stati conseguiti gli obiettivi previsti per lo sviluppo della rete ferroviaria (sia nel settore dell'alta velocità sia sulla rete regionale) e per il miglioramento della sicurezza stradale. In particolare, rilevano: i) il potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave, con il completamento di 716 km di lavori afferenti 12 linee ferroviarie³³⁶; ii) il miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud) con la riqualificazione di 10 stazioni ferroviarie³³⁷; iii) l'aggiudicazione dell'appalto multidisciplinare per la costruzione dei collegamenti sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia (cd. Connessioni diagonali)



Elettificazione dei porti e mobilità sostenibile

Nell'ambito della elettificazione dei porti, sono stati individuati investimenti per la realizzazione di 24 impianti di cold ironing in 16 porti. Di questi interventi, risultano già aggiudicati gli appalti per la realizzazione di 20 impianti di cold ironing in 13 porti.

Per quanto riguarda gli investimenti per la mobilità sostenibile, nel 2024 sono stati ulteriormente potenziati:

- i) il parco autobus regionale per il trasporto pubblico, mediante l'acquisto di 825 autobus a zero emissioni;
- ii) il parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico, grazie alla consegna di 31 treni elettrici. Inoltre, per il trasporto rapido di massa si è proceduto all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di materiale rotabile a emissioni zero e per interventi di ammodernamento delle infrastrutture (upgrading).

Vi sono stati progressi anche nell'installazione delle infrastrutture di ricarica elettrica, in vista dell'obiettivo europeo in materia di decarbonizzazione, che fissa al 2030 la circolazione di circa 6 milioni di veicoli elettrici e, conseguentemente, la disponibilità di 31.500 punti di ricarica rapida pubblici. L'obiettivo a fine 2024, relativo all'aggiudicazione degli appalti per la costruzione di

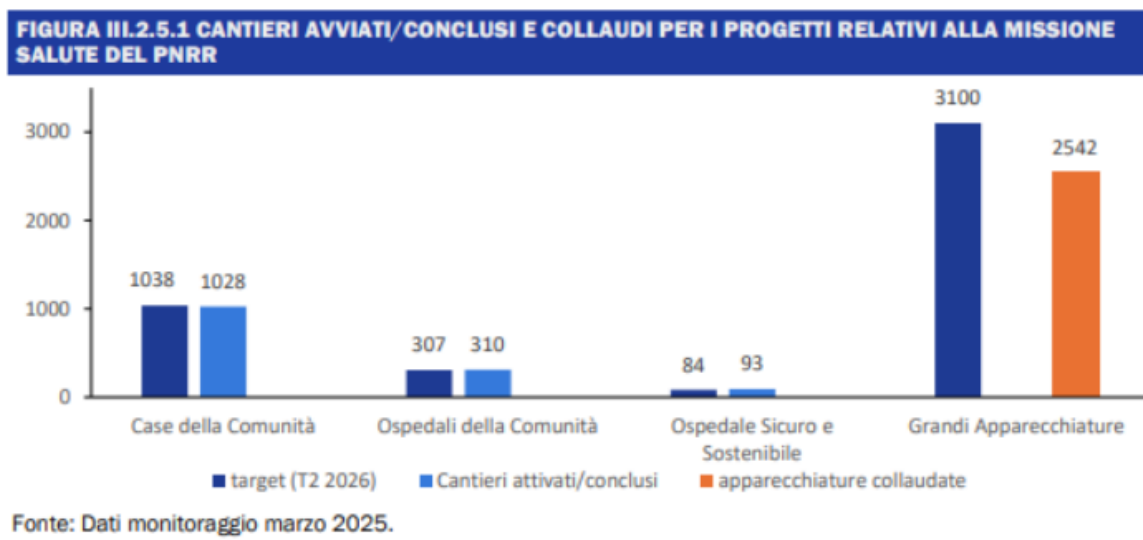
7.500 punti pubblici di ricarica rapida in autostrada e almeno 9.055 in zone urbane è stato conseguito e superato con anticipo, con l'aggiudicazione di contratti per la costruzione di 14.486 punti pubblici di ricarica rapida in zone urbane e 8.660 in strade extraurbane.

Il potenziamento del servizio sanitario nazionale

Sono in corso di realizzazione gli investimenti del PNRR per rafforzare le cure primarie, velocizzare le prestazioni e migliorare l'assistenza territoriale, sulla base di rapporti sinergici tra Stato e Regioni (Figura III.2.5.1)

A dicembre 2024, 612 Centrali Operative Territoriali sono state attivate, mentre a fine 2024, le Regioni e Province Autonome hanno dichiarato l'attivazione di 485 Case della Comunità e 124 Ospedali di Comunità con almeno un servizio attivo. Inoltre, sulla base dei dati del monitoraggio aggiornati a marzo 2025, si rileva:

- rispetto agli interventi di edilizia sanitaria, l'avvio dei lavori per 1028 interventi per le Case della Comunità (pari al 99,0 per cento dell'obiettivo previsto a giugno 2026) e di questi 140 risultano essere conclusi, di cui 44 collaudati; l'avvio dei lavori per 310 interventi relativi agli Ospedali della Comunità (oltre l'obiettivo previsto a giugno 2026) e tra questi, 37 risultano essere conclusi, di cui 14 collaudati;
- per quanto concerne i lavori per la messa in sicurezza degli ospedali, l'avvio di 93 cantieri, oltre l'obiettivo (almeno 84 interventi entro giugno 2026);
- con riguardo agli investimenti relativi all'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero, l'attivazione di iniziative Consip per circa l'84 per cento del finanziamento totale previsto per l'investimento che mira a innalzare almeno un livello di digitalizzazione di 280 DEA entro la fine del 2025;
- l'ordine di 3148 nuove grandi apparecchiature (oltre l'obiettivo previsto), delle quali 2542 risultano essere collaudate (pari all'82,0 per cento dell'obiettivo di 3.100 apparecchiature da raggiungere entro giugno 2026)



Si evidenzia, in aggiunta, che il Governo ha dato attuazione nelle scadenze prefissate ai diversi obiettivi intermedi del PNRR, relativi a:

- il potenziamento dell'Assistenza domiciliare;
- l'apertura della Piattaforma di Telemedicina;
- il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e la costruzione di un potente modello di simulazione e previsione degli scenari a medio e lungo termine nel sistema sanitario nazionale;
- l'assegnazione di 2.700 borse di studio aggiuntive per la formazione specifica in medicina generale.

Per far fronte a tali criticità, l'Italia ha previsto un incremento della spesa pubblica per finanziare il servizio sanitario nazionale e strumenti diversi per rispondere alle esigenze presenti e future, determinate dall'invecchiamento della popolazione e della forza lavoro in ambito sanitario, dalla denatalità, dall'aumento delle malattie croniche e dai cambiamenti nelle attitudini e nell'approccio alla professione da parte delle nuove generazioni. Tale incremento implica l'aumento del finanziamento del SSN.

Nel corso dell'ultimo decennio, il livello del fabbisogno sanitario nazionale standard è progressivamente aumentato, con un incremento marcato nel 2020, grazie ai finanziamenti eccezionali introdotti con la normativa emergenziale per far fronte agli effetti della pandemia da Covid-19 (Figura III.2.5.4).

All'interno del trend, si rileva un significativo incremento delle risorse anche nel 2024, con un incremento di oltre 5.140 milioni rispetto al 2023.

Con la legge di bilancio 2025, all'aumento del 2024, si aggiungeranno 2.500 milioni nel 2025, e poi ancora nel 2026 ulteriori 4.000 milioni, superando, così, l'obiettivo prefissato nel Piano. Tali risorse aggiuntive andranno a finanziare, tra le altre cose, specifiche misure per:

- i) potenziare l'attrattività dell'esercizio delle professioni sanitarie e fronteggiare le carenze del personale nel SSN;
- ii) valorizzare la formazione specialistica e incentivare l'iscrizione alle scuole di specializzazione che risultino meno attrattive. Tra queste, rilevano, in particolare:
 - l'incremento delle indennità per alcune attività professionali³⁶¹ e una tassazione agevolata per i compensi per il lavoro straordinario erogato dagli infermieri dipendenti di aziende ed enti del SSN;
 - a partire dal 2026, un aumento del 5,0 per cento della parte fissa del trattamento economico per tutte le specializzazioni e un aumento del 50,0 per cento della parte variabile per alcune specializzazioni meno attrattive. È stato previsto che, fino alla fine 2026, i medici in formazione specialistica possano assumere incarichi libero-professionali presso i servizi sanitari del SSN, per un massimo di otto ore settimanali;
 - l'introduzione di una borsa di studio per gli specializzandi non medici, da corrispondersi dalle università presso cui operano le scuole di specializzazione.

Infine, nell'ambito del riparto delle risorse per il SSN, sono stati valutati interventi di potenziamento delle aree meno sviluppate, tramite il supporto delle best practice regionali³⁶², per superare i divari territoriali, implementando appieno anche le riforme previste dal PNRR.

Nel 2025, si consoliderà l'applicazione dei criteri per la ripartizione del fabbisogno sanitario nazionale standard, che include anche riferimenti al tasso di mortalità della popolazione sopra ai 75 anni e a particolari situazioni territoriali.

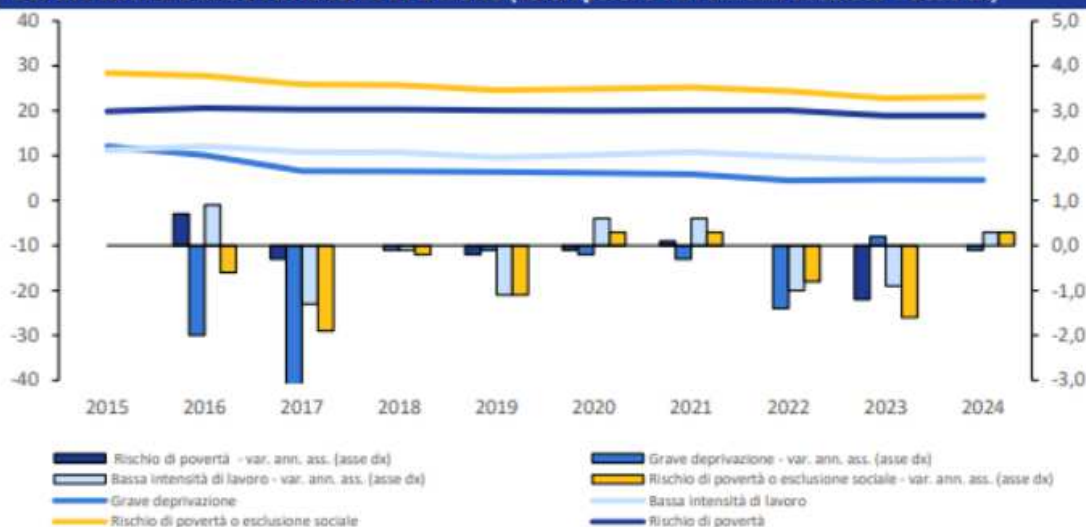
Inoltre, è in corso un'attività di selezione di nuovi indicatori per l'emanazione di un nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che sarà utile per rivisitare i criteri per l'individuazione delle Regioni dei costi e fabbisogni standard e anche per rendere coerenti gli indicatori utilizzati con quanto previsto nel Nuovo Sistema di Garanzia. Dal 2025 si lavorerà alla selezione di Regioni benchmark, sulla base di nuovi parametri tali da intercettare sia l'evoluzione nei sistemi di monitoraggio dell'assistenza sanitaria, sia i percorsi di sviluppo dei singoli Sistemi sanitari regionali realizzati in coerenza con i più recenti obiettivi assistenziali.

Il potenziamento della rete di protezione e inclusione sociale e misure a contrasto della povertà

Tra il 2015 e il 2024, tutti gli indicatori considerati hanno conseguito dei progressi, nonostante la crisi sanitaria, energetica e le tensioni geopolitiche abbiano esercitato forte pressione sulle famiglie. Le misure di supporto economico, tra cui i Bonus sociali per l'energia e il gas, nonché l'andamento positivo del mercato del lavoro registrato negli ultimi anni, hanno contribuito a mitigare l'impatto negativo derivante dal perdurare della recente inflazione che ha prodotto effetti più marcati proprio sulle famiglie meno abbienti.

In linea con quanto annunciato nel Piano, l'Italia ha rafforzato il proprio sostegno ai soggetti vulnerabili, attraverso misure di supporto economico e politiche attive per la partecipazione al mercato del lavoro.

FIGURA III.2.6.1 RISCHIO DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE, RISCHIO DI POVERTÀ, GRAVE DEPRIVAZIONE E BASSA INTENSITÀ DI LAVORO (valori perc. e var. annuali assolute - asse dx)



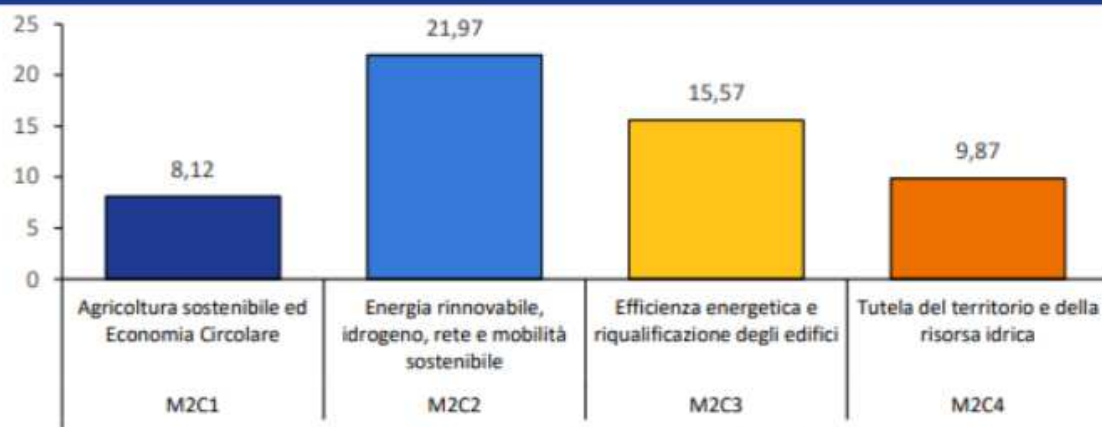
Fonte Istat - Condizioni di vita e reddito delle famiglie | Anni 2023-2024

Transizione verde, sicurezza energetica e protezione ambientale: le riforme e gli investimenti del PNRR

Lo stato di attuazione della Missione 'Rivoluzione verde e della transizione ecologica' del PNRR

Nell'ambito del PNRR le misure della rivoluzione verde e della transizione ecologica rappresentano il valore più rilevante, con un importo di 55,53 miliardi, suddiviso tra quattro componenti come di seguito riportate.

FIGURA III.2.7.2 INVESTIMENTI DELLA MISSIONE RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA (miliardi)



Fonte: Italia Domani Open-data 'Quadro finanziario del PNRR' aggiornamento del 13/12/2024

Nell'ambito dell'energia rinnovabile e della mobilità sostenibile, i principali investimenti sono rappresentati da:

- i) il rafforzamento smart grid per 3,61 miliardi;
- ii) lo sviluppo trasporto rapido di massa per 3,6 miliardi;
- iii) il rinnovo delle flotte bus e treni verdi per 2,42 miliardi;
- iv) la promozione delle rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo per 2,2 miliardi;
- v) lo sviluppo agro-voltaico 1,01 miliardi.

Per l'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici, rilevano il rafforzamento dell'EcoBonus con 13,95 miliardi, mentre nell'ambito della tutela del territorio e della risorsa idrica, gli investimenti in infrastrutture idriche primarie per 2 miliardi. Rispetto all'agricoltura sostenibile, il Parco Agrisolare (che con uno stanziamento di 2,35 miliardi, prevedeva l'installazione di una capacità produttiva di 1.383.000 Kw entro il 2026) procede con l'ammissione a finanziamento di 23.045 progetti, (per una capacità produttiva del 125 per cento del valore programmato al 2026), di cui 487.177 Kw già installati

L'efficientamento energetico degli edifici

Per il conseguimento degli obiettivi europei in tema di risparmi d'energia, sono in corso i lavori per il recepimento delle direttive europee sull'efficienza energetica (EED), sulla prestazione energetica degli edifici (EPBD) e sulle fonti rinnovabili (RED). Tra le misure particolarmente rilevanti per l'efficienza energetica degli edifici, con riferimento alla mitigazione del fenomeno della povertà energetica, figura lo strumento finanziario blended, incluso nel PNRR.

Protezione dell'ambiente e investimenti per un sistema idrico più efficiente e resiliente

Con il fine di perseguire gli obiettivi in tema di protezione dell'ambiente e contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici, è stato emanato il 'Decreto Ambiente' concernente, inter alia, le disposizioni in tema di: i) valutazione e autorizzazione ambientale, ii) economia circolare, iii) difesa del suolo e dissesto idrogeologico e iv) interventi infrastrutturali. La valorizzazione della risorsa idrica è stata oggetto di vari interventi volti ad aumentare la resilienza dei sistemi idrici al cambiamento climatico ed efficientare il sistema infrastrutturale per minimizzare la dispersione di risorse.

Nello specifico, in relazione agli investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico previsti nel PNRR, sono in corso di realizzazione 124 interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo, volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa. Tali interventi mirano ad aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 50 sistemi idrici. Inoltre, sono stati finanziati 33 interventi, all'interno dell'investimento del PNRR per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti. A maggio 2024 sono state assegnate risorse aggiuntive pari a 1,0 miliardi, con cui è stato perfezionato il finanziamento di ulteriori 68 interventi. Si evidenzia, inoltre, l'adozione del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI), che sostituisce e unifica in un unico strumento programmatico e di pianificazione le sezioni 'Invasi' e 'Acquedotti' del previgente Piano nazionale degli interventi per il settore idrico con le quali sono

stati programmati 113 interventi per complessivi 590 milioni. In più, la legge di bilancio per il 2025 ha aumentato le risorse disponibili, autorizzando una spesa complessiva di 708 milioni tra il 2028 e il 2030. Il Piano prevede l'aggiornamento periodico annuale e triennale della pianificazione, nonché uno strumento di attuazione con stralci attuativi per la programmazione degli investimenti, in ragione di parametri specifici quali la sostenibilità dell'uso della risorsa idrica, favorendo l'utilizzo multiplo ed il completamento delle opere e/o degli schemi incompiuti. Il PNISSI include 418 interventi ammissibili, per un valore esigenziale finanziario pari a circa 12 miliardi. A fronte della detta pianificazione, in ragione delle risorse disponibili è in corso di definizione un primo stralcio attuativo, comprendente interventi da finanziare per circa 1 miliardo, con tempi di realizzazione delle opere prevista nel periodo 2025-2029.

L'iter di approvazione del provvedimento di finanziamento degli interventi è stato avviato e prevede l'acquisizione del parere della Conferenza Unificata.

La legge di bilancio per il 2025, in materia di valorizzazione della risorsa idrica, ha previsto, inter alia: i) la riserva di una quota, fino a un massimo di 144 milioni, del Fondo di garanzia per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche da riservare a un piano stralcio con le stesse finalità, ii) il finanziamento delle infrastrutture idriche anche mediante risorse della Cassa per i servizi energetici e ambientali, iii) gli stanziamenti aggiuntivi, per 4 milioni complessivi tra il 2025 e il 2027, da destinare al Fondo per il finanziamento della progettazione degli interventi di rimessa in efficienza delle opere idrauliche e di recupero e miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici, iv) le disposizioni per la realizzazioni di alcuni interventi locali. Nell'ambito del PNRR, inoltre notevoli progressi sono stati conseguiti mediante agli investimenti in fognatura e depurazione che hanno interessato 175 interventi per 585 milioni contribuendo ad accelerare il percorso di compliance rispetto alle procedure d'infrazione per cui l'Italia è stata deferita in passato. In agricoltura, gli investimenti PNRR nella resilienza del sistema irriguo, con finanziamento pari a 880 milioni destinati a 97 progetti, hanno raggiunto e superato gli obiettivi previsti per il 2024 in tema di fonti dotate di misuratori e di superficie irrigua che beneficia di un uso efficiente delle risorse. Da quanto emerge a fine 2024, sono stati realizzati: i) 52 misuratori di I e II livello (rispetto a 40 programmati); ii) 419 misuratori di III livello (rispetto a 150 programmati); iii) 14.236 misuratori di IV livello (rispetto a 7.500 programmati). Il superamento del target programmato si registra anche in relazione alla superficie irrigua efficientata con 138.000 ettari rispetto ai 96.000 ettari previsti. Considerando tutte le programmazioni (incluso il PNRR), in tutto il territorio, sono attualmente attivi 270 progetti e altri 9 saranno finanziati entro il 2025, per circa 2,2 miliardi, a copertura di circa 9.000 km di rete irrigua, che dovrebbe consentire un risparmio idrico di quasi 1.000 metri cubi all'anno, di cui il 32,0 per cento derivante dalla riduzione delle perdite idriche, efficientando 1,3 milioni di ettari.

Per il contrasto della siccità e dei relativi effetti e per il potenziamento delle infrastrutture idriche, nell'ambito del decreto Agricoltura, inter alia, è stata prorogata la durata dei poteri del Commissario Straordinario e della Struttura di Missione fino al 31 dicembre 2025 e sono state recate disposizioni per la definizione di un piano degli interventi urgenti da presentare al vaglio della Cabina di Regia.

La strategia per la transizione digitale

Obiettivi nazionali per il decennio digitale

Anche grazie al PNRR, che vi investe il 25,6 per cento delle risorse disposte, l'Italia sta accelerando i propri sforzi per il raggiungimento degli obiettivi previsti al 2030 per il decennio digitale e la realizzazione degli impegni del Piano. Tra le iniziative adottate nel 2024 va menzionato l'aggiornamento del Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale, che fornisce elementi nuovi per allineare scenari e normativa, così come per rendere disponibili dati e informazioni e adeguare le corrispondenti linee di azione.

Competenze digitali

In questi mesi, l'Italia si è concentrata nell'attuazione del piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali e degli obiettivi previsti dal PNRR. Su questi, in particolare, sono stati registrati progressi rispetto alla creazione di una rete di:

- Centri di facilitazione digitale, con la messa in esercizio sul territorio di 3.400 Punti Digitale Facile previsti a fine 2024, per l'accrescimento delle competenze digitali di base di 2 milioni di cittadini al 2026; ad oggi, sono state coinvolti oltre 600.000 cittadini di diverse età e genere, a cui è stato dato supporto in ambito digitale per trovare occupazione, usufruire di servizi previdenziali, sanitari, pagamenti digitali e l'AppIO;
- giovani volontari per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali su tre cicli annuali per realizzare 700.000 interventi di facilitazione e/o educazione digitale sul territorio a fine 2025 nell'ambito del 'Servizio Civile Digitale'.

Con le risorse del Piano nazionale complementare sono stati finanziati, attraverso il Fondo Repubblica Digitale, diversi bandi destinati a migliorare le conoscenze digitali dei giovani, delle donne, dei disoccupati e inoccupati, dei lavoratori le cui prestazioni sono a rischio di automazione, proprio per migliorarne le garanzie di occupabilità o le condizioni di lavoro. Ulteriori bandi sono stati destinati agli operatori del terzo settore e ai detenuti. Se si considerano i 6 bandi conclusi e le risorse assegnate (pari a circa 69 milioni nel periodo di attività 2022-2024), attraverso i 132 progetti sostenuti, il Fondo formerà circa 74.000 soggetti, superando significativamente l'obiettivo previsto a fine 2024 e avvicinandosi in modo sostanziale all'obiettivo

complessivo di 100.000 entro il 2026. Si evidenzia, infine, che sono in corso di valutazione i progetti presentanti al bando 'Fuoriclasse' per la formazione digitale dei detenuti per un valore di 10 milioni.

Con le risorse del Piano nazionale complementare sono stati finanziati, attraverso il Fondo Repubblica Digitale, diversi bandi destinati a migliorare le conoscenze digitali dei giovani, delle donne, dei disoccupati e inoccupati, dei lavoratori le cui prestazioni sono a rischio di automazione, proprio per migliorarne le garanzie di occupabilità o le condizioni di lavoro. Ulteriori bandi sono stati destinati agli operatori del terzo settore e ai detenuti. Se si considerano i 6 bandi conclusi e le risorse assegnate (pari a circa 69 milioni nel periodo di attività 2022-2024), attraverso i 132 progetti sostenuti, il Fondo formerà circa 74.000 soggetti, superando significativamente l'obiettivo previsto a fine 2024 e avvicinandosi in modo sostanziale all'obiettivo complessivo di 100.000 entro il 2026. Si evidenzia, infine, che sono in corso di valutazione i progetti presentanti al bando 'Fuoriclasse' per la formazione digitale dei detenuti per un valore di 10 milioni.

Infrastrutture digitali e coesione territoriale

Per quanto riguarda lo stato di attuazione degli investimenti per la realizzazione di reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G, a fine febbraio 2025, si rilevano progressi in merito a:

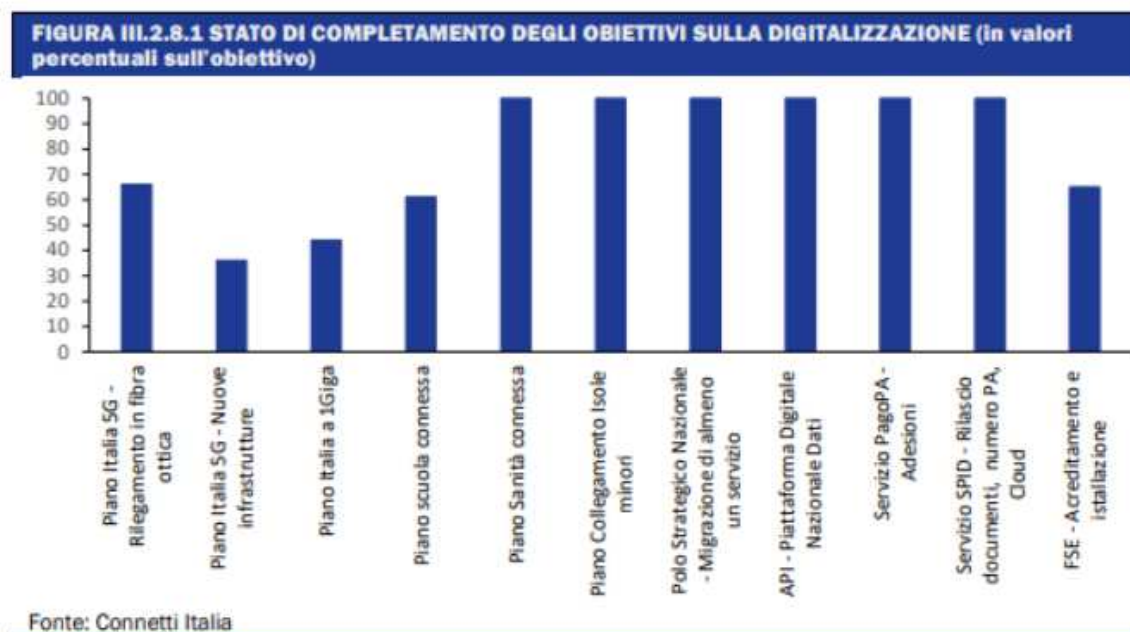
il Piano Italia 5G con il completamento di: i) oltre il 66 per cento dell'obiettivo del rilegamento in fibra ottica di oltre 9.500 stazioni radio base esistenti; ii) oltre il 36,0 per cento della realizzazione di nuove stazioni radio base 5G per la copertura di 1.300 aree bianche del Paese;

il Piano Italia a 1 Giga, con la connessione del 46,0 per cento dei civici e in lavorazione quella del 40,0 per cento;

il Piano Scuola Connessa, con la realizzazione del 61 per cento degli interventi relativi a 9.915 scuole interessate;

il Piano Sanità Connessa, con il 61,0 per cento delle strutture sanitarie connesso, il 39,0 per cento in lavorazione;

il Piano Collegamento Isole minori che è stato completato a fine 2024, permettendo la connettività a banda ultra-larga a 21 isole minori dotandole di un backhauling sottomarino in fibra ottica.



Vanno segnalati, inoltre, progressi nelle seguenti aree:

rispetto alla creazione del Polo Strategico Nazionale (PSN), quale infrastruttura nazionale che possa offrire soluzioni di cloud sovrano per i dati della Pubblica amministrazione strategici o sensibili, si rileva che, a settembre 2024, 116 Pubbliche Amministrazioni centrali e 90 autorità sanitarie locali hanno operato la migrazione di almeno un servizio verso il PSN, superando l'obiettivo (100) fissato per la stessa data. In più, si rileva che a settembre 2024 4.315 enti pubblici (scuole e comuni) hanno migrato;

riguardo allo sviluppo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), quale infrastruttura digitale per l'interoperabilità tra i database delle Pubbliche Amministrazioni, rispetto all'obiettivo di avere di almeno 400 (API) attuate dalle agenzie, pubblicate nel catalogo API e integrate con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati, a novembre 2024 risultano presenti sulla piattaforma PDND n. 3.482 API.

Digitalizzazione dei servizi pubblici

Il completamento degli investimenti PNRR tuttora in corso, sta accelerando anche il processo di digitalizzazione dei servizi pubblici.

In particolare:

L'Italia è tra i primi Stati membri a garantire entro i termini l'attuazione del Regolamento europeo per la Single Digital Gateway, volto a facilitare la fruizione online di servizi pubblici per cittadini e imprese anche negli altri Stati membri conseguendo con successo il correlato target PNRR. L'Italia, inoltre, si conferma, tra i Paesi europei con maggiore avanzamento anche nell'implementazione del sistema OOTS (Once-Only Technical System), il protocollo tecnico che consente il recupero automatizzato delle informazioni già in possesso degli Enti pubblici;

la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è diventata operativa, facilitando l'interoperabilità dei dati tra le diverse P.A. e semplificando l'accesso ai servizi pubblici per cittadini e imprese. A marzo 2025, la Piattaforma ha registrato la pubblicazione di oltre 11.000 interfacce per programmi applicativi (API). Ampliando la platea dei destinatari ai Comuni, è stato superato l'obiettivo iniziale che prevedeva la pubblicazione di almeno 400 API entro il 2024;

per quanto riguarda il progetto di rafforzamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) prevista nel PNRR, in merito allo stato civile digitale, sono state completate le attività di sviluppo della piattaforma per consentire ai comuni la gestione in modalità completamente digitale degli atti di stato civile. A marzo 2025, per 140 comuni risultano operativi i servizi forniti dalla piattaforma centrale, con dismissione dei registri di stato civile cartacei. Inoltre, per quanto riguarda l'integrazione dei servizi elettorali in ANPR, a settembre 2024 tutti i comuni italiani hanno completato l'invio dei dati dei propri cittadini. In più, sono stati resi disponibili i servizi, tramite la PDND, per consentire alle altre amministrazioni di verificare la posizione elettorale dei cittadini per finalità istituzionali. Un primo utilizzo è stato effettuato dalla Piattaforma Referendum, l'infrastruttura che consente la raccolta di firme per proposte referendarie o per progetti di legge di iniziativa popolare, che verifica in tempo reale la posizione elettorale dei cittadini sottoscrittori, evitando onerose richieste di certificati elettorali ai comuni;

nell'ambito dell'integrazione con altre anagrafi di settore e piattaforme centrali, è stata completata l'integrazione con l'Anagrafe dell'istruzione superiore (ANIS), che raccoglie percorsi formativi e titoli di studio erogati dalle università italiane, con l'Anagrafe Nazionale dell'istruzione (ANIST) che raccoglie i titoli di studio della scuola primaria e secondaria, e con l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese (INAD);

il servizio PagoPA ha già superato quanto previsto nel 2026, tramite l'adesione di 16.000 PA aderenti rispetto all'obiettivo di 14.100. La piattaforma ha gestito oltre 410 milioni di pagamenti digitali, con 91 miliardi transati nel 2024;

il servizio SPID conta oltre 1 miliardo di accessi annui, mentre sono state rilasciate 49 milioni di CIE, con 6 milioni di utenti CielD, superando così quanto previsto (16.500 PA connesse a SPID/CIE e 42 milioni di identità digitali) entro giugno 2025.

Nelle more della piena funzionalità del sistema IT-Wallet, sono state rese disponibili sull'app IO, a dicembre 2024, le versioni digitali della Tessera sanitaria - Tessera europea di assicurazione di malattia (TS/TEAM), della patente di guida mobile e della Carta europea della disabilità, per un utilizzo da parte dei cittadini nelle interazioni fisiche della vita quotidiana in sostituzione dei documenti plastificati. A settembre 2024, circa 4.315 P.A. hanno completato le attività e superato l'asseverazione tecnica per l'abilitazione al cloud, superando l'obiettivo di 4.083 richieste;

vi sono stati progressi nel progetto del Fascicolo sanitario elettronico (FSE), tra cui: i) il proseguimento del processo di accreditamento degli applicativi software e la relativa installazione presso le strutture sanitarie pubbliche e private del territorio (avanzamento del 65,0 per cento); ii) l'adeguamento delle Regioni alle nuove specifiche di interoperabilità, con completamento dei relativi test; iii) il processo di standardizzazione documentale dei documenti previsti dal DM 7 settembre 2023 (cd. DM FSE 2.0); iv) l'attività di formazione sul territorio, con avvio delle attività in 11 Regioni/Province Autonome e coinvolgimento di circa 60.000 partecipanti. Nell'ambito del progetto FSE, nel 2024 sono state portate avanti, le attività di decretazione volte all'istituzione del cosiddetto Ecosistema Dati Sanitari, nonché l'implementazione del Portale Nazionale FSE, quale punto unico di accesso ai dati e ai documenti sanitari e socio-sanitari generati da eventi clinici riguardanti l'assistito, nonché ai servizi e alle funzionalità a questi connessi e resi disponibili per il tramite del FSE.

Il potenziamento della sicurezza cibernetica

In considerazione dei rischi a cui la digitalizzazione espone la società, l'economia e la Pubblica Amministrazione e dell'aumento di interdipendenza delle catene del valore digitali, il Governo ha rafforzato il proprio impegno nel completamento degli investimenti previsti dal PNRR in ambito di sicurezza cibernetica.

In particolare, a fine anno sono stati realizzati 62 interventi di potenziamento nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS), realizzando e superando l'obiettivo previsto. I 55 interventi recentemente realizzati riguardano l'energia, sanità, ambiente e gestione dei rifiuti. Allo stesso modo, come previsto per la fine del 2024, è stato completato il dispiego integrale dei servizi cyber nazionali e l'attivazione di almeno 10 laboratori di screening e certificazione della cybersecurity, mentre si è data piena operatività all'unità di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS che ha completato 30 ispezioni.

Digitalizzazione del Ministero della difesa

Nel 2024 sono stati completati e, in alcuni casi superati, gli obiettivi previsti per la digitalizzazione dei processi del Ministero della difesa.

Gli obiettivi del 2024 hanno riguardato: i) la digitalizzazione, revisione e automazione di ulteriori 5 procedure, partendo da una base di 15 procedure digitalizzate nel 2023 per un totale di 20 procedure relative alla gestione del personale della difesa; ii) la digitalizzazione di ulteriori 300.000 certificati di identità rilasciati dal Ministero della difesa, il cui numero complessivo a dicembre 2024 ha raggiunto i 776.719, andando oltre l'obiettivo di 750.000; iii) la migrazione, partendo da una base di 10 applicazioni migrate nel 2023 di 5 applicazioni non critiche e 4 critiche sull'infrastruttura (S.C.I.P.I.O.), per un totale di 19 applicazioni.

In termini finanziari, in accordo con il profilo pluriennale del programma 2022- 2026, la dotazione finanziaria per l'anno 2025 è pari a 2 milioni.

Già a partire dal 2021 anche le amministrazioni locali sono state chiamate ad essere "Enti attuatori" dei progetti a valere sulle risorse del PNRR. Anche il Comune di Sfruz si sta preparando a raccogliere ed affrontare la sfida.

Si rivela quindi opportuno anche su scala locale un modello di governance per la corretta individuazione e gestione delle risorse straordinarie che dovranno essere utilizzate entro la fine del 2026.

L'obiettivo perseguito nell'ambito del programma Next Generation per il Comune di Sfruz è quello di realizzare interventi per la ripresa e la resilienza del paese, individuando progetti prioritari di qualità, che rivestano un buon grado di fattibilità (tecnica,

economica e gestionale) per completare percorsi già avviati e per svilupparne di nuovi, monitorando la corretta e tempestiva attuazione degli interventi finanziati e la loro rendicontazione.

Occorre a tale fine definire una strategia, strettamente connessa alle linee di mandato, che parta dall'analisi puntuale dei progetti e degli interventi avviati, per verificarne la candidabilità nell'ambito dei bandi PNRR, individuando quelli prioritari su cui concentrare le attività. Parallelamente dovranno essere individuati nuovi interventi, utili allo sviluppo del paese, che posseggano le caratteristiche richieste dai bandi finanziati dai fondi europei.

Fondamentale per la buona riuscita dei diversi interventi è la creazione di un sistema di governance dedicato al PNRR, che comprenda almeno una cabina di regia politica ed una cabina di regia tecnica, che devono essere strettamente connesse, al fine di raggiungere i diversi target imposti dal programma europeo.

Una volta definiti gli interventi da candidare, ed elaborate le progettazioni e le candidature, occorre attivare il gruppo di lavoro necessario per la gestione e la rendicontazione dei progetti finanziati.

Dal punto di vista della governance locale PNRR, è stato individuato, per quanto riguarda le misure per la Transizione digitale, un Funzionario di riferimento che in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale e i vari servizi interessati, segue i bandi e coordina la predisposizione di quanto necessario per l'inoltro delle candidature mentre il personale assegnato al Servizio Tecnico – Settore Lavori Pubblici si occupa dei bandi PNRR inerenti la propria attività.

Ad oggi, sulla base dei bandi già emanati dallo Stato, il Comune di Sfruz è stato destinatario dei seguenti bandi PNRR:

Missione e componente PNRR	Investimento PNRR	Intervento da candidare	Spesa di investimento	Importo finanziamento PNRR	Importo cofinanziamento	Esito candidatura
M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Migrazione al cloud	Mappatura di 9 servizi applicativi da spostare nel cloud		47.427,00		Intervento finanziato: Progetto concluso
	Servizi e cittadinanza digitale	Integrazione CIE e SPID		14.000,00		Intervento finanziato: Progetto concluso
		Manutenzione evolutiva sito WEB e servizi digitali		79.922,00		Intervento finanziato: Progetto concluso
		Sviluppo servizi su applicazione APP IO		2.673,00		Intervento finanziato: Progetto concluso
		PNRR M1 C1 Inv. 1.3.1 CUP H51F22010020006 Piattaforma digitale nazionale dati PDND		10.172,00		Intervento finanziato: Progetto concluso
		PNRR M1C1 INV. 1.4 MISURA 1.4.5 "PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI COMUNI H11F22005300006		23.147,00		Intervento finanziato In corso
		PNRR M1C1 - 1.4.4. - ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC) CUP H51F24001980006		3.928,40		Intervento finanziato. Progetto concluso

		PNRR M1 C1 Inv. 1.3.1. ANNCSU		4.326,40		Intervento finanziato.
Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici”, finanziato dall’Unione europea. (M1C3I2.1)	Attrattività dei borghi storici	Lavori di ristrutturazione e recupero funzionale ex albergo tre Gigli nel comune di Sfruz	1.348.000,05	1.348.000,05	NESSUNO	AMMESSA, MA NON FINANZIATA

STATO ATTUAZIONE PICCOLE

Missione e componente PNRR	Investimento PNRR	Intervento finanziato	Spesa di investimento	Importo finanziamento PNRR	Importo cofinanziamento	Stato attuazione
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni –	PNRR M2.C4.I 2-2 CUP H16D20000250004 Riqualficazione energetica edificio esistente caserma dei VVFF di Sfruz	86.000,00	50.000,00	36.000,00	Opera ultimata
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni –	PNRR M2.C4. I 2-2 CUP H19J21007520001 Riqualficazione energetica del municipio e della casa polifunzionale	100.000,00	100.000,00	0,00	Opera ultimata
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni –	PNRR M2.C4.I2-2 cup H14D22001580006 Riqualficazione energetica diversi edifici comunali - annualità 2022	50.000,00	50.000,00	0,00	Opera ultimata

160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	l'efficienza energetica dei Comuni –					
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni –	PNRR M2.C4.I2-2 cup H14D23001410006 Eff. Energ. con installaz. impianto fotovoltaico sulla casa polifunz. p.ed. 26/1	50.000,00	50.000,00	0,00	Opera ultimata
M2C4 PICCOLE OPERE (articolo 1, commi 29 e ss., L. n. 160/2019, per gli anni dal 2020 al 2024).	Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni –	Riqualficazione energetica caserma VVF Sfruz mediante installazione di un impianto fotovoltaico". Codice CUP: H15G24000000001	50.000,00	50.000,00	0,00	Opera ultimata

1.1.5 Scenario economico locale ed obiettivi programmatici provinciali

La nota di aggiornamento al DEFP 2026-2028 approvata il 07.11.2025 riporta quanto di seguito:

CONTESTO PROVINCIALE

L'economia trentina nel 2024 L'economia provinciale nel 2024 è rimasta in fase espansiva, seppure il ritmo di crescita potrebbe risultare lievemente inferiore allo 0,8% stimato in sede di assestamento del bilancio 2025. Il PIL provinciale in termini nominali si avvicina ai 26 miliardi di euro, circa 5 miliardi in più rispetto al 2019. Il sostegno maggiore alla crescita è venuto dai consumi delle famiglie, grazie soprattutto all'apporto positivo della componente dei consumi turistici, che ha compensato la debolezza della domanda delle famiglie residenti. Gli investimenti in costruzioni hanno rallentato nella componente residenziale per la fine del Superbonus e hanno trovato invece impulso nella parte non residenziale grazie al PNRR e alle opere pubbliche provinciali, che nel 2024 hanno sfiorato i 600 milioni di euro. L'andamento dell'offerta nel 2024 è stato disomogeneo tra i settori. Il comparto dei Servizi ha registrato una crescita consistente e le Costruzioni hanno visto una sostanziale tenuta del valore aggiunto prodotto, seppur con fatturati in calo. L'Industria in senso stretto, invece, ha mostrato maggiori difficoltà, in particolare nei settori metalmeccanico e della metallurgia e tra le imprese di minore dimensione. L'Agricoltura ha contribuito negativamente alla crescita provinciale. Il mercato del lavoro ha mantenuto un andamento positivo, con un ulteriore aumento dell'occupazione (il tasso di occupazione è arrivato al 71,2%). Alla crescita occupazionale si è affiancata la riduzione sia dei disoccupati, sia degli inattivi: il tasso di disoccupazione è sceso al 2,7%, livello ai minimi storici.

Le tendenze in corso nel 2025

Le dinamiche settoriali nel primo semestre 2025 in Trentino si confermano differenziate. I dati congiunturali della Camera di Commercio registrano un fatturato complessivo cresciuto dell'1,2% rispetto allo stesso semestre dello scorso anno, trainato dai servizi e, soprattutto, dalle costruzioni. Il settore manifatturiero resta in difficoltà, anche se gli ordinativi mostrano un'inversione di tendenza positiva nel secondo trimestre (+4,8%). Il settore delle costruzioni si conferma solido, con il fatturato e le ore lavorate in crescita. Gli imprenditori trentini mantengono un giudizio complessivamente positivo sulla redditività e

sulla situazione economica attuale delle loro imprese, in lieve miglioramento nel corso del primo semestre, sebbene con differenze settoriali. Le prospettive future rimangono segnate da cautela e incertezza. Anche le famiglie continuano a privilegiare un approccio prudente, con spese ottimizzate e attenzione al risparmio. Segnali positivi vengono dalla spesa turistica, che è aumentata nella prima parte dell'anno, sostenuta da una crescita del 2,6% delle presenze nel periodo gennaio-agosto. Ottimi risultati in particolare per la stagione estiva 2025. Importante il contributo della componente straniera, che cresce nei primi otto mesi del 4,2% a fronte di un incremento dell'1,4% delle presenze italiane. I consumi della Pubblica Amministrazione continuano a ricevere sostegno dagli aumenti contrattuali in essere. La dinamica degli investimenti rimane trainata dal settore delle costruzioni, con un ruolo prevalente della componente non residenziale che beneficia dei fondi del PNRR e degli investimenti pubblici provinciali. Gli investimenti nel comparto industriale, invece, risultano deboli a causa dell'incertezza generata dal precario scenario internazionale. L'andamento del commercio estero nel primo semestre del 2025 è stato caratterizzato da una fase di contrazione, diffusa su quasi tutti i principali mercati di sbocco. Parallelamente, anche le importazioni hanno registrato una contrazione. Nel primo semestre del 2025, il mercato del lavoro trentino si conferma in una fase di espansione, con l'occupazione in crescita (+1,4% rispetto allo stesso periodo del 2024). La componente dipendente mostra una dinamica più vivace rispetto a quella indipendente, che si mantiene sostanzialmente stabile. Il tasso di occupazione continua a salire e si porta al 71,4%, sostenuto soprattutto dalla partecipazione maschile, mentre il divario di genere non registra variazioni significative rispetto all'anno precedente. Parallelamente, si osserva una riduzione della disoccupazione che scende ulteriormente al 2,4%, segno di un costante miglioramento nella capacità del sistema economico di assorbire forza lavoro. Tra aprile e giugno 2025 il ricorso alla cassa integrazione guadagni (Cig) ha superato le 483 mila ore autorizzate, principalmente nella componente straordinaria (Cigs), che riflette specifiche difficoltà settoriali del comparto manifatturiero.

Le previsioni di crescita

Le previsioni di crescita dell'economia trentina tengono conto sia degli elementi specifici del territorio, sia delle assunzioni macroeconomiche a livello nazionale e internazionale su cui si basano le proiezioni del Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) del Governo italiano, pubblicato a inizio ottobre, e le stime del Fondo Monetario Internazionale di metà ottobre. Il contesto macroeconomico che fa da sfondo alle proiezioni per il Trentino è in linea con quello tracciato dal Governo nazionale, ma incorpora anche i dati più recenti sulle dinamiche locali osservate durante l'anno. Alla luce di questo quadro, si stima che il PIL della provincia di Trento in termini reali crescerà dello 0,5% nel 2025. Questa previsione è in linea con la stima più cauta elaborata in primavera per l'economia provinciale. Lo scenario aggiornato riflette in particolare gli effetti negativi dovuti alle condizioni difficili della domanda estera.

Scenario previsionale per il Trentino (2025-2028)

	2025	2026	2027	2028
Variazioni annue % a valori concatenati	0,5	0,8	0,8	0,8

Lo scenario per gli anni successivi al 2025 è segnato da una notevole incertezza che dipende soprattutto dall'andamento dell'economia globale. Nel triennio 2026-2028 si stima un moderato incremento del tasso di crescita, con un +0,8% previsto per il 2026 e un mantenimento di questo trend anche per il 2027 e il 2028. La prospettiva di medio periodo poggia sull'ipotesi di una graduale normalizzazione del commercio internazionale e sulla stabilità dei consumi delle famiglie. Gli investimenti beneficeranno dell'impulso derivante dalla conclusione degli interventi previsti dal PNRR, che entrano nella fase realizzativa finale, nonché degli effetti attesi dai progetti infrastrutturali collegati all'interramento della ferrovia del Brennero (esclusi dal PNRR).

Il quadro della finanza provinciale

Nel delineare il quadro della finanza provinciale è necessario tenere conto di alcune grandi sfide che caratterizzano il contesto attuale. Da un lato, le tensioni geopolitiche (come i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente) che continuano a influire sulla volatilità dei prezzi dell'energia (gas e petrolio), nonostante le previsioni indichino una relativa stabilità futura. Sebbene l'inflazione sia in lieve rallentamento, mantiene un livello elevato che si traduce in un aumento generalizzato dei costi dei beni e servizi. Dall'altro, le politiche protezionistiche degli Stati Uniti che stanno facendo capire come si debba investire in modo forte sull'alleanza europea e occidentale, e come il nostro sistema economico debba sfruttare le capacità innovative e distintive del territorio per acquisire riconoscibilità internazionale. A questi aspetti si aggiungono quelli, non assolutamente secondari, di natura sociologica e demografica legati al costante calo del tasso di natalità e all'invecchiamento della popolazione, che nei prossimi anni porterà alla diminuzione della forza lavoro. Si tratta di fattori che concorrono a delineare i contenuti tassi di crescita dell'economia sia a livello locale che nazionale e internazionale. In tale contesto per il Trentino è necessario continuare ad investire sul mix di politiche pubbliche che lo hanno reso un territorio attrattivo per famiglie e imprese, presupposto per il rafforzamento della crescita del sistema non solo sotto il profilo economico ma anche sociale. Si tratta quindi di rafforzare le politiche che stimolano la ricerca e l'innovazione, che garantiscono buoni risultati del sistema educativo, che attraggono giovani, investimenti e turisti, che offrono adeguate opportunità occupazionali, che creano condizioni favorevoli per le famiglie anche al fine di stimolare la natalità. La manovra di bilancio 2026-2028 conferma tale impostazione puntando principalmente su politiche di sostegno alle famiglie e di conciliazione vita-lavoro, di rafforzamento del sistema industriale attraverso un nuovo "Piano delle politiche industriali" da definire congiuntamente alle parti economiche interessate, e su politiche per la casa, quale fattore determinante sia per il benessere delle famiglie che per la sostenibilità delle imprese. Tale percorso permette altresì di sostenere la finanza pubblica provinciale, tenuto conto del collegamento diretto della stessa con la dinamica dell'economia del territorio, e conseguentemente di rialimentare politiche virtuose a favore del sistema locale. Ciò assume particolare rilievo nei prossimi anni, in considerazione del progressivo esaurirsi degli effetti degli investimenti finanziati con le risorse del PNRR/PNC oltre che di quelli legati al prossimo evento olimpico dell'inverno 2026. Nel quadro generale non si può peraltro prescindere dalle scelte nazionali di alleggerimento della pressione fiscale in particolare a sostegno dei redditi delle famiglie che, solo nel medio termine, producono effetti in termini di crescita del PIL. Nel frattempo, è necessario non interrompere il processo di ristoro, anche parziale, delle perdite di gettito da parte dello Stato. Circa l'altro aspetto che attiene ai rapporti con lo Stato, ovvero la declinazione a livello di enti territoriali delle nuove regole di governance europea, occorre prendere atto che con la manovra di bilancio dello Stato in corso di definizione viene confermato il quadro già delineato lo scorso anno in termini di accantonamenti di risorse di parte corrente da utilizzare nell'anno successivo per il finanziamento di investimenti.

La dinamica delle entrate

La dinamica delle entrate tributarie della Provincia risente del contesto generale di limitata crescita dell'economia. Peraltro, anche tenuto conto dei contenuti della manovra in esame, si è comunque stimata una crescita delle entrate tributarie che passano da 4.523 milioni nel 2025 a 4.736 milioni nel 2028. La predetta dinamica tiene conto della conferma delle agevolazioni Irap già in vigore (in particolare riduzione dell'aliquota generalizzata al 2,68% rispetto al 3,9% previsto a livello nazionale) con l'aggiunta della riduzione dell'aliquota al 2% per le imprese che sottoscrivono contratti territoriali o aziendali che prevedono elementi retributivi aggiuntivi anche a quelli stipulati nel 2026 per tutta la durata del contratto. Per le holding non finanziarie è invece stata mantenuta l'aliquota del 4,65% pur a fronte di un incremento al 6,65% previsto a livello nazionale dal disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato 2026-2028. Le entrate tributarie risentono altresì dell'estensione anche al 2026 delle agevolazioni in vigore nel 2025 sull'addizionale regionale all'Irpef (con impatto sul 2027, tenuto conto che il tributo in esame viene versato principalmente nell'anno successivo a quello di competenza). In particolare è confermata l'esenzione per i redditi fino a 30.000 euro per tutti i soggetti, la detrazione di 246 euro per ciascun figlio a carico per i soggetti con reddito da 30.000 a 50.000 euro e l'incremento dello 0,5% dell'aliquota per i redditi superiori a 50.000 per la quota che eccede tale importo. Per quanto riguarda le entrate tributarie relative agli esercizi precedenti le stesse ammontano a 657 milioni nel 2026 e a 107 milioni nel 2027, mentre si azzerano nel 2028. Il dato del 2026 include saldi delle devoluzioni di tributi erariali conseguenti alla sostenuta dinamica dell'economia negli anni post pandemia per un importo pari a 550 milioni di euro; saldi che si sono generati in relazione ai meccanismi di introito delle devoluzioni di tributi erariali, che prevedono versamenti diretti "nell'anno n" – calcolati utilizzando il valore delle spettanze di due esercizi precedenti – e saldi dal Ministero "nell'anno n+2" a seguito della determinazione delle spettanze definitive. Tenuto conto che i saldi possono essere definiti solo nell'anno "n+2"

ulteriori somme potranno essere eventualmente iscritte sui bilanci 2027 e 2028 con successive manovre. Sul 2026 e sul 2027 risultano iscritte inoltre le ultime due tranches, dell'importo di 107 milioni di euro, degli arretrati relativi alle accise sul carburante ad uso riscaldamento definite nell'Accordo sottoscritto con lo Stato nel 2023. Circa la voce "Altre entrate" – principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati, nonché entrate da proventi e rimborsi – la stessa è altalenante negli anni per la natura delle entrate che la compongono, il cui valore dipende dalle tempistiche di trasferimento delle risorse, in alcuni casi correlate ai tempi di realizzazione di specifici interventi, ovvero dal fatto che sono entrate una tantum. Rispetto alle previsioni sugli anni successivi al 2026, va precisato che la voce in esame include entrate che possono essere previste, proprio per la loro natura, solo in sede di redazione del bilancio/assestamento dell'esercizio di riferimento. Sugli anni 2026-2027 incide anche il "debito autorizzato e non contratto" per complessivi 690 milioni di euro, di cui 490 milioni di euro autorizzati sul 2026 per dare continuità al finanziamento del nuovo Polo ospedaliero e universitario del Trentino, tenuto conto che la corrispondente spesa autorizzata nel 2025 confluirà nel risultato di amministrazione applicabile al bilancio solo in sede di assestamento 2026. La rimanente quota del debito autorizzato e non contratto è modulata in base ai cronoprogrammi delle opere finanziate con lo stesso. Sul 2026 sono altresì autorizzate entrate da debito per 6 milioni di euro finalizzate al finanziamento di interventi di infrastrutturazione del lotto sud dell'area San Vincenzo attinenti a impianti sportivi. Il debito verrà contratto con l'Istituto per il credito sportivo e culturale SpA, in quanto lo stesso Istituto concederà alla Provincia un contributo corrispondente all'importo degli interessi passivi gravanti sul debito e pertanto si tratterà di un prestito a tasso zero. Nella determinazione delle risorse disponibili incide altresì il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da versare allo Stato – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa - il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto di garanzia siglato nel 2014, ridotto del 20% con l'accordo con lo Stato siglato a novembre 2021 e di ulteriori circa 11 milioni di euro a seguito dell'accordo siglato a settembre 2023 a titolo di riconoscimento a regime delle accise sul carburante ad uso riscaldamento. Inoltre, le risorse accantonate variano di anno in anno a seguito dell'accoglienza di una quota delle stesse da parte della Regione Trentino – Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia medesimo. I predetti volumi di risorse risultano ancora significativamente incrementati da risorse statali e comunitarie che affluiscono al territorio provinciale. Si tratta, innanzitutto, delle risorse afferenti gli interventi finanziati sul PNRR e PNC (complessivamente ad oggi si tratta di 1,51 miliardi di euro assegnati al territorio provinciale) e di quelli relativi alle infrastrutture connesse alle Olimpiadi invernali 2026 finanziate con risorse statali (fino ad oggi circa 360 milioni di euro) in parte ancora in corso di realizzazione, ma che devono vedere la concreta realizzazione in tempi brevi. Relativamente alle risorse del PNRR e PNC va precisato che solo una parte degli 1,51 miliardi di euro è affluita al bilancio provinciale, in quanto la restante quota è stata trasferita direttamente ad altri enti e soggetti pubblici e privati che realizzano gli interventi. In secondo luogo, il riferimento è alle opere originariamente finanziate con risorse PNRR transitate su fondi statali in considerazione delle tempistiche di realizzazione (circa 1 miliardo di euro, ai quali andranno ad aggiungersi circa 270 milioni di euro di ulteriori risorse statali per il caro materiali) afferenti principalmente il bypass ferroviario sulla città di Trento. Rilievo assumono poi le risorse della programmazione comunitaria 2021-2027 ammontanti complessivamente, per tutto il periodo di programmazione, a 642 milioni di euro ivi incluso il cofinanziamento provinciale, dei quali circa 350 milioni imputabili agli esercizi 2025 e successivi.

(in milioni di euro)

	2025	2026	2027	2028
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	1.287,61	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.522,8	4.605,0	4.646,3	4.736,2
Altre entrate	600,1	506,7	519,9	464,6
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (2)	5.123,0	5.111,7	5.166,2	5.200,8
Gettiti arretrati/saldi	857,4	657,0	107,0	0,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	584,7	105,3	0,0
Debito diretto		6,0		
TOTALE ENTRATE	7.287,9	6.379,5	5.398,5	5.220,8
- accantonamenti per manovre Stato (3)	-129,4	-182,4	-183,0	-183,0
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	7.158,5	6.197,1	5.215,5	5.037,8
Quota del risultato di amministrazione applicato nel 2025 relativa al Polo Ospedaliero Universitario da ridestinare alla medesima finalità /entrate da DANC anche per opere diverse dal Polo Ospedaliero	-400,0	-584,7	-105,3	
TOTALE NETTO ENTRATE DISPONIBILI	6.758,5	5.612,4	5.110,2	5.037,8

(1) L'avanzo libero ammonta a 470 milioni

(2) I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili

(3) I dati tengono conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai comuni, definiti in sede di Patto di garanzia.

ULTERIORI RISORSE CHE AFFLUISCONO AL BILANCIO PROVINCIALE PER SPECIFICHE FINALITA'

(in milioni di euro)

	2025	2026	2027	2028
Trasferimenti Olimpiadi 2026	360			
Trasferimenti PNRR e PNC	1.510			
Trasferimenti per opere non più rientranti nel PNRR ma comunque finanziate con risorse statali		995		
Risorse UE-Stato Fondi europei programmazione 2021-2027*		642		
Altri trasferimenti statali per opere pubbliche (FSC)		100		

*Le risorse comprendono anche il cofinanziamento provinciale e le risorse FEASR che non transitano sul bilancio provinciale

I valori riportati nella tabella si riferiscono al totale dei finanziamenti attribuiti al territorio e comprendono le risorse già stanziata a bilancio anche negli anni antecedenti il 2025.

Le politiche del DEFP sono collegate alle sette aree strategiche e agli obiettivi di medio lungo periodo definiti dal Programma di Sviluppo Provinciale (PSP):

1. Area strategica 1 Un'autonomia da rafforzare e valorizzare, enti locali e territori di montagna
2. Area strategica 2 Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo-natura
3. Area strategica 3 Un Trentino per famiglie e giovani e politiche salariali
4. Area strategica 4 La responsabilità di gestire il futuro di un territorio unico e la sfida dell'abitare
5. Area strategica 5 Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini
6. Area strategica 6 Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza
7. Area strategica 7 Cultura come valore condiviso ed elemento di sviluppo per la crescita ed il benessere della comunità
8. Area strategica 8 Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica
9. Area strategica 9 Ricerca, innovazione e crescita sostenibile in tutti i settori economici
10. Area strategica 10 Un Trentino sicuro, connesso fisicamente e digitalmente

Il Protocollo di finanza locale per l'anno 2026

Il Protocollo d'intesa di finanza locale per il 2025 è stato firmato il 15 novembre 2024. Per quanto riguarda la parte corrente viene confermata la manovra IMIS attualmente in vigore. La quota integrativa del Fondo perequativo era stata introdotta nel 2024, e successivamente confermata anche per il 2025, al fine di sostenere la spesa corrente dei Comuni, tenuto conto dell'obbligo del rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio e della necessità di perseguire le finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica e conseguentemente di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi. Ciò nel rispetto della finalità del fondo perequativo, di cui all'art. 6 della L.p. 36/1993, ovvero di riequilibrare le dotazioni finanziarie dei comuni e dei servizi offerti alla popolazione.

In attesa della revisione complessiva delle modalità di riparto del Fondo perequativo, le parti hanno ravvisato l'opportunità di procedere comunque con l'aggiornamento dei criteri di riparto della quota integrativa, quantificata per l'anno 2026 in **20,9 mln di euro**, come esplicitato nella nota metodologica che riserva una quota di risorse ai comuni che risultano essere in tensione finanziaria sulla base dalle analisi propedeutiche effettuate.

Relativamente alle risorse per gli investimenti, il protocollo specifica che, in attuazione del punto 2.4 dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024, le parti concordano di rendere disponibile sul Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale un volume complessivo di risorse pari a circa **40 milioni di Euro** per proseguire il finanziamento di interventi afferenti l'edilizia scolastica comunale

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025 si è concordato di rendere fin da subito disponibile, per le finalità di cui al Budget, un volume di risorse pari a 140 milioni di Euro relativo all'intero triennio 2025-2027. Tali risorse sono state concesse all'inizio del 2025, ai fini di consentire alle nuove amministrazioni comunali un'efficace programmazione degli interventi in un'ottica pluriennale.

La Giunta Provinciale si impegna, nell'ambito della manovra di assestamento del bilancio provinciale per il 2026 a valutare, compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili, la possibilità di incrementare tale dotazione.

Per il 2026 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di **13,8 milioni di euro**, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

1.1.4 Documenti programmatici a livello internazionale

Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Il 25 settembre 2015, durante il Summit sullo Sviluppo Sostenibile, è stato sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvato dall'Assemblea Generale dell'ONU un documento dal titolo "Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".

Il documento determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target. L'Agenda si compone di quattro parti (1. Dichiarazione - 2. Obiettivi e target - 3. Strumenti attuativi - 4. Monitoraggio dell'attuazione e revisione) e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo. La nuova Agenda riconosce appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare.

Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs)



www.unric.org/it/agenda-2030/

www.un.org/sustainabledevelopment/

2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 Popolazione

Andamento demografico

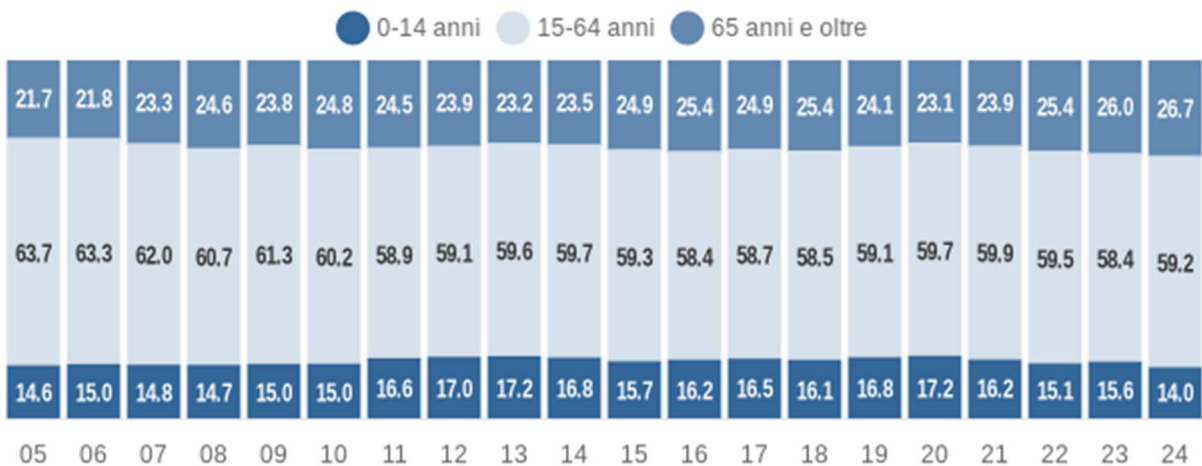
Dati demografici	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione residente	341	339	334	334	347	370	375	364	370	366	364	377
Maschi	174	171	171	171	177	188	191	186	187	188	183	185
Femmine	167	166	163	163	170	182	184	178	183	178	181	192
Famiglie	155	154	152	149	152	158	157	158	166	171	173	177
Stranieri	13	13	6	5	8	23	25	27	30	28	31	30
n. nati (residenti)	3	1	2	4	3	2	3	1	3	2	3	5
n. morti (residenti)	1	4	4	4	2	1	3	3	4	6	4	5
Saldo naturale	2	-3	-2	0	1	1	0	-2	-1	-4	-1	0
Tasso di natalità	0,88	0,29	0,6	1,2	0,86	0,54	0,805	0,27	0,82	0,54	0,82	1,35
Tasso di mortalità	0,29	1,18	1,2	1,2	0,576	0,27	0,805	0,81	1,09	1,63	1,10	1,35
n. immigrati nell'anno	11	10	7	15	18	33	14	9	23	22	15	29
n. emigrati nell'anno	7	9	8	14	6	11	10	18	16	22	16	17
Saldo migratorio	4	1	-1	1	12	22	4	-9	7	0	-1	12

Nel Comune di Sfruz alla fine del 2024 risiedono 377 persone, di cui 185 maschi e 192 femmine, distribuite su 11,81 kmq con una densità abitativa pari a 31,92 abitanti per kmq.

Struttura della popolazione

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI SFRUZ (TN) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sfruz:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	176,3	63,6	93,3	120,0	30,0	14,6	-
2003	156,8	68,9	242,9	113,0	39,7	7,1	17,8
2004	158,1	63,4	350,0	118,8	32,8	6,9	13,8
2005	148,8	56,9	466,7	129,3	27,7	17,0	10,2
2006	145,5	58,1	357,1	138,5	29,0	16,7	-
2007	157,8	61,4	184,6	130,5	27,4	9,7	6,5
2008	167,4	64,7	135,7	128,9	26,2	19,0	19,0
2009	158,3	63,3	112,5	113,0	29,9	9,4	-
2010	164,6	66,1	123,5	111,0	31,8	9,2	-
2011	147,3	69,7	133,3	119,1	35,4	18,2	12,1
2012	141,1	69,2	143,8	119,1	34,4	6,0	9,1
2013	135,1	67,7	241,7	117,6	34,4	8,9	-
2014	140,4	67,5	216,7	133,3	25,8	3,0	14,8
2015	158,5	68,5	153,8	129,9	19,7	6,0	11,9
2016	157,4	71,3	153,8	134,9	17,9	12,0	-
2017	150,9	70,4	147,1	139,0	19,4	8,8	-
2018	157,1	70,9	105,0	125,6	18,6	5,6	-
2019	142,9	69,2	120,0	112,5	19,8	10,7	8,0
2020	133,8	67,6	131,6	110,3	22,0	2,7	8,1
2021	147,5	67,0	126,3	124,7	18,2	8,2	10,9
2022	167,9	68,2	133,3	129,2	13,3	5,4	16,3
2023	166,7	71,4	150,0	136,7	15,5	8,2	11,0
2024	190,2	68,8	113,0	124,0	20,0	-	-

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2024 l'indice di vecchiaia per il comune di Sfruz dice che ci sono 190,2 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Sfruz nel 2024 ci sono 68,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Sfruz nel 2024 l'indice di ricambio è 113,0 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

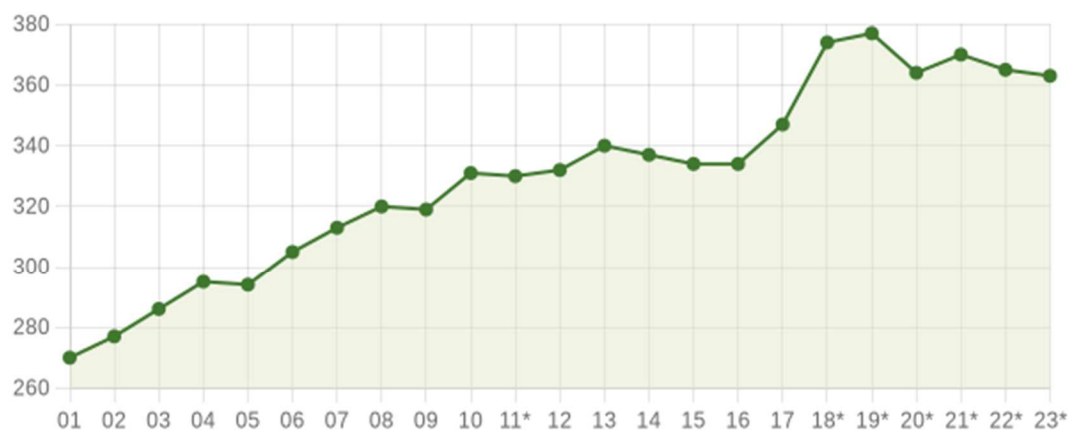
Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Sfruz** dal 2001 al 2023. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



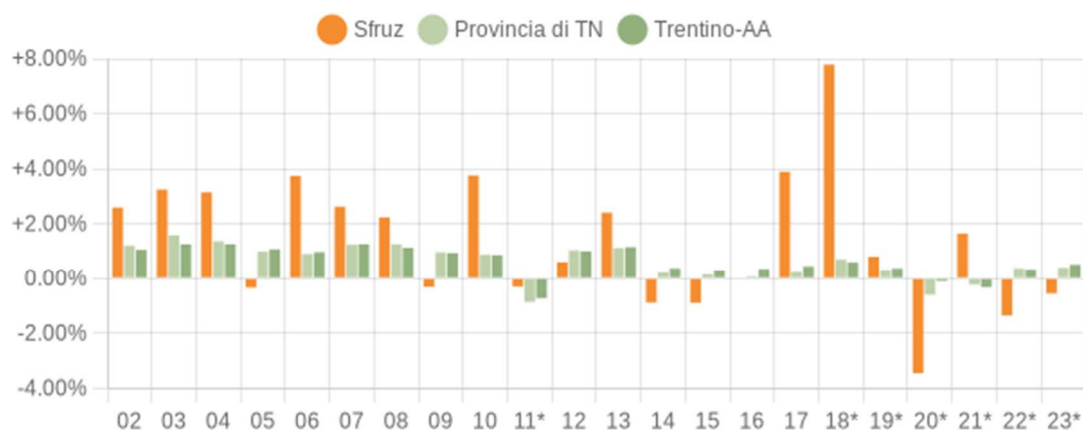
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SFRUZ (TN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Sfruz espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia autonoma di Trento e della regione Trentino-Alto Adige.



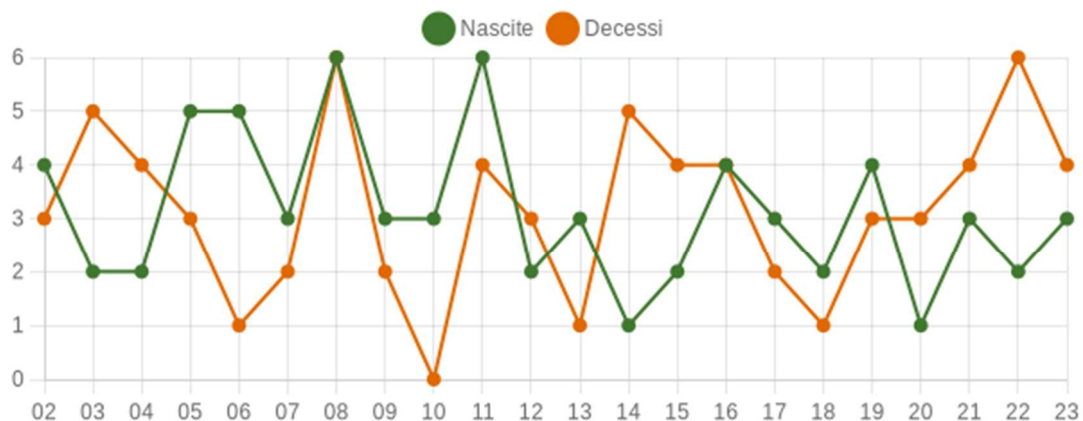
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI SFRUZ (TN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



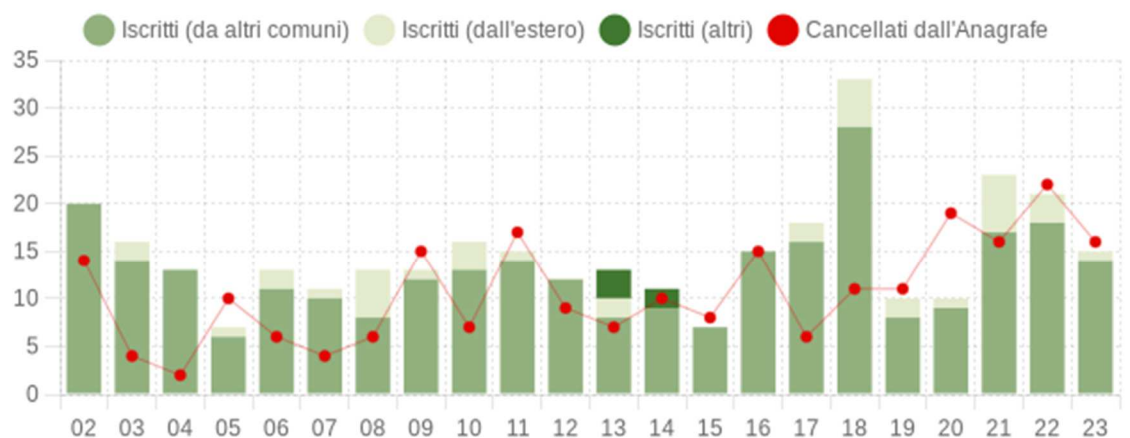
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SFRUZ (TN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Sfruz negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SFRUZ (TN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

2.2 Il Territorio

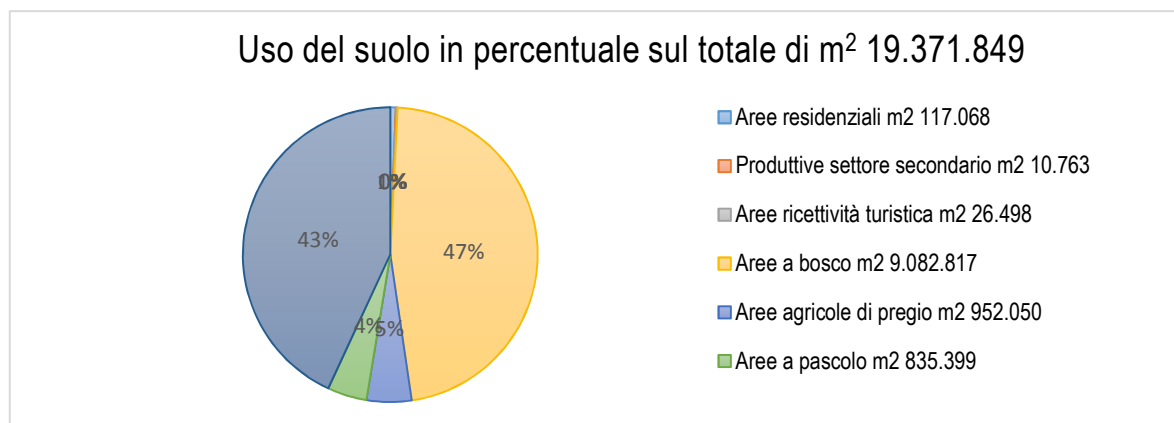
Il Comune di Sfruz, è sito in Anaunia, sulla sinistra del Noce, si estende per una superficie complessiva di 11,69 Km² e confina con i Comuni di Predaia, Don e Amblar.

Geograficamente Sfruz è posto sull'altipiano della Predaia insieme a Coredo e Smarano, nella Media Anaunia. I tre centri abitati sono disposti a quote scalari tra i m. 850 di Coredo e i m. 1150 dei Sette Larici, sulle pendici nord-occidentali delle Costebelle (m. 1807), geograficamente ben delimitati dai solchi vallivi del Verdes - S. Romedio a nord est e a nord, del rio delle Sette Fontane a sud e del Noce ad ovest. Il Comune ha un'altimetria media di 1.012 m s.l.m. ed è posto a 44 Km da Trento. Il territorio comunale è compreso fra il corso del Rio San Romedio e del Rio Sette Fontane ed è prevalentemente a carattere montuoso. Tranne che per la parte verso l'abitato di Smarano, il territorio comunale è interamente delimitato da bosco, che nella parte a nord sale fino alla cima del monte Roen. Proprio sul monte Roen, a quota 1916 m si trova la malga di Sfruz e Smarano. Le campagne, che circondano il centro abitato, sono coltivate parte a frutteto, nella zona a valle dell'abitato, e parte a prato intervallato da qualche campo di patate e pascoli nella zona a nord-est dell'abitato.

Il numero di abitanti residenti, al 31.12.2019 è pari a 372 abitanti.

Gradevolmente ritmata è la disposizione urbanistica del paese: nella parte bassa, a valle della chiesa, si trovano delle case in allineamento a spina che si inseriscono nell'altipiano all'arrivo della strada della Pontara. La piazza Degasperi è fiancheggiata da antichi edifici rustico-signorili con svelti portali di pietra e profondi androni. In fondo si dipartono i sentieri verso Vervò e verso Tres. Dietro alla chiesa sale la via Predaia dove sono visibili interessanti elementi architettonici della tradizione locale.

Tabella uso del suolo (dati del PRG comunale)



Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio (dati statistici, estraibili dal sito ISPAT)

Titoli edilizi	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	0	1727	269	2476	0	1472
Permesso di costruire/SCIA su fabbricati esistenti	0	3	6	2	5	3

Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali

Dotazioni	Esercizio 2024	Programmazione azione	Programmazione azione	Programmazione azione	Programmazione azione
		2025	2026	2027	2028
Acquedotto (numero di utenze)*	480	480	480	480	480
Rete Fognaria (numero allacciamenti)	470	470	470	470	470
Illuminazione pubblica (PRIC)					
Piano di classificazione acustica	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)					
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)					
Rete GAS	NO	NO	NO	NO	NO
Teleriscaldamento	NO	NO	NO	NO	NO
Fibra ottica	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ

2.3 Economia insediata

ANNO	IMPRESE ATTIVE	ADDETTI IMPRESE ATTIVE	IMPRESE ARTIGIANE
2008	19	42	9
2009	18	26	8
2010	18	27	8
2011	22	35	7
2012	25	35	7
2013	20	28	5
2014	20	28	5
2015	19	26	5

IMPRESE AGRICOLE ISCRITTE ALL'APIA	
ANNO	NUMERO
2010	16
2011	15
2012	15
2013	16
2014	15
2015	15

2016	15
2017	13
2018	13

I dati del Registro Imprese della C.C.I.A.A. indicano la presenza sul territorio comunale di 19 imprese attive al 31 dicembre 2015, con una diminuzione di 1 unità rispetto all'anno precedente.

Le attività agricole prevalenti sul territorio del Comune di Sfruz sono la frutticoltura (melo) lattiero caseario e la patata. Anche sul territorio del Comune di Sfruz come nel resto della Valle la zootecnia nel corso degli ultimi anni ha subito un parziale ridimensionamento con perdite significative nel numero di aziende che hanno dovuto accrescere le dimensioni, il numero di capi e adottare modelli gestionali di tipo "industriale" per competere nel mercato.

Produzioni tipiche locali

Le produzioni locali sono un altro elemento di forza della Valle di Non, in grado di caratterizzare e rendere riconoscibile il territorio e di conseguenza di fare da traino ad altre offerte locali. Su tali produzioni si incentrano importanti iniziative promozionali che quali la strada dei sapori della val di Non e la festa della patata che coinvolge le associazioni comunali e vede la partecipazione di molti produttori locali.

Turismo

L'Altipiano della Predaia si caratterizza per un flusso turistico prettamente estivo.

3. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

a) Gestione diretta

Servizio	Programmazione futura
Servizio idrico integrato	In Gestione associata obbligatoria con Ufficio tributi del comune di Predaia e con esternalizzazione parti del servizio quali la postalizzazione
Accertamento e riscossione Canone Unico patrimoniale (che sostituisce dal 2021 IPC e COSAP)	In Gestione associata obbligatoria con Ufficio tributi del comune di Predaia

b) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	MODALITA'	Scadenza affidamento	Programmazione futura
Servizio Tagesmutter	Cooperativa il "Sorriso"	Delibera giuntale n. 56 del 27.11.2025	31.12.2026	RINNOVO
Servizio necroforo fossore	Cooperativa il Lavoro coop. Sociale	Affidamento a terzi	30.06.2028	
Tesoreria comunale	Cassa Rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo	Determina Area Finanz. n.12 del 10.04.2025	31.12.2029	

c) In concessione a terzi:

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	MODALITA'
Servizio per la gestione dell'impianto di risalita e pista sci "Predaia"	Società aggiudicataria della gara indetta da Trentino Sviluppo spa		approvazione di un nuovo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'altopiano della Predaia (Sfruz e Predaia) con società aggiudicataria della gara indetta da Trentino Sviluppo spa

Istituzione del Servizio di distribuzione del gas naturale

La Giunta provinciale, con propria deliberazione 11 giugno 2021, n. 952, ha approvato il Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030. Nel Piano si sono definiti gli indirizzi per l'ampliamento della rete di distribuzione del metano attraverso la gara di ambito unico anche nei territori comunali attualmente non serviti tra cui il Comune di Sfruz.

Il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale è caratterizzato da una disciplina speciale particolarmente articolata e complessa, che riguarda sia le procedure di affidamento d'ambito del servizio sia le condizioni di erogazione, nonché la regolazione - svolta da parte di ARERA - delle tariffe e degli standard di qualità e sicurezza. Tutto l'iter di gara è disciplinato dal D.M. 12 novembre 2011, n. 226 che ha approvato il Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento per l'ambito del servizio di distribuzione e misura del gas naturale. Il termine ultimo per la pubblicazione del bando d'ambito è stato fissato al 31.12.2021. La programmazione dello sviluppo del servizio pubblico di distribuzione del gas nel territorio comunale compete al Comune, mentre all'APRIE svolge il ruolo di stazione appaltante e di controparte contrattuale. Per questo APRIE ha chiesto al Comune di manifestare l'intenzione di estendere il servizio di distribuzione del gas nel territorio comunale attraverso l'attività del nuovo gestore dell'ambito unico provinciale che risulterà vincitore della gara; infatti, tra i documenti di gara, la stazione appaltante deve redigere il documento guida d'ambito, in base al quale i concorrenti potranno presentare – come elemento dell'offerta – i propri piani di estensioni delle reti del gas.

Il Comune ha quindi studiato assieme ad APRIE la possibilità di estendere il servizio pubblico nel proprio territorio comunale, mediante l'interconnessione al sistema delle reti gas al vicino abitato di Taio, mediante una tubazione in media pressione lunga circa 5 km, suddivisa in due tratti, il primo di 4,38 km (Castel Bragher-Smarano) e il secondo di + 0,7 km (Smarano-Sfruz), per poi sviluppare, altri 3,7 km circa di rete in bassa pressione di nuova costruzione all'interno dell'abitato di Sfruz.

Come si evince anche dal Piano energetico ambientale, l'Agenzia ha svolto verifiche di fattibilità tecnico-economica degli interventi proposti dai Comuni, adottando le seguenti assunzioni:

- l'estensione è stata strutturata nella logica di un unico intervento stand-alone, come chiesto da ARERA;
- sono state sviluppate simulazioni di fattibilità considerando ipotesi di realizzazione delle reti di distribuzione che un possibile gestore del servizio industrialmente ben organizzato potrebbe attuare;
- l'analisi costi benefici (ACB) è stata condotta analizzando la sostenibilità dei costi lato gestore, simulando un piano industriale contraddistinto da indici finanziari adeguati rispetto alla soglia di anomalia di cui al DM n. 226/2011 ed implementato in base ad un cronoprogramma di esecuzione degli interventi caratterizzato da un importante impegno organizzativo e costruttivo;
- per valutare la sussistenza di ragionevoli condizioni minime di sviluppo supportate da adeguate analisi costi-benefici, anche per assecondare quanto previsto dalla deliberazione di ARERA 570/2019/R/GAS del 27 dicembre 2019, per il territorio comunale si è fatto riferimento alle condizioni previste al comma 4 bis dell'art. 23 del D.lgs. n. 164/2000. Tale articolo prevede che nei comuni classificati come montani (legge 3 dicembre 1971, n. 1102) e posti in zona climatica tipo "F" ai sensi dell'art. 2 del d.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, le estensioni di reti e i nuovi impianti di distribuzione del gas si considerano efficienti e già valutati positivamente ai fini dell'analisi dei costi e dei benefici per i consumatori. La predetta disposizione prevede anche l'ammissibilità sul piano tariffario, regolato da ARERA, degli investimenti effettuati dal gestore.

Le verifiche condotte hanno evidenziato che il rapporto tra i metri di rete gas e la stima delle nuove potenziali utenze interessate che ad essa potrebbero allacciarsi (parametro di riferimento, calcolato in metri/punti di riconsegna) risulta superiore al valore soglia di 25 m/pdr. Questo significa che, in sede di gara d'ambito, ciascun concorrente avrà la facoltà (e non l'obbligo) di prendere in considerazione tali interventi per includerli nella propria proposta tecnica di Piano di sviluppo degli impianti che presenterà in gara. Dunque, solo all'esito della gara, sarà possibile definire l'effettiva estensione della rete gas nel senso richiesto dal Comune.

Dunque, solo all'esito della gara, sarà possibile definire l'effettiva estensione della rete gas nel senso richiesto dal Comune. Il Comune di Sfruz intende istituire il servizio di distribuzione del gas naturale nel proprio territorio, subordinatamente all'esito delle procedura di gara dell'ambito unico provinciale che renderà possibile l'implementazione della metanizzazione nel territorio comunale.

Non sarà intenzione del Comune procedere autonomamente alla costruzione delle reti di distribuzione del gas naturale in quanto è preferibile che tali interventi siano realizzati dal gestore del servizio impiegando proprie risorse.

d) Gestiti attraverso società miste

Servizio	Socio privato	Tipologia affidamento	Programmazione futura

e) Gestiti attraverso società in house

Servizio	Soggetto gestore	Programmazione futura
Riscossione coattiva	Trentino Riscossioni Spa	Contratto di servizio con Trentino Riscossioni Spa per l'affidamento della funzione di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali del Comune di Sfruz rinnovato con delibera consiliare n. 29 del 30.11.2021

f) Gestioni associate

Servizio	Comune capofila	Scadenza	Programmazione futura
Servizio di vigilanza urbana (LP 8/2005)	Comune di Cles	31.12.2026	Approvazione schema di convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale

			Anaunia dal 01.01.2022 al 31.12.2026.
Servizio vigilanza boschiva (tra Comuni di Predaia, Sanzeno e Sfruz, unitamente alle Amministrazioni Separate Usi Civici di Coredo, Tres, Vervò, Taio, Segno, Priò, Vion, Dardine e Smarano)	Comune di Predaia	Fino a recesso	
Istituto Comprensivo (Scuola primaria e media)	Comune di Predaia	Rep. Atti privati n. 1321 del 27.11.2024 approvata nuova convenzione nella seduta consiliare del 19.11.2024 con delibera n. 15	Rinnovo
Percorsi d'Anaunia	Comuni di Predaia, Ton, Sanzeno, Ville d'Anaunia	07.11.2026	
Gestione obbligatoria di ambito Predaia - Sfruz delle attività e dei compiti di cui all'allegato B della L.P. n. 3/2006, così come modificata dalla L.P. n. 12/2014, ed all'allegato 2 punto 1, della deliberazione della giunta provinciale n. 1952 di data 09.11.2015 (*)	Comune di Predaia	Rep. Atti privati n.1322 del 27.11.2024 convenzione prorogata sino al 30.06.2032 nella seduta consiliare del 19.11.2024 con delibera n. 19	

(*) La legge provinciale n. 12 del 13 novembre 2014 ha modificato la legge provinciale di riforma istituzionale n. 3 del 2006, individuando un nuovo assetto dei rapporti istituzionali con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, semplificare il quadro istituzionale con la revisione degli organi delle Comunità e la riorganizzazione dei Comuni. Il nuovo articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, introdotto con la legge provinciale n. 12 del 13 novembre 2014 ha rivisto la disciplina delle gestioni associate obbligatorie che sono passate da un livello di Comunità ad un livello di ambito associativo tra Comuni di dimensione pari ad almeno 5000 abitanti, salvo deroghe se il territorio è caratterizzato da eccezionali particolarità geografiche o turistiche, o nel caso in cui le amministrazioni avviano processi di fusione. Le gestioni associate devono riguardare i compiti e le attività indicati nella tabella B allegata alla legge provinciale n. 3 del 2006 e, in particolare, la segreteria generale, il personale, l'organizzazione, il servizio finanziario, il servizio entrate, l'ufficio tecnico, l'urbanistica, la pianificazione del territorio, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, l'anagrafe stato civile elettorale leva e servizio statistico, il commercio, i servizi generali. E' prevista l'unicità della gestione associata per tutti i compiti e le attività così individuati. Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1952 di data 9 novembre 2015 si andava ad applicare la legge provinciale n. 3 del 2006, individuando gli ambiti associativi e le modalità di svolgimento delle gestioni associate per arrivare agli obiettivi di riduzione delle spese. All'interno dell'allegato 1 di tale deliberazione è previsto, nel territorio della Comunità 6 Val di Non, l'ambito 6.5 Predaia – Sfruz.

A seguito anche dei risultati molto netti degli Stati Generali della Montagna e come condiviso con il Consiglio delle autonomie locali nell'ambito del Protocollo di finanza locale per l'anno 2020, la legge provinciale n. 13 del 23 dicembre 2019 (Legge di stabilità provinciale 2020) all'articolo 6 ha abrogato l'obbligo di gestione associata delle funzioni comunali che era previsto dagli articoli 9 bis e 9 ter della legge provinciale n. 3 del 2006, con l'obiettivo di recuperare il ruolo istituzionale dei singoli Comuni come soggetti di presidio territoriale e sociale e di valorizzarne l'autonomia decisionale e organizzativa nella scelta delle modalità di gestione dei servizi comunali.

Il medesimo articolo prevede che a seguito dell'abrogazione dell'obbligo di gestione associata le convenzioni che sono state stipulate ai sensi dell'articolo 9 bis continuano ad operare, ferma restando la possibilità per i comuni di modificarle o di recedere dalle stesse, anche in deroga a quanto previsto dalle convenzioni (comma 3).

3.2 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

L'Amministrazione comunale partecipa in qualità di socio a diverse aziende, consorzi e società di capitali.

Le partecipazioni comunali si possono sommariamente ricondurre a tre diverse finalità:

- gestione di servizi pubblici locali;
- acquisto di beni e servizi strumentali all'attività dell'Ente;
- svolgimento di attività imprenditoriali e di altre attività comunque connesse ai fini istituzionali del Comune.

A. Società partecipate che gestiscono servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali sono riconducibili a due categorie:

- quelli di rilevanza economica, per i quali esiste potenzialmente una redditività e quindi un mercato concorrenziale: tra essi rientrano, ad es., i servizi ambientali (servizio idrico integrato), il trasporto pubblico locale;
- quelli privi di rilevanza economica.

Il quadro normativo di riferimento per i Comuni trentini è costituito da una serie di norme emanate dalla Regione e dalla Provincia autonoma di Trento nell'ambito delle rispettive competenze (cfr. art. 8 dello Statuto speciale). Per quanto attiene, in particolare, alle forme di gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, le norme generali di riferimento sono contenute nelle leggi provinciali 6/2004 e 3/2006, alle quali si aggiungono le normative di settore.

B. Società partecipate che producono beni e servizi a favore dell'Ente (c.d. Società strumentali)

Altro ambito nel quale il Comune detiene partecipazioni è quello delle società "costituite per svolgere attività strumentali rivolte essenzialmente alla pubblica amministrazione e non al pubblico, come invece quelle costituite per la gestione dei servizi pubblici locali che mirano a soddisfare direttamente ed in via immediata esigenze generali della collettività." Sono cioè strumentali "tutti quei beni e servizi erogati da società a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente di riferimento e con i quali lo stesso ente provvede al perseguimento dei suoi fini istituzionali. Rientra nella definizione ad esempio la fornitura di servizi informatici da parte di Informatica Trentina Spa e la riscossione coattiva da parte di Trentino Riscossioni Spa.

C. Società che svolgono attività imprenditoriali e altre attività connesse ai fini istituzionali del Comune

L'art. 2 del Codice degli Enti Locali della Regione Trentino Alto Adige approvato con L.R. 2 del 3 maggio 2018 prevede l'attribuzione ai Comuni di tutte le funzioni amministrative di interesse locale inerenti allo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione.

Va ricordato che la legge 24.12.2007, n. 244 (Finanziaria 2008), con l'obiettivo di contenere la spesa pubblica, ha previsto all'art. 3, commi 27, 28 e 29, l'obbligo di dismissione, con procedure ad evidenza pubblica, delle partecipazioni detenute dagli enti locali in società diverse da quelle che producono beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente socio o di servizi di interesse generale. A tal fine era richiesto agli enti di effettuare, con deliberazione di Consiglio comunale una ricognizione sull'esistenza dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni.

Nel corso del 2015 il Comune di Sfruz ha effettuato, ai sensi della legge di stabilità statale, una nuova ricognizione (rispetto a quella già effettuata nel 2010) delle proprie partecipazioni societarie.

Con D.lgs. 175/2016 è stato adottato il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica in vigore dal 23 settembre 2016. Il decreto riguarda il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica diretta o indiretta con l'obiettivo di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

L'art. 23 del citato decreto contiene la clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e per le province di Trento e Bolzano.

Il legislatore provinciale ha recepito il decreto Madia relativamente alle disposizioni che non trovano diretta applicazione in quanto riconducibili a materie riservate alla competenza statale. Nello specifico la Legge Provinciale 29 dicembre 2016, n. 19 ha previsto che la Provincia Autonoma di Trento e gli enti locali, anche in sede di verifica dei programmi e dei piani adottati in

materia di riassetto societario, effettuato in via straordinaria, entro il 30 giugno 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni dirette e indirette possedute alla data del 31 dicembre 2016 individuando eventualmente le partecipazioni che devono essere alienate. Con la legge di assestamento della PAT. Con la legge di assestamento appena approvata dal Consiglio provinciale il termine di ricognizione straordinaria delle società partecipate è stato portato dal 30 giugno al 30 settembre 2017.

Il Comune di Sfruz con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 dd 26.10.2017 ha approvato la revisione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Sfruz alla data del 31.12.2016, ai sensi dell'art. 7, comma 10 della L.p. 29 dicembre 2016 n. 19.

Il Comune di Sfruz con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 dd 27.12.2018 ha approvato la 1^ Ricognizione ordinaria di tutte le partecipazioni, ex art. 7 c. 10 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 20, d.l.s. 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm. possedute dal Comune di Sfruz con riferimento alla situazione al 31.12.2017. Con tale provvedimento sono state confermate le indicazioni date con la precedente ricognizione straordinaria.

Ricognizioni ordinarie e straordinarie delle partecipazioni societarie al 31.12.2023

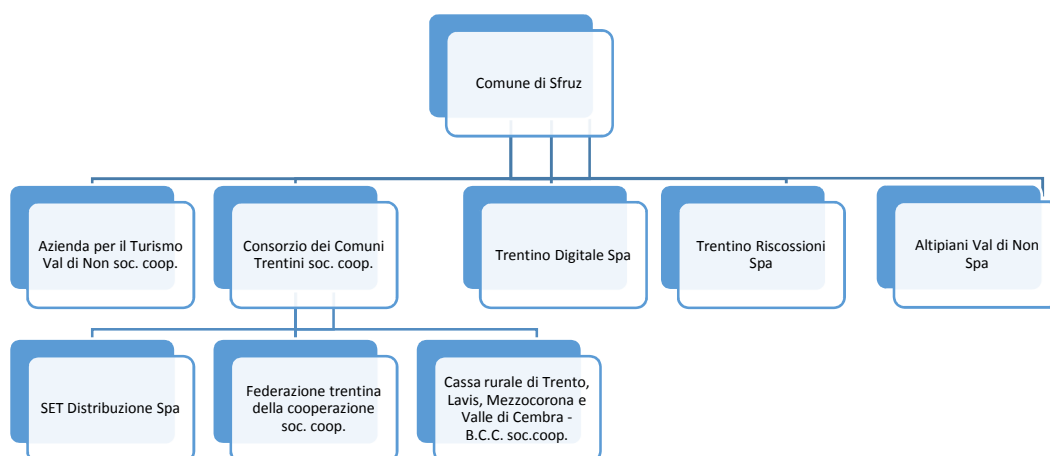
Ai sensi dell'art. 18, comma 3 bis 1, L.P. 1 febbraio 2005, n. 1 e dell'art. 24 comma 4 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e ss.mm.ii., gli Enti locali della Provincia di Trento sono tenuti, con atto triennale aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno, alla ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette ed indirette, e ad adottare un programma di razionalizzazione, soltanto qualora siano detentrici di partecipazioni in società che integrino i presupposti indicati dalle norme citate. Tali disposizioni assolvono, nel contesto locale, alle finalità di cui all'analogo adempimento, previsto dalla normativa statale all'art. 20 d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, ed hanno trovato applicazione a partire dal 2018, con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2017 (art. 7 co. 11, l.p. 29 dicembre 2016, n. 19).

Il Comune di Sfruz ha effettuato l'ultima Ricognizione ordinaria delle partecipazioni, ex art. 7 c. 10 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, e ss.mm. con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 30/12/2024.

La norma provinciale attribuisce alla ricognizione cadenza triennale e il suo aggiornamento entro il 31 dicembre assume, per gli Enti locali della Provincia di Trento, carattere facoltativo, come peraltro confermato dal Servizio provinciale competente.

Alla luce del quadro normativo vigente per gli enti locali trentini, il Comune di Sfruz nella seduta consiliare del 30.12.2024 ha provveduto ad una nuova ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette e indirette, e ha adottato il programma di razionalizzazione societaria se verranno riscontrati i presupposti definiti dall'art. 18, comma 3bis 1 della L.P. 1/2005 così come modificati dall'art. 24, comma 4 della L.P. 27/2010.

Schema delle partecipazioni detenute al 31.12.2023:



Partecipazioni dirette ed esito della ricognizione:

	Codice fiscale società	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Attività svolta	Esito rilevazione
1	01899140220	APT VAL DI NON soc. coop.	0,22%	Promozione turistica dell'ambito Valle di Non	mantenimento senza interventi
2	01533550222	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI S. C.	0,54%	Attività di consulenza, supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente nell'ambito delle proprie finalità istituzionali	mantenimento senza interventi
3	00990320228	TRENTINO DIGITALE SPA	0,0012%	Produzione di servizi strumentali all'Ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico	mantenimento senza interventi
4	02002380224	TRENTINO RISCOSSIONI SPA	0,003%	Accertamento, liquidazione e riscossione spontanea di entrate della P.A.T. e di altri enti indicati nell'art. 34 LP 3/2006, riscossione coattiva, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti e degli aiuti previsti dalla legislazione prov.le	mantenimento senza interventi
5	01447270222	ALTIPIANI VAL DI NON SPA	7,993%	Gestione impianti di risalita e altri impianti sportivi e attrezzature turistico sportive e del tempo libero	mantenimento senza interventi

Partecipazioni indirette detenute attraverso:

Denominazione società	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazion e società/organ ismo tramite	Attività svolta	Esito rilevazione
SET Distribuzione Spa C.F. 01932800228	Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop.	0,046%	Attività di distribuzione dell'energia elettrica	Mantenimento senza interventi
Federazione Trentina della Cooperazione soc. coop. C.F. 00110640224	Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop.	0,132%	Ente di rappresentanza del movimento cooperativo ai sensi dell'art. 7 l.r. n. 5/2008, con funzioni di tutela, consulenza, assistenza e sviluppo in favore diretto o indiretto dei propri aderenti	Mantenimento senza interventi
Banca per il Trentino Alto Adige – Bank für Trentino-Südtirol – Credito Cooperativo Italiano Soc. Coop. C.F. 00107860223	Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop.	0,045%	Attività bancaria	Razionalizzazione: cessione della partecipazione a titolo oneroso

3.3 Disponibilità e gestione delle risorse umane

Analisi del contesto

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Le possibilità assunzionali per il Comune di Sfruz sono fissate oltre che dalle capacità di bilancio, dal protocollo di finanza locale e dall'art. 8 della LP 27/2010 e sue modifiche e integrazioni.

Nell'ambito dell'Integrazione del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali in data 15.07.2022 le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021.

Con la deliberazione di Giunta provinciale n. 592 del 16 aprile 2021 "Disciplina per le assunzioni del personale dei Comuni per l'anno 2021" sono state definite le dotazioni standard di personale per i Comuni fino a 5.000 abitanti, oltre che alcune indicazioni per tutti i Comuni e per i Comuni con più di 5.000 abitanti. Con successiva deliberazione di Giunta provinciale n. 1503 del 10 settembre 2021 sono state definite in particolare disposizioni per il concorso agli oneri per l'assunzione di ulteriore personale per i Comuni fino a 5.000 abitanti, oltre che specifiche disposizioni per l'assunzione di personale di polizia locale nonché per il personale per cui la legge provinciale prevede dotazioni definite da appositi provvedimenti (personale degli asili nido, scuole infanzia, bibliotecari, ecc.).

Il medesimo protocollo prevedeva però un successivo adeguamento di tale disciplina introducendo da un lato la possibilità di assunzione di personale di polizia locale, nel rispetto dei limiti già prefissati per ogni gestione associata, non solo al Comune capofila della gestione associata, ma anche agli altri comuni aderenti e, con riferimento alla necessità delle Amministrazioni comunali di promuovere la celere realizzazione delle opere finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la possibilità di effettuare, in piena aderenza a quanto disposto dall'articolo 31 bis, comma 1 del D.L. 152/2021, assunzioni in deroga ai limiti previsti dall'articolo 8 della L.P. 27/2010 e nel rispetto dei limiti finanziari riportati nella tabella 1 allegata al predetto D.L. 152/2021 o in alternativa all'assunzione a tempo determinato e conformemente a quanto disposto dall'articolo 10, comma 1 del D.L. 36/2022, di stipulare contratti di collaborazione e consulenza anche ricorrendo a personale in stato di quiescenza.

Tali previsioni sono quindi state puntualmente disciplinate dall'art. 5 della L.P. 4 agosto 2022, n. 10 recante: "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022 - 2024".

Con la deliberazione 1798 del 07.10.2022 la Giunta Provinciale ha provveduto all'adeguamento della disciplina in materia di personale degli enti locali unificando le deliberazioni n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021 in un unico provvedimento e regolamentando nell'allegato A (unitamente ai suoi allegati: "Tabella A", "Tabella B" e "Indicatore medio della capacità di autofinanziamento"), tutte le disposizioni in materia, alla luce anche dell'attività di consulenza effettuata dal servizio provinciale competente agli enti locali a partire dall'anno 2021.

Per i Comuni della provincia di Trento, dal 2019 il limite di spesa sulla voce personale è rimasto invariato. Il consuntivo 2019 ha verificato il raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa corrente fissati ai Comuni dalla Provincia Autonoma di Trento e successivamente gli sforzi richiesti ai comuni su tale voce di spesa sono rimasti sostanzialmente invariati.

In particolare, per i Comuni con meno di 5.000 abitanti attualmente i limiti assunzionali sono i seguenti:

- Le assunzioni del personale delle categorie diverse dalla figura segretariale sono consentite a tutti i comuni purché il volume complessivo della spesa del personale dell'anno di assunzione non superi quella del 2019 salvo quanto di seguito specificato (indipendentemente dal fatto che si tratti di spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio).

Con riferimento al calcolo, si precisa che:

- o per spesa del personale sostenuta (impegnata) si intendono tutte le voci incluse nel Macroaggregato 1 "Retribuzioni lorde" comprese le indennità di natura continuativa a importo fisso mensile (es. indennità p.o. e aree direttive, indennità di polizia locale e giudiziaria, indennità di vigilanza, indennità di rischio etc.) che sono da qualificarsi come voci fisse e vanno pertanto ricomprese nel calcolo. Dovrà inoltre essere considerato nel calcolo anche il costo del personale in comando o in gestione associata da altro ente che il Comune utilizzatore rimborsa.
Si precisa che le indennità p.o. e aree direttive, indennità di polizia locale e giudiziaria, indennità di vigilanza, indennità di rischio concesse nel corso dell'anno 2019 vengono conteggiate per l'intera annualità, mentre nell'anno di assunzione solo come spesa effettivamente sostenuta.
- o Sono escluse dal calcolo:
 - le voci di costo riferite alla figura del Segretario comunale nella considerazione che:
 - o la presente disciplina giuridica in materia assunzionale si riferisce al personale diverso dalla figura segretariale;
 - o la figura del segretario comunale, come disciplinata dal codice degli enti locali approvato con L.R. 2/2018 e ss.mm. e dall'art. 8 ter della L.P. 27/2010, è obbligatoria nell'organigramma degli enti locali stessi;
 - o le recenti riforme legislative (abrogazione delle gestioni associate obbligatorie) e la carenza di segretari comunali, hanno comportato una forte variabilità nella presenza di tali figure all'interno degli enti locali e di conseguenza una profonda instabilità della spesa in capo agli stessi, tale da renderne fuorviante il riferimento;
 (N.B. In deroga a quanto previsto al punto precedente, la spesa 2019 di riferimento per le assunzioni di personale nei comuni nati da fusione a decorrere dall'anno 2020, comprende la spesa dei segretari in servizio nel 2019 presso i comuni andati a fusione.);
 - le voci di costo aventi carattere straordinario e non ricorrente (es. quota TFR a carico dell'ente e lavoro straordinario) e le voci e quote di spesa oggetto di rimborso da parte della Provincia o di altri enti che corrispondono alla voce di entrata "Trasferimento/rimborso del personale" (es. la spesa per indennità contrattuale rimborsata dalla Provincia; la quota di spesa relativa a proprio personale in comando presso altro ente, da questo rimborsata al Comune datore di lavoro etc.);
- o la spesa per il personale assunto o cessato sostenuta (impegnata) nel corso dell'anno 2019 dovrà essere considerata pari al costo dell'annualità intera. Non si conteggia la spesa per il personale assunto in sostituzione di un'unità di personale cessata o assente che abbia diritto alla conservazione del posto nonché l'eventuale spesa sostenuta qualora sia necessario un periodo di affiancamento, ai sensi dell'articolo 91 comma 4-bis della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2, per il passaggio di consegne tra personale cessato e assunto.
- o Per poter procedere all'assunzione la differenza tra le risorse dell'anno 2019 e quelle dell'anno di assunzione deve comprendere il costo del dipendente assunto rapportato all'anno e, qualora non ci fosse sufficiente disponibilità, si dovrà procedere con l'assunzione part-time;
- o il personale a tempo pieno a cui è stato concesso temporaneamente il part-time (cd. part-time temporaneo) o il congedo parentale si conteggia per l'intera annualità a tempo pieno. La spesa relativa all'eventuale sostituzione volta a coprire la riduzione d'orario del titolare va invece esclusa; per i dipendenti che hanno ottenuto un part-time definitivo si deve mantenere la spesa effettivamente sostenuta nell'anno.
- o dal calcolo della spesa, a partire dall'anno 2021, sono escluse le assunzioni di personale in deroga, tra cui quelle per le quali la normativa provinciale prevede dotazioni definite da appositi provvedimenti (ad esempio, custodi forestali, personale inserviente e cuochi degli asili nido, bibliotecari).

Il comma 3.2 dell'articolo 8 della L.P. 27/2010, come introdotto dall'articolo 12 della L.P. 16/2020, stabilisce che "I comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la cui dotazione di personale non raggiunge lo standard di personale definito d'intesa tra la Provincia e il Consiglio delle autonomie locali, possono assumere personale secondo quanto previsto dalla medesima intesa". In attuazione di tale disposizione normativa si conferma e si allega la tabella riguardante la dotazione standard di unità di personale dei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021, che definisce l'assunzione teorica potenziale, utilizzabile una tantum dai Comuni oltre i limiti della spesa del personale dell'anno 2019.

Ciascun comune dovrà autonomamente valutare la sostenibilità della spesa a regime derivante dalle assunzioni consentite sulla base di quanto sopra.

Le regole comuni

Come previsto dal comma 3.2.2 dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i Comuni possono comunque assumere, oltre il limite di spesa del personale dell'anno 2019, personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale (es. servizio anagrafe) o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che ciò non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione Europea, nella misura consentita dal finanziamento. Sono sempre ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Come previsto dal comma 3.2.3 dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i Comuni possono assumere personale a tempo determinato per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio.

Per il personale per cui la normativa provinciale prevede dotazioni definite da appositi provvedimenti (ad esempio, custodi forestali, personale inserviente e cuochi degli asili nido, bibliotecari), i comuni, nell'ambito dei contingenti minimi previsti dalle normative di settore, possono sempre assumere personale in deroga ai criteri generali della spesa per il personale impegnata nel 2019 ed in deroga ai margini rispetto alle dotazioni di cui alla colonna F della tabella allegata alla delibera 1798 riguardante la dotazione standard di unità di personale dei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021.

È consentito assumere personale anche oltre i limiti della spesa del personale dell'anno 2019 ai sensi dell'articolo 8 comma 3.6 della Legge provinciale 30 marzo 2021, n. 5 il quale stabilisce che “per gli anni 2021 e 2022, al fine di consentire ai comuni di fare fronte tempestivamente ai maggiori oneri di gestione in ordine ai procedimenti connessi all'erogazione del beneficio di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è autorizzata l'assunzione, a tempo determinato, anche a tempo parziale, e per la durata massima di un anno, non rinnovabile, di personale da impiegare ai fini del potenziamento degli uffici preposti ai suddetti adempimenti, che i predetti comuni possono utilizzare anche in forma associata, in deroga ai limiti di spesa stabiliti dalla normativa vigente. Alla copertura dei relativi oneri provvedono i comuni con i loro bilanci nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente diverse da quelle previste dall'articolo 6, comma 4, lettera e quater), della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale 1993)”.

Al solo fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), gli enti locali che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti, possono assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità, in conformità con quanto disposto dall'articolo 31 bis del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose) convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, in deroga ai limiti di spesa stabiliti dalla normativa provinciale vigente, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 del decreto-legge n. 152 del 2021. Entro il suddetto limite di spesa aggiuntiva gli enti locali possono, in alternativa all'assunzione di personale a tempo determinato, stipulare contratti di collaborazione e consulenza, anche ricorrendo a personale in stato di quiescenza secondo quanto disposto dall'articolo 10, comma 1, del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79. Le predette assunzioni e la stipula dei predetti contratti di collaborazione e consulenza sono subordinati all'asseverazione da parte dell'organo di revisione del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Personale dipendente del Comune di Sfruz

Per la situazione attuale del personale dipendente, si rimanda alla seconda parte del DUP, nella sezione dedicata al “Programma triennale del fabbisogno del personale”.

4. LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2025-2030

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2025 -2030), sono state approvate nella seduta consiliare del 31.07.2025 con deliberazione n. 23. Le linee programmatiche rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Di seguito vengono riportate le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione.

Introduzione.

Il Comune è l'ente esponentiale di una comunità locale, istituito per curarne gli interessi e promuoverne lo sviluppo. Nei municipi è incardinato il livello di governo più vicino ai cittadini e quindi maggiormente capace di interpretarne le esigenze. Spesso si dimentica che la principale finalità di un Comune è quella di erogare servizi, relativi a funzioni fondamentali o delegate da altri livelli di governo. Per questo è importante che l'ente comunale riesca a declinare la propria attività adattandola alla propria realtà locale, e a quei mutamenti che non siamo in grado di prevedere ma che non ci devono trovare impreparati. Le presenti linee programmatiche non si articolano in una serie di promesse elettorali più o meno realizzabili, ma intendono invece stabilire le premesse metodologiche sulla base delle quali la nostra amministrazione lavorerà. Cercheremo di raggiungere e concretizzare, in particolare, quei principi di solidarietà, di uguaglianza (sia formale che sostanziale), di ricerca e di recupero dei valori costituzionali che anche l'Amministrazione di un piccolo Comune come il nostro può perseguire, tenendo come capisaldi la trasparenza, la partecipazione e l'efficienza dell'azione amministrativa.

TRASPARENZA. Intendiamo portare a conoscenza dei cittadini le problematiche e gli obiettivi che saranno perseguiti dall'amministrazione. Il cittadino sarà quindi protagonista in prima persona della vita amministrativa del Comune. Per fare questo utilizzeremo i canali tradizionali (albo pretorio online, bacheca e sito internet), ma anche i social media, che riescono a raggiungere una grossa fetta della popolazione ad oggi in gran parte esclusa dalla vita pubblica.

PARTECIPAZIONE. Crediamo nell'importanza della partecipazione, intesa come capacità di singoli cittadini, gruppi aggregati, enti o associazioni di intervenire direttamente nella gestione della cosa pubblica al fine di perseguire il bene comune, mettendo a disposizione idee e professionalità.

Nel dettaglio ed in conformità ai principi sopra espressi, l'attività amministrativa dovrà far fronte alle seguenti priorità:

Gestione finanziaria e opere pubbliche

Abbiamo realizzato molte opere infrastrutturali e vogliamo continuare su questa strada.

Tra le priorità per il futuro:

- Continuare nell'operazione di efficientare gli edifici comunali.
- Continuare nella riqualificazione del centro storico, dei percorsi comunali di Sfruz e Credai.
- Riqualificare l'area sotto la piazzola dell'elicottero con la realizzazione di un'area verde e di un piccolo magazzino per la Pro Loco di Sfruz (progetto approvato nel mese di dicembre 2024).
- Riqualificare e ampliare il cimitero comunale, aumentando i posti di sepoltura e creando una zona loculi, con la costruzione di una cappella e di una piccola sala mortuaria.

Politiche sociali e servizi alla persona

Le Politiche sociali sono un punto cardine del nostro modo di intendere la vita pubblica, che interpretiamo ponendo al centro "l'interesse del Cittadino", inteso come attenzione ai bisogni dei componenti della comunità, in un'ottica di promozione dell'uguaglianza sostanziale. Per fare questo il Comune deve dedicare particolare attenzione alle categorie più bisognose di aiuti e a maggior rischio di emarginazione, quali per esempio: famiglie in difficoltà, minori, anziani, diversamente abili. Le

nostre politiche sociali mirano a coinvolgere i cittadini in una struttura che possa tutelarli e offrire le migliori condizioni per la loro realizzazione come persone e come componenti attivi di una comunità.

Particolare attenzione meritano i giovani e gli anziani, che attraverso il Piano Giovani di zona e le associazioni possono trovare un'adeguata dimensione anche nel nostro piccolo Comune. I nostri interventi punteranno al consolidamento delle importanti iniziative già avviate, attraverso un dialogo costruttivo con gli altri attori interessati.

La nostra amministrazione ha sempre messo le persone al centro delle proprie politiche.

Continueremo a lavorare per:

- Sostenere le famiglie e i giovani, rafforzando servizi come le Tagesmutter.
- Continuare con iniziative per gli anziani, con eventi e momenti di socialità organizzati in collaborazione con la Pro Loco e le associazioni locali.
- Realizzazione di nuovi spazi per le associazioni con la riqualificazione della sala Polifunzionale.

Cultura e Turismo

Sfuz ha una ricchezza culturale unica, legata alla tradizione delle stufe ad olle e al suo paesaggio montano. Tutte le attività culturali che l'Amministrazione intenderà promuovere e incentivare saranno ideate in stretta collaborazione con le realtà associative attive sul territorio, in particolare: la Proloco e l'Associazione Antiche Fornaci di Sfuz.

Possiamo guardare al futuro con un'ottica diversa: la cultura come strumento di crescita non solo delle coscienze individuali e dei rapporti tra le persone, ma anche dell'economia locale.

Per valorizzare questo patrimonio, ci impegneremo a:

- Proseguire il progetto di restauro e creazione di laboratori di lavorazione della creta presso l'ex Albergo Tre Gigli.
- Promuovere eventi culturali e mostre d'arte.
- Sviluppare un polo culturale che attragga turisti, artigiani e studiosi da tutto il mondo.
- Proseguire e sviluppare la collaborazione con l'Associazione "L'Alveare" per la gestione dell'Apiario comunale.
- Valorizzare gli spazi esterni dell'ex Albergo Tre Gigli.
- Ripensare l'utilizzo del Punto lettura di Sfuz, ipotizzandone la trasformazione in un centro culturale o in uno spazio polifunzionale destinato ad attività sociali e formative.

Lo scopo di queste iniziative sarà quello di portare a Sfuz, durante tutto l'anno, visitatori da ogni dove in grado di alimentare le attività legate alla ristorazione, al settore alberghiero, al commercio, all'arte e all'artigianato.

Foreste, territorio e sviluppo sostenibile

Le nostre montagne, i boschi e la fauna sono un patrimonio prezioso che merita tutela e valorizzazione. Crediamo in un equilibrio tra sviluppo e sostenibilità, rispettando gli ecosistemi e creando opportunità per la comunità. Il nostro impegno sarà promuovere un turismo responsabile e una gestione sostenibile del territorio, dialogando con chi vive e custodisce la montagna: l'Associazione Allevatori, l'Associazione Cacciatori, gli Alpini, le ASUC e i volontari locali.

Tra le priorità, il miglioramento della viabilità verso la Malga di Sfuz e Smarano, per favorire pascolo e turismo, e la ristrutturazione dei locali del Roen, valorizzando le attività tradizionali.

Unire tradizione e innovazione sarà la chiave per un futuro in cui l'uomo continui a essere una risorsa per il territorio, nel pieno rispetto della natura.

Riqualificazione urbana e gestione del territorio

Riqualificare la zona di Credai e delle aree periferiche. Realizzare e mettere a disposizione lotti comunali destinati alla costruzione della prima casa in zona Credai, offrendoli a prezzo agevolato alle giovani coppie per incentivare il ripopolamento del paese.

Sviluppare la zona dei campi da tennis attraverso un progetto di riqualificazione dell'area, creando spazi multifunzionali per lo sport e il tempo libero.

Favorire interventi di ristrutturazione e recupero degli edifici abbandonati, sostenendo progetti di edilizia sostenibile. Utilizzare gli spazi comunali attualmente inutilizzati come aree di co-working, per creare un ambiente lavorativo condiviso e accessibile ai giovani professionisti e alle startup locali.

Artigianato e Agricoltura

Sostenere l'artigianato locale, promuovendo il recupero di mestieri tradizionali.

Favorire l'agricoltura a km zero, supportando i giovani agricoltori nell'accesso a incentivi e finanziamenti.

Politiche per la partecipazione e trasparenza amministrativa

Il metodo partecipativo accresce il senso di responsabilità del cittadino, lo pone al centro del dibattito politico del paese e soprattutto gli dà voce nelle piccole e nelle grandi scelte dell'amministrazione, portandolo sempre più a partecipare.

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

1. ANALISI E VALUTAZIONE RISORSE FINANZIARIE

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede che nella SeO venga effettuata una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento, tra cui in particolare tributi, tariffe ed indebitamento, ed i relativi vincoli, nonché venga analizzata la spesa per missioni e programmi di bilancio.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. Il documento riporta infatti nei suoi contenuti l'analisi delle dimensioni finanziarie del bilancio delineando puntualmente e dettagliatamente le caratteristiche delle risorse e delle spese del triennio di riferimento. Si rinvia quindi a tale documento per l'ulteriore approfondimento finanziario per gli anni 2026-2028.

Nel periodo di valenza del presente DUP, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

1.1 Fonti di finanziamento

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi. Le entrate del bilancio sono distinte in titoli, tipologie e categorie. I prospetti che seguono riportano le previsioni iniziali di entrata, per titolo, imputate per esigibilità al triennio 2026-2028:

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici:

TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	accertamenti 2024	previsione definitiva 2025	2026	2027	2028
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 222.458,30	€ 218.647,00	€ 218.000,00	€ 218.000,00	€ 218.000,00
	€ 222.458,30	€ 218.647,00	€ 218.000,00	€ 218.000,00	€ 218.000,00

Di seguito vengono riportate le principali informazioni relative ai tributi e alle tariffe. Per ulteriori dettagli relativi alla politica tributaria si rinvia alla nota integrativa allegata al bilancio.

IMIS

Aliquote applicate nell'anno 2026:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALiquota 2020	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale	0,00%		
Abitazione principale e assimilate cat. Catastale A1, A8, e A9	0,35%	€ 257,40	
Abitazione concessa in uso gratuito a parente o affine in linea retta di primo grado	0,35%		
Altri fabbricati e aree fabbricabili	0,920%		
Fabbricati Categorie A10-C1-C3-D1-D2-D3-D4-D6-D7-D8-D9	0,55%		
Fabbricati Categoria D5 (banche)	0,895%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale = o < ad € 25.000,00=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale > ad € 25.000,00=	0,10%		1.500,00

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2023 (acc. 2023)	2024 (acc. 2024)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)
IMIS	217.089,56	215.815,34	215.000,00	215.000,00	215.000,00	215.000,00

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

In base a quanto previsto dall'art. 1 comma 816 della Legge 160/2019, a decorrere dal 2021 l'Imposta Comunale sulla Pubblicità è sostituita dal canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

TRASFERIMENTI CORRENTI

I Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche sono quantificati in in euro 117.319,35 nel 2026, in euro 115.819,35 nel 2027 e in euro 114.819,35 nel 2028.

TITOLO 2 Trasferimenti correnti	accertamenti 2024	previsione definitiva 2025	2026	2027	2028
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche assimilat	€ 101.134,16	€ 167.117,23	€ 117.319,35	€ 115.819,35	€ 114.819,35
tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie					
tipologia 103 Trasferimenti correnti da imprese					
tipologia 104 trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private					
tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo					
	€ 101.134,16	€ 167.117,23	€ 117.319,35	€ 115.819,35	€ 114.819,35

Nello specifico € 91.085,35 nel 2026 e 2027 ed € 93.385,35 nel 2028 fanno riferimento ai trasferimenti riconosciuti al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento.

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti assegnati dalla Provincia:

TRASFERIMENTI DA PROVINCIA E REGIONE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2023 (consuntivo)	2024 (consuntivo)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)
Contributi/trasferimenti generico dalla Regione						
Trasferimento dalla Regione per fusioni di comuni						
TRASFERIMENTI DA REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo	29.463,16	57.207,56	60.850,08	62.249,75	62.249,75	62.249,75
Trasferimenti PAT oneri contrattuali	1.765,14	10.371,14	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento P.a.t. per fondo specifici servizi comunali	6.225,60	4.671,32	3.300,50	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Trasferimento P.a.t. imposta di pubblicità	108,58	108,58	108,58	108,00	108,00	108,00
Assegnazione ai comuni trentini delle risorse finanziarie previste dall'art. 6 del DL 25.05.2021 N. 73	2.811,00	0,00	0,00			
Fondo perequativo. Trasferimento compensativo minor gettito IMIS categoria D e strumentali attività agricola		2.836,51	2.835,00	2.835,00	2.835,00	2.835,00
Fondo perequativo art. 6 LP 36/93 e fondo per l'attività istituzionale ART. 2 LP 7/77	19.909,02	0,00	0,00			
Fondo perequativo: assegnazione risorse da destinare al finanziamento dei maggiori oneri per indennità di carica	20.556,00	20.556,00	20.556,00	20.556,00	20.556,00	20.556,00
Trasferimenti P.a.t. servizi istituzionali, generali e di gestione	281,60	422,40	281,60	336,60	336,60	336,60
Trasferimenti P.a.t. consultazioni	2.657,47	0,00	211,35	0,00		2.300,00
Trasferimento 50 per cento imposta provinciale di soggiorno raccolta dagli alloggi ad uso turistico	577,30	814,48	1.028,56	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Altri trasferimenti correnti COVID			0,00			
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI PAT	84.354,87	96.987,99	89.171,67	91.085,35	91.085,35	93.385,35
TOTALE TRASFERIMENTI DALLA REGIONE E DALLA PROVINCIA	84354,87	96987,99	89171,67	91085,35	91085,35	93385,35

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Per il prossimo triennio le entrate extratributarie sono previste pari ad euro 252.718,00 nel 2026 e ad euro 251.718,00 nel 2027 e 2028.

TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	accertamenti 2023	accertamenti 2024	2025	2026	2027	2028
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	164.162,86	192.713,40	257.516,00	240.788,00	239.788,00	239.788,00
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	600,00	1.000,00	600,00	600,00	600,00	600,00
INTERESSI ATTIVI	5.340,88	14.118,00	6.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	30,00	30,00	30,00	30,00	30,00	30,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	18.633,74	8.796,46	13.209,46	8.300,00	8.300,00	8.300,00
	188.767,48	216.657,86	277.355,46	252.718,00	251.718,00	251.718,00

TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

Le entrate in conto capitale sono previste pari ad euro 263.626,40 nel 2026 ed euro 48.800,00 nel 2027 e nel 2028.

TITOLO 4ENTRATE IN CONTO CAPITALE	accertamenti 2023	accertamenti 2024	2025	2026	2027	2028
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE						
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 650.093,34	€ 594.746,09	€ 501.875,64	€ 262.626,40	€ 47.800,00	€ 47.800,00
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE						
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 5.000,00	€ 2.929,95	€ 1.455,96	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
	€ 655.093,34	€ 597.676,04	€ 503.331,60	€ 263.626,40	€ 48.800,00	€ 48.800,00

1.2 Analisi delle spese

La spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi:

- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi istituzionali perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni.

Anche gli obiettivi operativi dell'ente, presentati nel paragrafo successivo, vengono classificati per missione e programma e nei quadri successivi viene presentato un quadro di raccordo che riepiloga per ogni missione e programma, gli obiettivi operativi.

Si rinvia poi alla nota integrativa per l'ulteriore approfondimento finanziario per gli anni 2025, 2026, 2027 e 2028.

SPESE	impegni 2024	impegni 2025	PREVISIONE ASSESTATA 2025	2026	2027	2028
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	482.526,31	336.203,64	670.986,83	604.521,69	594.302,35	593.302,35
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	461.094,06	251.926,60	522.584,55	251.826,40	42.000,00	42.000,00
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE						
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI						
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE			100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	244.010,04	125.820,32	1.886.200,00	1.886.200,00	1.886.200,00	1.886.200,00
	1.187.630,41	713.950,56	3.179.771,38	2.842.548,09	2.622.502,35	2.621.502,35

LE SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

L'ammontare di dette spese è pari ad € 604.521,69 nel 2026, € 594.302,35 nel 2027 ed € 593.302,35 nel 2028.

Monitoraggio della spesa corrente con riferimento alle gestione associata dei servizi

La Legge Provinciale 31.05.2012 recante "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino", stabilisce all'art. 3 che:

1. Al fine di sostenere le politiche di sviluppo e accrescere la competitività del sistema, la Provincia attua un processo di modernizzazione del sistema pubblico provinciale informato a principi di sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, innovazione, qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese nonché di efficienza e di economicità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A tal fine la Giunta provinciale approva un piano di miglioramento della pubblica amministrazione di durata pari a quella della legislatura; l'efficacia del piano di miglioramento è prorogata fino all'approvazione del piano successivo.

2. Il piano, anche attraverso successive integrazioni e tenendo conto delle misure in corso di realizzazione, individua gli interventi e le azioni da porre in essere, in particolare negli ambiti della riorganizzazione del sistema pubblico provinciale, della semplificazione amministrativa, delle iniziative per l'amministrazione digitale, delle misure di razionalizzazione e qualificazione della spesa pubblica, del coinvolgimento dei privati nell'offerta e nella gestione di servizi e attività attualmente collocati nell'area pubblica. I contenuti del piano di miglioramento sono definiti in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nel documento di economia e finanza provinciale e nella relativa nota di aggiornamento. I risparmi derivanti dall'attuazione degli interventi e delle azioni di razionalizzazione e contenimento della spesa previste dal piano concorrono ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata ai fini dell'articolo 79, comma 4, dello Statuto speciale.

2 bis. Per garantire una migliore integrazione con la programmazione delle attività da parte delle strutture provinciali, le azioni e gli interventi di modernizzazione sono definiti, individuando per ciascuno di essi tempi e risultati attesi, nell'ambito della predisposizione del programma di gestione previsto all'articolo 2 del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 marzo 1998, n. 6-78/Leg (Regolamento recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti"). Il quadro unitario di azioni, di interventi di modernizzazione, di tempi e di risultati attesi costituisce uno specifico allegato del programma di gestione.

2 ter. Il piano di miglioramento può essere aggiornato con i tempi e le procedure del programma di gestione.

3. Il piano individua gli interventi e le azioni attuati direttamente dall'amministrazione provinciale con la relativa temporizzazione. Con specifiche direttive o con le disposizioni previste nell'ambito degli accordi di programma o degli altri atti che regolano i rapporti con la Provincia, sono individuati analoghi interventi e azioni da attuare da parte delle agenzie e degli enti strumentali previsti dagli articoli 32 e 33 della legge provinciale n. 3 del 2006.

4. omissis

5. Per l'attuazione delle finalità di questo articolo con riguardo ai comuni e alle comunità, nonché ai rispettivi enti strumentali pubblici e privati, le misure e gli interventi sono individuati con deliberazione della Giunta provinciale assunta d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali.

5 bis. omissis

6. Questo articolo è approvato anche in relazione alle finalità di cui al decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52 (Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica).

6 bis. Fermi restando gli eventuali obblighi di adeguamento della normativa provinciale ai principi fondamentali contenuti nel decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini), ai sensi del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento), le misure previste dal piano disciplinate da questo articolo e quelle adottate ai sensi della vigente normativa provinciale tengono luogo delle specifiche misure previste dagli articoli 2, 3, escluso il comma 1, 5, 9, 14, 15, commi da 12 a 21 - esclusa la lettera d) del comma 13 - 16, comma 8, e 19 del predetto decreto-legge. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto legge n. 95 del 2012 trova applicazione sul territorio provinciale a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge medesimo. Resta ferma la facoltà per la Provincia e per gli enti e organismi indicati nel citato articolo 79 dello Statuto di utilizzare gli strumenti di carattere civilistico previsti dai predetti articoli del decreto-legge n. 95 del 2012 per il conseguimento degli obiettivi previsti dal piano o di proprie misure di razionalizzazione della spesa che autonomamente ritengano di adottare.

6 ter. Le società che svolgono servizi di interesse generale, comprese le società affidatarie di servizi pubblici, e le società controllate dalla Provincia istituite con legge provinciale per assicurare lo svolgimento coordinato, a favore degli enti di cui all'articolo 79, comma 3, dello Statuto speciale, di attività connesse a funzioni amministrative di interesse comune continuano a operare secondo quanto previsto dai rispettivi statuti, nel rispetto dei soli limiti derivanti dall'ordinamento europeo e dalla normativa provinciale. La Provincia promuove un piano di ristrutturazione della società istituita ai sensi della legge provinciale 6 maggio 1980, n. 10 (Istituzione di un sistema informativo elettronico provinciale); il piano individua, in particolare, l'attività svolta dalla società riducendo l'intervento della stessa alle attività ritenute di carattere strategico per gli enti del sistema di cui all'articolo 79, comma 3, dello Statuto speciale, anche in relazione alle esigenze di uniformità, interoperabilità e qualità del sistema."

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 ha esteso ai tutti i Comuni l'obbligo di adozione del Piano di Miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti. In base a quanto stabilito nel citato Protocollo il Piano

deve esprimere le linee di azione concrete di breve e medio periodo anche attraverso opportune modalità di gestione dei servizi (gestioni associate), per quanto riguarda tra l'altro, oltre la riduzione della dotazione organica del personale, le seguenti voci di spesa:

- i costi del personale diversi dal trattamento economico fisso;
- gli incarichi di studio, consulenza e collaborazione, le spese per lavoro interinale, per incarichi fiduciari conferiti ai sensi dell'art. 40 e 41 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 2/L;
- le spese di funzionamento quali, locazioni, manutenzioni ordinarie, spese postali, utenze, ecc.
- i costi per organizzazione di eventi, spese di rappresentanza;
- altre spese discrezionali o di carattere non obbligatorio sostenute dall'ente.

Nel citato Protocollo 2014 si rinvia peraltro ad una specifica intesa tra Provincia e Autonomie locali la determinazione della ripartizione dell'obiettivo tra i vari Comuni.

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2015, il Piano di Miglioramento diventa strumento, rimesso in capo alle nuove Amministrazioni elette nel turno elettorale del maggio 2015, per la definizione degli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa definiti nel periodo 2013/2017 in misura pari alle decurtazioni operate a valere sul Fondo perequativo computando anche i risultati, positivi o negativi, ottenuti negli esercizi 2013/2014. Anche nel protocollo d'intesa 2016, sottoscritto in data 9 novembre 2015, vengono ribaditi i concetti sopra illustrati.

Ai sensi del comma 3 del citato articolo 9 *bis*, il 9 novembre 2015 la Giunta provinciale con provvedimento n. 1952 ha approvato la deliberazione ad oggetto "*Applicazione dell'art. 9 bis della L.P. n. 3 del 2006: individuazione degli ambiti associativi, delle modalità di svolgimento delle gestioni associate e degli obiettivi di riduzione della spesa*", stabilendo:

- a) gli ambiti associativi, tra cui figura quello formato da Predaia e Sfruz (ambito 6.5);
- b) i criteri e le modalità di svolgimento dei servizi associati obbligatori;
- c) la tempistica di attuazione del disposto normativo che risulta la seguente:
 - entro il 30 giugno 2016 i comuni devono presentare alla Provincia il progetto di riorganizzazione intercomunale di tutti i compiti e le attività previsti nella medesima tabella B sopracitata;
 - entro il 31 luglio 2016 deve essere dato avvio alla gestione associata di almeno due dei servizi da gestire in forma associata, tra cui la segreteria, stipulando le relative convenzioni; le relative gestioni associate devono prendere avvio entro il 1 agosto 2016;
 - entro il 31 dicembre 2016 deve essere dato avvio alla gestione associata dei restanti compiti e attività previsti nella tabella B, stipulando le relative convenzioni; le relative gestioni associate devono essere avviate entro il 1 gennaio 2017;
- d) i risultati in termini di riduzione di spesa che ciascun comune con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti è tenuto a raggiungere entro tre anni dalla data di avvio delle gestioni associate obbligatorie (1 agosto 2016 – 31 luglio 2019). Per l'ambito 6.5. tale riduzione di spesa ammonta ad € 114.192,00 imputabili al Comune di Sfruz e € 0,00 imputabili al Comune di Predaia in quanto ente che ha attivato un processo di fusione;
- e) che, secondo quanto previsto dal comma 7 dell'art. 9 *bis*, se i risultati di riduzione di spesa non sono conseguiti entro i termini previsti, i comuni adottano le specifiche misure di razionalizzazione della spesa individuate dalla Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali.

Con le deliberazioni consiliari dei Comuni di Predaia n. 23 del 08.06.2017 e di Sfruz n. 10 del 22.06.2017 si è approvata la Convenzione quadro tra i suddetti Comuni per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali da svolgere in ambito territoriale sovra comunale mediante costituzione di uffici unici, sottoscritta in data 30.06.2017 rep. atti privati n. 169.

Con deliberazione consiliare n. 53 del 20.11.2024 del Comune di Predaia e n. 19 del 19.11.2024 del Comune di Sfruz, in conformità all'esito della Conferenza dei Sindaci di cui alla convenzione per lo svolgimento associato di funzioni comunali dd. 06.11.2024, è stata approvata la proroga della durata della convenzione per la gestione associata, tra i Comuni di Predaia e Sfruz, di tutte le funzioni indicate nella tabella B) allegata alla L.P. n. 6/2003, sottoscritta dai Sindaci dei Comuni di Predaia e Sfruz in data 30.06.2017, prevedendo la scadenza della convenzione in esame al 30.06.2032.

Si richiamano:

- le n. 3 convenzioni attuative della gestione associata settori Tributi, Edilizia privata, Tecnico lavori pubblici e cantiere approvate con deliberazione della Giunta comunale di Predaia n. 164 dd. 06.07.2017 e con deliberazione della Giunta comunale di Sfruz n. 57 dd. 06.07.2017, sottoscritte in data 11.07.2017;

- le n. 3 convenzioni attuative della gestione associata settori Commercio, Finanziario e Segreteria approvate con deliberazione di Giunta comunale di Predaia n. 191 dd. 02.08.2017 e con deliberazione della Giunta comunale di Sfruz n. 67 dd. 31.07.2017, sottoscritte in data 17.08.2017.

La Legge Provinciale 31.05.2012 recante "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino", stabilisce all'art. 3 che:
 1. Al fine di sostenere le politiche di sviluppo e accrescere la competitività del sistema, la Provincia attua un processo di modernizzazione del sistema pubblico provinciale informato a principi di sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, innovazione, qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese nonché di efficienza e di economicità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A tal fine la Giunta provinciale approva un piano di miglioramento della pubblica amministrazione di durata pari a quella della legislatura; l'efficacia del piano di miglioramento è prorogata fino all'approvazione del piano successivo.

Piano di miglioramento - Certificazione obiettivi di riduzione della spesa 2019

Con deliberazione n. 1228 del 22.07.2016, la Giunta provinciale individua i criteri per la verifica e il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa fissati con il provvedimento in argomento e con le proprie precedenti deliberazioni n. 1952 del 2015 e n. 317 del 2016; In base ai parametri stabiliti dalla norma si ricava il valore dell'obiettivo finanziario in termini di riduzione della spesa. Con nota informativa del Servizio Autonomie Locali prot. 66442 del 6 febbraio 2017 sono state fornite indicazioni utili relative alla determinazione della spesa di riferimento. La medesima deliberazione ha stabilito che debba essere effettuato un monitoraggio da parte del Servizio Autonomie locali al fine di fornire un supporto in ordine alle politiche di spesa da attuare.

Con nota n. P324/2019/645646 dd. 21/10/2019, l'Unità di missione strategica coordinamento politiche enti locali e coesione territoriale della Provincia Autonoma di Trento ha ricordato che il comma 1 bis dell'art. 8 della L.P. 27/10 e s.m. ha introdotto l'obbligo di adozione di un piano di miglioramento finalizzato alla riduzione della spesa corrente. Per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata e per quelli costituiti a seguito di fusione dal 2016 il piano di miglioramento è sostituito dal progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione. Con successivi provvedimenti deliberativi la Giunta Provinciale ha definito gli obiettivi di risparmio di spesa nonché le modalità e i tempi di raggiungimento degli stessi.

Al fine di verificare l'effettivo raggiungimento dei risultati di riduzione della spesa, come desunti dai dati del conto consuntivo 2019 con nota in data 20.08.2020 è stato inviato il prospetto seguente:

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2012-2019: CERTIFICAZIONE OBIETTIVO DI RISPARMIO DI SPESA COMUNE DI SFRUZ

DETERMINAZIONE SPESA OBIETTIVO		2012	2019
Pagamenti (competenza e residui) Funzione 1/Missione 1 come rilevati rispettivamente dal consuntivo 2012 e dal consuntivo 2019. Per gli esercizi precedenti al 2016, il dato si riferisce alla Funzione 1; dal 2017 in poi, si considera quello relativo alla Missione 1	(+)	316.306,66	235.441,39
Per l'anno 2019 ai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere aggiunti i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati nella Funzione 1 e che per effetto della riclassificazione delle voci di spesa sono state contabilizzate in Missioni diverse dalla 1 (Ad esempio le spese relative alla gestione del servizio di custodia forestale e di gestione del patrimonio boschivo che dal 2017 sono contabilizzate nella Missione 9 Programma 5)	(+)		352,00
Per l'anno 2019 dai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere decurtati i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati in Funzioni diverse dalla 1.	(-)		
Rimborsi (Trasferimenti) contabilizzati nella parte Entrate: - nel 2012 al titolo 2, categoria 5 e al titolo 3 categoria 5 e riferite a spese di cui alla Funzione 1 - nel 2019 contabilizzati alla voce del piano dei conti integrato, parte Entrate, titolo 2, tipologia 1 (trasferimenti correnti da altre Amministrazioni) e al titolo 3 tipologia 5 (rimborsi e altre entrate correnti) e riferite a spese contabilizzate nella Missione 1.	(-)		26.178,08
(Split payment) IVA A DEBITO contabilizzata nelle SPESE al titolo 1, Funzione 1/Missione 1	(-)		1.959,75
Pagamenti TFR (comprende sia la quota a carico del Comune sia il rimborso TFR dall'INPDAP qualora contabilizzato alla voce 3.05.02)	(-)		1.373,80
Maggiori oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018	(-)		273,39
Altre Spese una tantum /non ricorrenti (da specificare NELL'ALLEGATO)	(-)		208,62
TOTALE AGGREGATO DI RIFERIMENTO	=	316.306,66	205.799,75
Obiettivo di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta Provinciale (DA INDICARE A CURA DEL COMUNE)	(-)	60.700,00	

		SPESA OBIETTIVO 2019:	SPESA 2019:
	=	255.606,66	205.799,75
Differenza fra Spesa obiettivo 2019 e Spesa 2019 :			49.806,91

Dalla tabella emerge che, a fronte di un obiettivo di riduzione di Euro 255.606,66 (rispetto alla spesa della Funzione 1 del 2012 come sopra nettizzata, il 31/12/2019 il Comune di Sfruz ha migliorato la propria spesa corrente sulla Missione 1 di **Euro 49.806,91**.

Obiettivi di riqualificazione della spesa corrente

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 stabiliva che per gli anni 2020-2024 un'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente, con il principio guida della salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che i Comuni avessero conseguito o meno nel 2019 l'obiettivo di riduzione stabilito con deliberazioni della Giunta provinciale n.1952/2015, 1228/2016, 463/2018 e 1503/2018.

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese.

I successivi Protocolli d'intesa in materia di finanza locale compreso quello per il 2023 hanno disposto di proseguire la sospensione dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

2. PROGRAMMA TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

I contenuti di questa sezione fanno riferimento al Piano triennale dei fabbisogni del personale contenuto nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 del Comune di Sfruz, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 16 del 28.03.2025.

ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL COMUNE DI SFRUZ

Si dà atto che attualmente il Comune di Sfruz si avvale per tutti i servizi, ad eccezione dei Servizi Demografici, della gestione associata con il Comune di Predaia, in conformità ai seguenti atti stipulati tra le parti:

- delibera del Consiglio comunale di Predaia n. 23 del 08.06.2017 e delibera del Consiglio comunale di Sfruz n. 10 del 22.06.2017, con le quali si è approvato il progetto e la Convenzione quadro tra i Comuni di Predaia e Sfruz per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali da svolgere in ambito territoriale sovracomunale mediante costituzione di uffici unici, sottoscritta in data 30.06.2017 rep. atti privati n. 169;
- n. 3 convenzioni attuative della gestione associata settori Tributi, Edilizia privata, Tecnico lavori pubblici e cantiere approvate con deliberazione della Giunta comunale di Predaia n. 164 dd. 06.07.2017 e con deliberazione della Giunta comunale di Sfruz n. 57 dd. 06.07.2017 sottoscritte in data 11.07.2017;
- n. 3 convenzioni attuative della gestione associata settori Commercio, Finanziario e Segreteria approvate con deliberazione di Giunta comunale di Predaia n. 191 dd. 02.08.2017 e con deliberazione della Giunta comunale di Sfruz n. 67 dd. 31.07.2017 sottoscritte in data 17.08.2017.

Alla luce delle novità introdotte dalla legislazione provinciale e con riferimento alle attuali esigenze di personale e alle disponibilità di bilancio, l'Amministrazione di Sfruz, a seguito di accordi con il Comune di Predaia (verbale della conferenza dei Sindaci n. 1/2021 di data 28/01/2021), ha approvato con deliberazione giuntale n. 20 di data 31/03/2021 la nuova pianta organica del personale, che risulta ora la seguente:

PIANTA ORGANICA DEL COMUNE DI SFRUZ

Cat.	Livello	Numero posti	Figure Professionali	UFFICIO DI APPARTENENZA
Classe IV		1	Segretario comunale (1)	UFFICIO SEGRETERIA
C	BASE	1	Assistente amministrativo/messo notificatore a tempo parziale 24/36 (1)	SERVIZI DEMOGRAFICI
C	BASE	1	Assistente amministrativo/ contabile a tempo parziale 24/36 (1)	SERVIZIO FINANZIARIO
B	BASE	1	Operaio qualificato a tempo pieno 36/36	CANTIERE COMUNALE

(1) posto vacante

Per quanto riguarda la figura professionale di assistente amministrativo, categoria C, livello base, da assegnare al Servizio demografico del Comune di Sfruz e Servizio segreteria in gestione associata obbligatoria dell'ambito 6.5 con il Comune di Predaia, con determina n. 4 del 17.02.2023 è stata assunta, ai sensi dell'art. 91 comma 1, lett. e-bis della Legge regionale 03.05.2018, n. 2, nella figura professionale di "Assistente amministrativo", cat. C, livello base, 1^a pos. retributiva, una dipendente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e tempo parziale di 18 ore settimanali.

Per quanto riguarda la figura di operaio, con determinazione del Segretario Comunale di Predaia n. 60 del 30.12.2022 è stato assunto con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e tempo pieno, a decorrere dal 09.01.2023, nella figura professionale di "Operaio qualificato polivalente cat. B, livello base, 1^a pos. retributiva, la persona classificatasi all'8° posto nella graduatoria finale di merito della procedura concorsuale unica per i due comuni per l'assunzione di n. 2 unità di personale nella figura professionale di "operaio qualificato polivalente" (categoria B, livello base) a tempo pieno, mediante concorso, da assegnare n. 1 al Comune di Predaia e n. 1 al Comune di Sfruz.

Per quanto riguarda infine la figura di assistente amministrativo/contabile, sulla base della convenzione tra il Comune di Predaia e il Comune di Sfruz rep. atti privati n. 798 di data 22/06/2021, è stata indetta una procedura concorsuale unica per i due comuni per l'assunzione di n. 2 unità di personale nella figura professionale di "Assistente Contabile" (categoria C, livello base), mediante concorso,

da assegnare n. 1 al Comune di Predaia e n. 1 al Comune di Sfruz. Con delibera n. 278 del 15.12.2021 sono stati approvati i verbali della commissione giudicatrice e la graduatoria finale di merito e sono stati nominati i vincitori. Detta graduatoria risulta esaurita in quanto tutti i candidati hanno rinunciato all'incarico.

La dotazione della pianta organica è pensata anche nella prospettiva di una eventuale uscita del Comune di Sfruz dalla modalità di gestione dei servizi in forma associata, riconoscendola "adeguata" anche per l'assolvimento delle funzioni istituzionali e l'erogazione dei servizi a seguito di un eventuale ritorno del Comune di Sfruz alla gestione diretta dei servizi, come ora consentito dalla legge.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il piano per il triennio 2026/2028, in un'ottica prudenziale e di contenimento della spesa, tiene conto e programma le necessità assunzionali volte ad assicurare l'adeguatezza minima e indispensabile degli organici, presupposto fondamentale per consentire al Comune l'assolvimento delle funzioni istituzionali e l'erogazione dei servizi obbligatori e programmati.

Per la definizione nel dettaglio delle scelte operative di attuazione delle indicazioni sopra descritte e di concreta traduzione del limite di spesa in unità di personale da assumere a tempo indeterminato e per l'individuazione di fabbisogni e criteri per l'assunzione a tempo determinato, si rinvia alla competenza della Giunta comunale che, di volta in volta, a seconda delle esigenze, potrà operare anche integrando o modificando le presenti indicazioni alla luce di sopravvenuti bisogni organizzativi, fatti salvi i limiti normativi assunzionali, di spesa e di bilancio.

3. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

La programmazione triennale dei lavori pubblici è allo stato attuale disciplinata, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 36/2023 (Codice dei contratti), dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento dell'allegato I.5 del Codice dei contratti contenente "Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo". Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, al punto 5.3.14 indica le modalità di registrazione contabile delle spese per la realizzazione dei lavori pubblici. Per rappresentare il quadro completo degli interventi la seguente programmazione evidenzia anche i lavori pubblici di importo inferiore alla soglia definita dal principio contabile per l'inserimento nel programma dei lavori pubblici. In base all'art. 6, comma 3 della L.p. 26/1993 e s.m., da ultimo modificato dalla L.p. 8 agosto 2023 n. 9, per l'inserimento nella programmazione dei lavori pubblici di lavori di importo inferiore a 1.000.000 di euro va predisposta una valutazione finalizzata ad accertarne la fattibilità tecnico amministrativa, per i lavori di importo pari o superiore a un milione e inferiore alla soglia di rilevanza europea, il quadro esigenziale e il documento di indirizzo della progettazione e per i lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea, il quadro esigenziale, il documento di fattibilità delle alternative progettuali e il documento di indirizzo della progettazione.

Di seguito si presenta il vigente Programma dei lavori pubblici riportante le previsioni assestate per gli anni 2026-2028:

SCHEDA 1 Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco 2025-2030

Pr.	Mis.	capitolo	OGGETTO	PREVISIONE TRIENNIO	DISPONIBILITA' FINANZIARIA 2026/2028	spesa finanziata in precedenti esercizi	STATO ATTUAZIONE	DISPONIBILITA' FUORI PERIODO
1	5	1583570	Riqualificazione energetica diversi edifici comunali	19.000,00	19.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2026-2028	
1	5	1583300	Manutenzione straordinaria di immobili comunali	28.000,00	28.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2026-2028	
1	5	1581000	Manutenzione straordinaria di impianti	11.500,00	11.500,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2026-2028	
1	5	1583600	Ristrutturazione interna edificio adibito a sede della Pro Loco	50.000,00	50.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2026-2028	
5	2	2150000	Ristrutturazione Casa Tre Gigli da destinare a centro di documentazione	150.000,00	15.000,00		SPESE TECNICHE PREVISTE NEL BILANCIO 2026-2028	135.000,00
7	1		Riqualificazione dell'area a verde posta lungo l'accesso da est al paese di Sfruz	350.000,00		40.000,00	SPESE TECNICHE PREVISTE NELL'ESERCIZIO 2025	310.000,00
9	2	2606000	Manutenzione straordinaria aree verdi	29.000,00	29.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2026-2028	
9	4	2544300	Interventi di manutenzione straordinaria di impianti e reti idriche	30.000,00	30.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2026-2028	
9	4		Realizzazione di un sistema di telelettura dell'acquedotto Comunale di Sfruz	70.000,00				

9	5		Sistemazione strada da Traversara alla Malga di Sfruz e Smarano	260.412,42			Subordinata al finanziamento da parte della PAT - in collaborazione con Asuc di Smarano e comune di Sanzeno	
10	5	2358800	Interventi di manutenzione straordinaria della viabilità interna del Comune di Sfruz	90.000,00	90.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2026-2028	
10	5	2389100	Manutenzione straordinaria e adeguamento impianti illuminazione pubblica	15.000,00	15.000,00		PREVISTA NEL BILANCIO 2026-2028	
12	9	2760000	Sistemazione e adeguamento cimitero	573.000,00	0,00	26.891,80	progettazione prevista nel bilancio 2025-2027	546.108,20
17	1	2513600	Manutenzione straordinaria centralina comunale	5.000,00	5.000,00	0,00	PREVISTA NEL BILANCIO 2026-2028	
				1.680.912,42	292.500,00	66.891,80		991.108,20

Scheda 2

Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche, manutenzioni straordinarie, trasferimenti per manutenzione immobili di proprietà dell'ente e progettazioni in parte capitale. La realizzazione di opere pubbliche presuppone l'esistenza di risorse finanziarie per il loro finanziamento. Nel quadro sottostante vengono indicate le risorse che risultano stanziare in bilancio a tale scopo e che sono certe nel loro ammontare.

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria (per gli interi investimenti)	Disponibilità fuori periodo
		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028		
1	Vincolate per legge (oneri di urbanizzazione)	1.000,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00	
2	budget	104.127,42			104.127,42	100.000,00
3	Ex FIM	64.372,58			64.372,58	
4	canoni aggiuntivi BIM	24.000,00	39.000,00	39.000,00	102.000,00	
5	Contributo provinciale per efficientamento energetico 2022	19.000,00			19.000,00	
6	avanzo per investimenti				0,00	214.370,37
7	avanzo disponibile				0,00	676.737,83
TOTALI		212.500,00	40.000,00	40.000,00	292.500,00	991.108,20

Scheda 3
Quadro pluriennale delle opere pubbliche
parte prima: opere con finanziamenti 2026-2028

Elenco descrittivo dei lavori	Anno previsto per ultimazione lavori	codice	Arco temporale di validità del programma					stato di attuazione
			Spesa totale	Spesa finanziata in esercizi precedenti	anno 2026	anno 2027	anno 2028	
					Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	
			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Scheda 3
Quadro pluriennale delle manutenzioni straordinarie
parte prima: con finanziamenti 2026-2028

Codifica per categoria e per programma RPP	Elenco descrittivo dei lavori	STATO ATTUAZIONE	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
				Spesa totale	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
					Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie
07 99 01 05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMMOBILI	Prevista a bilancio 2026-2028	2028	28.000,00	24.000,00	2.000,00	2.000,00
07 99 01 05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMPANTI	Prevista a bilancio 2026-2028	2026	11.500,00	11.500,00		
07 99 01 05	Riqualificazione energetica diversi edifici comunali	Prevista a bilancio 2026-2028	2026	19.000,00	19.000,00		
07 99 01 05	Ristrutturazione interna edificio adibito a sede della Pro Loco	Prevista a bilancio 2026-2028	2026	50.000,00	50.000,00		
07 21 09 02	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREE VERDI	Prevista a bilancio 2026-2028	2028	29.000,00	23.000,00	3.000,00	3.000,00
07 16 09 04	SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO ACQUEDOTTO POTABILE	Prevista a bilancio 2026-2028	2028	30.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
07 01 10 05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' COMUNALE	Prevista a bilancio 2026-2028	2028	90.000,00	50.000,00	20.000,00	20.000,00

07 01 10 05	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Prevista a bilancio 2026-2028	2028	15.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
07 04 17 01	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRALINA COMUNALE	Prevista a bilancio 2026-2028	2028	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
				277.500,00	197.500,00	40.000,00	40.000,00

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI 2026-2028						
	Elenco descrittivo dei contributi	Arco temporale di validità del programma				
		Spesa totale	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	
			Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	
1	Contributo straordinari per VV.FF. per acquisto attrezzature ed investimenti	5.000,00	5.000,00	0,00		
		5.000,00	5.000,00	0,00		0,00

ACQUISTI/IMPIANTI IN PARTE CAPITALE NEL TRIENNIO 2026-2028						
	Elenco descrittivo degli acquisti	Arco temporale di validità del programma				
		Spesa totale	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	
			Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	
1	Acquisto di arredo urbano da posizionare nei parchi e nelle aree verdi	5.000,00	5.000,00			
10	Acquisto di attrezzature per il cantiere comunale	29.000,00	25.000,00	2.000,00		2.000,00
		34.000,00	30.000,00	2.000,00		2.000,00

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NEL TRIENNIO 2026-2028						
	Elenco descrittivo degli acquisti	Arco temporale di validità del programma				
		Spesa totale	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	
			Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	

1	PNRR M1C1 Misura 1.3.1. ARCHIVIO NAZIONALE DEI NUMERI CIVICI DELLE STRADE URBANE (ANNCSU) CUP H61J25000930006	4.326,40	4.326,40		
		4.326,40	4.326,40	0,00	0,00

MODALITA' DI FINANZIAMENTO DI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - ACQUISTI - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI					
	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Totale finanziamento triennio
		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	
1	BUDGET di legislatura	25.000,00	0,00		25.000,00
2	canoni aggiuntivi BIM	10.000,00	2.000,00	2.000,00	14.000,00
3	PNRR M1C1 Misura 1.3.1. ARCHIVIO NAZIONALE DEI NUMERI CIVICI DELLE STRADE URBANE (ANNCSU) CUP H61J25000930006	4.326,40			4.326,40
TOTALI		39.326,40	2.000,00	2.000,00	43.326,40

La spesa riguardante la progettazione effettuata prima dell'inserimento nel bilancio dello stanziamento riguardante l'opera cui la progettazione si riferisce è registrata con il codice U.2.02.03.05.001 "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti". Affinché la spesa di progettazione possa essere contabilizzata tra gli investimenti, è necessario che i documenti di programmazione dell'ente, che definiscono gli indirizzi generali riguardanti gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (DUP, DEFR o altri documenti di programmazione), individuino in modo specifico l'investimento a cui la spesa di progettazione è destinata, prevedendone altresì le necessarie forme di finanziamento.					
Spese di progettazione di nuove opere pubbliche le cui modalità di finanziamento sono previste nel DUP					
Cod. Bilancio	Descrizione	Anno 2025/2026 PROGETTAZIONE	Costo previsto per l'opera	importo da finanziare	Finanziamento
04 99 05 02	Ristrutturazione Casa Tre Gigli da destinare a centro di documentazione	15.000,00	150.000,00	135.000,00	Avanzo di amministrazione
99 99 07 01	Riqualficazione dell'area a verde posta lungo l'accesso da est al paese di Sfruz - spese tecniche	40.000,00	350.000,00	310.000,00	100.000 BUDGET E 210.000 Avanzo di amministrazione
09 16 12 09	Sistemazione adeguamento cimitero e - spese tecniche	26.891,80	573.000,00	546.108,20	Avanzo di amministrazione - Verrà inoltrata domanda di contributo sul fondo di riserva
		81.891,80	1.073.000,00	991.108,20	

Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

L'elenco riporta le spese in conto capitale in corso di esecuzione, alcune delle quali sono state reimputate all'esercizio 2026 con variazioni di esigibilità, in base a quanto previsto dai nuovi principi contabili circa l'esigibilità della spesa, che dovrà essere individuata in base a specifico cronoprogramma.

Scheda 3 - Parte seconda Opere in corso di esecuzione

	OPERE/INVESTIMENTI	Anno di avvio (1)	Importo iniziale	Importo a seguito di modifiche contrattuali	Importo eseguito nel 2023 e anni precedenti	2025		2026		2027		2028	
						Esigibilità della spesa 2025	Totale reimputato nel 2025 e esercizi precedenti	Esigibilità della spesa che è stata reimputata sul 2026 con variazioni di esigibilità	Totale reimputato nel 2026	Esigibilità della spesa	Totale reimputato nel 2027	Esigibilità della spesa	Totale reimputato nel 2028 e successivi
(1) inserire anno di avvio dell'opera (utilizzare il criterio stabilito dal punto 5.4 del principio della contabilità finanziaria per mantenere l'opera a bilancio (ovvero obbligazione giuridica nel quadro economico o avvio della procedura di gara)													
(2) Per importo imputato si intende l'importo iscritto a bilancio come esigibile ovvero il momento in cui l'obbligazione giuridica viene a scadenza (può non coincidere con i pagamenti)													

Programmi triennale di acquisti di beni e servizi

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 marzo 2023 il nuovo codice degli appalti che va a sostituire il dlgs 50/2016. Lo stesso si applica a tutti i nuovi procedimenti a partire dal primo aprile 2023. Il 29 maggio 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il primo correttivo del nuovo codice appalti, il DL 57/2023. Contiene le prime modifiche sul dlgs 36/2023 e riguardano la parità di genere.

Una delle novità del nuovo codice è la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dell'appalto. L'altra modifica sostanziale riguarda i subappalti modificato dall'art. 119 dlgs 36/2023, precisamente al comma 17 che consente l'utilizzo del subappalto a cascata, a differenza di quanto indicato nell'art. 105 dlgs 50/2016 in cui ne era specificato il divieto.

L'articolo 50 del nuovo codice appalti prevede un sistema di procedure per l'affidamento differente rispetto all'impianto precedente: limiti più alti per gli affidamenti diretti e un sistema semplificato.

Nel triennio non sono previsti acquisti di beni e servizi per importi superiori ai 140.000,00 €.

4. OBIETTIVI OPERATIVI SUDDIVISI PER MISSIONI E PER PROGRAMMI

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definiti le finalità e gli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2026	2027	2028	
M01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di	P01 – Organi istituzionali		82.550,00	82.550,00	82.550,00	Garantire il corretto funzionamento degli Organi istituzionali, assicurando lo snellimento delle relative procedure. Promozione della partecipazione: Crediamo nell'importanza della partecipazione, intesa come capacità di singoli cittadini, gruppi aggregati, enti o associazioni di intervenire direttamente nella gestione della cosa pubblica al fine di perseguire il bene comune, mettendo a disposizione idee e professionalità. Trasparenza: Intendiamo portare a conoscenza dei cittadini le problematiche e gli obbiettivi che saranno perseguiti dall'amministrazione. Il cittadino sarà quindi protagonista in prima persona della vita amministrativa del Comune. Per fare questo utilizzeremo i canali tradizionali (albo pretorio online, bacheca e sito internet), ma anche i social media, che riescono a raggiungere una grossa fetta della popolazione ad oggi in gran parte esclusa dalla vita pubblica.
			Corrente	82.550,00	82.550,00	82.550,00	
			C/capitale				

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2026	2027	2028	
	carattere generale e di assistenza tecnica.	P02 - Segreteria generale		31.173,00	31.173,00	31.173,00	Approfondire, divulgare e monitorare la conoscenza e la corretta applicazione di istituti normativi di interesse generale, monitorare la completezza e la coerenza dei procedimenti, presidiare l'accessibilità e la sicurezza del municipio e i servizi di carattere generale.
			Corrente	31.173,00	31.173,00	31.173,00	
			C/capitale				
		P03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione , provveditorato		26.070,00	26.070,00	26.070,00	Razionalizzare e programmare il fabbisogno di beni e servizi strumentali; Razionalizzare le procedure di acquisto di beni e servizi
			Corrente	26.070,00	26.070,00	26.070,00	
			C/capitale				
		P04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		16.200,00	16.200,00	16.200,00	
			Corrente	16.200,00	16.200,00	16.200,00	
			C/capitale				
		P05 – Gestione beni demaniali e patrimoniali		146.640,00	44.140,00	44.140,00	Valorizzare il patrimonio immobiliare sia per attività economiche che di interesse collettivo. Proseguire nella realizzazione di opere pubbliche, impostare e migliorare la pianificazione degli investimenti puntando al mantenimento dell'esistente e investendo in nuove opere che non impattino sulla spesa corrente, anche nell'ottica di maggior efficientamento energetico e gestionale
			Corrente	42.140,00	42.140,00	42.140,00	
			C/capitale	104.500,00	2.000,00	2.000,00	
		P06 - Ufficio tecnico		22.000,00	22.000,00	22.000,00	

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				
			Spesa	2026	2027	2028	OBIETTIVI OPERATIVI
			Corrente	22.000,00	22.000,00	22.000,00	
			C/capitale				
		P07- Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		29.328,00	28.828,00	28.828,00	Garantire l'accesso ai cittadini e la semplificazione delle procedure anagrafiche.
			Corrente	29.328,00	28.828,00	28.828,00	
			C/capitale				
		P08 – Statistica e sistemi informatici					
				27.826,40	22.000,00	21.000,00	
			Corrente	23.500,00	22.000,00	21.000,00	
			C/capitale	4.326,40			
		P10- Risorse umane		17.566,60	17.566,60	17.566,60	Promuovere l'efficientamento dell'organizzazione comunale per garantire la qualità dei servizi e la semplificazione
			Corrente	17.566,60	17.566,60	17.566,60	
			C/capitale				
		P11- Altri servizi generali		50.150,00	45.150,00	45.150,00	
			Corrente	50.150,00	45.150,00	45.150,00	
			C/capitale				
		Totale missione 1		449.504,00	335.677,60	334.677,60	

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				OBIETTIVI OPERATIVI
			Spesa	2026	2027	2028	
M03-Ordine pubblico e sicurezza	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle attività politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.	P01 – Polizia locale e amministrativa		2.700,00	2.700,00	2.700,00	La volontà dell'amministrazione comunale è quella di continuare a garantire il servizio di polizia locale mediante una gestione associata con gli altri comuni, così come previsto dall'apposita convenzione.
			Corrente	2.700,00	2.700,00	2.700,00	
			Capitale				
	Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la	P02 – Sistema integrato di sicurezza urbana					Gli obiettivi di ordine pubblico e sicurezza che l'Amministrazione persegue sono: -la tutela dei propri censiti, con particolare riguardo ai bambini e agli anziani garantendo loro un elevato grado di sicurezza sul territorio; -la tutela del patrimonio comunale e delle aree adiacenti agli edifici comunali, prevenendo eventuali atti di vandalismo o danneggiamenti; -il controllo dell'abbandono, deposito e conferimento dei rifiuti Nello specifico è prevista la progettazione di un nuovo sistema di videosorveglianza che andrà ad integrare il sistema di sicurezza della Val di Non anche con il territorio del Comune di Sfruz
			Corrente				
			C/capitale				

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				
			Spesa	2026	2027	2028	OBIETTIVI OPERATIVI
	programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza						
		Totale missione 3		2.700,00	2.700,00	2.700,00	
M04-ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.	401 - Istruzione prescolastica					
			Corrente				
			C/capitale				
		402 - Altri ordini di istruzione non universitaria		13.000,00	13.000,00	13.000,00	Rinnovare la convenzione per la gestione del polo scolastico di Coredò
			Corrente	13.000,00	13.000,00	13.000,00	
			C/capitale				

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				
			Spesa	2026	2027	2028	OBIETTIVI OPERATIVI
		Totale missione 4		13.000,00	13.000,00	13.000,00	
M05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.	P02- attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		15.000,00			
			Corrente				L'Amministrazione comunale è consapevole che un punto di forza per incrementare il benessere e lo sviluppo della sua comunità è la promozione della cultura in tutti i suoi aspetti, e pertanto obiettivo che l'Amministrazione si è prefissata è quello di offrire alla cittadinanza delle opportunità culturali tali da soddisfare le più svariate esigenze, collaborando in modo attivo con le associazioni presenti sul territorio per valorizzare la cultura locale e partecipare a circuiti culturali sovracomunali al fine di elevare l'offerta formativa della propria comunità
			C/capitale	15.000,00			Sfuz ha una ricchezza culturale unica, legata alla tradizione delle stufe ad olle e al suo paesaggio montano. Tutte le attività culturali che l'Amministrazione intenderà promuovere e incentivare saranno ideate in stretta collaborazione con le realtà associative attive sul territorio, in particolare: la Proloco e l'Associazione Antiche Fornaci di Sfuz. Possiamo guardare al futuro con un'ottica diversa: la cultura come strumento di crescita non solo delle coscienze individuali e dei rapporti tra le persone, ma anche dell'economia locale. Per valorizzare questo patrimonio, ci impegneremo a: • Proseguire il progetto di restauro e creazione di laboratori di lavorazione della creta presso l'ex Albergo Tre Gigli.

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				
			Spesa	2026	2027	2028	OBIETTIVI OPERATIVI
							• Promuovere eventi culturali e mostre d'arte. • Sviluppare un polo culturale che attragga turisti, artigiani e studiosi da tutto il mondo. • Proseguire e sviluppare la collaborazione con l'Associazione "L'Alveare" per la gestione dell'Apiario comunale. • Valorizzare gli spazi esterni dell'ex Albergo Tre Gigli. • Ripensare l'utilizzo del Punto lettura di Sfruz, ipotizzandone la trasformazione in un centro culturale o in uno spazio polifunzionale destinato ad attività sociali e formative.
		Totale missione 5		15.000,00			
M06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.	P01- Sport e tempo libero					Sostegno allo sport
			Corrente				Lo sport rappresenta per tutta la cittadinanza un momento fondamentale di socializzazione e di promozione della salute. Esso costituisce un aspetto della vita particolarmente importante per i giovani. Per questo motivo gli impianti sportivi devono divenire luoghi dove coltivare passioni ed interessi e incontrare i coetanei.
		P02- Giovani	C/capitale				Obiettivo dell'amministrazione è quello di Sviluppare la zona dei campi da tennis attraverso un progetto di riqualificazione dell'area, creando spazi multifunzionali per lo sport e il tempo libero.
				800,00	800,00	800,00	Sostenere la genitorialità e la conciliazione famiglia - lavoro: Proseguire l'iniziativa già attivata negli anni scorsi Piano giovani di zona
			Corrente	800,00	800,00	800,00	

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				
			Spesa	2026	2027	2028	OBIETTIVI OPERATIVI
			C/capitale				
		Totale missione 6		800,00	800,00	800,00	
M07 - Turismo	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo	P01 - sviluppo e valorizzazione del turismo		4.000,00	3.500,00	3.500,00	Svolgere un ruolo di regia delle attività sul territorio; realizzare progetti specifici per turismo.
			Corrente	4.000,00	3.500,00	3.500,00	Affidare un incarico di progettazione per la realizzazione di un'area verde posta lungo l'accesso da est di Sfruz per l'abbellimento del paese
			C/capitale				
		Totale missione 7		4.000,00	3.500,00	3.500,00	
M08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.	P01 - Urbanistica e assetto del territorio	Spesa corrente				Obiettivi dell'amministrazione sono: Riqualificare la zona di Credai e delle aree periferiche. Realizzare e mettere a disposizione lotti comunali destinati alla costruzione della prima casa in zona Credai, offrendoli a prezzo agevolato alle giovani coppie per incentivare il ripopolamento del paese. Favorire interventi di ristrutturazione e recupero degli edifici abbandonati, sostenendo progetti di edilizia sostenibile. Utilizzare gli spazi comunali attualmente inutilizzati come aree di co-working, per creare un ambiente lavorativo condiviso e
			Spesa in conto capitale				

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				
			Spesa	2026	2027	2028	OBIETTIVI OPERATIVI
							accessibile ai giovani professionisti e alle startup locali.
		Totale missione 8					
M.09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.	P02- Tutela, valorizzazione e recupero Ambientale		37.836,61	13.852,43	13.852,43	In questi ultimi anni è notevolmente aumentata la sensibilità dei cittadini nei confronti del territorio e quindi anche la consapevolezza che l'impiego di risorse economiche per la cura e la valorizzazione dell'ambiente costituisca un investimento per il futuro a beneficio di tutta la comunità. La realizzazione di nuove aree verdi permetterà la riqualificazione di alcune zone del paese tra cui Credai. La creazione di aree a verde e nuove aiuole contribuisce certamente a dare massimo risalto al territorio sia per i turisti sia per i residenti.
			Corrente	9.836,61	10.852,43	10.852,43	
			C/capitale	28.000,00	3.000,00	3.000,00	
		P03- Rifiuti		13.400,00	13.400,00	13.400,00	
			Corrente	13.400,00	13.400,00	13.400,00	
			C/capitale				
		P04- Servizio idrico integrato		51.000,00	51.000,00	51.000,00	Mantenere in efficienza la rete acquedottistica e fognaria
			Corrente	41.000,00	41.000,00	41.000,00	
			C/capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
		P05 - Aree protette,		13.400,00	13.400,00	13.400,00	Le nostre montagne, i boschi e la fauna sono un patrimonio prezioso che merita tutela e valorizzazione. Crediamo in un equilibrio tra
			Corrente	13.400,00	13.400,00	13.400,00	

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				
			Spesa	2026	2027	2028	OBIETTIVI OPERATIVI
		parchi naturali, protezione	C/capitale				sviluppo e sostenibilità, rispettando gli ecosistemi e creando opportunità per la comunità. Il nostro impegno sarà promuovere un turismo responsabile e una gestione sostenibile del territorio, dialogando con chi vive e custodisce la montagna: l'Associazione Allevatori, l'Associazione Cacciatori, gli Alpini, le ASUC e i volontari locali. Tra le priorità, il miglioramento della viabilità verso la Malga di Sfruz e Smarano, per favorire pascolo e turismo, e la ristrutturazione dei locali del Roen, valorizzando le attività tradizionali. Unire tradizione e innovazione sarà la chiave per un futuro in cui l'uomo continui a essere una risorsa per il territorio, nel pieno rispetto della natura
		Totale missione 9		115.636,60	91.652,43	91.652,43	
M10 - Trasporto e diritto alla mobilità	Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.	P02 - Trasporto pubblico locale		6.800,00	6.800,00	6.800,00	
			Corrente	6.800,00	6.800,00	6.800,00	
			Capitale				
		P05 - Viabilità e infrastrutture stradali		176.963,00	124.963,00	124.963,00	Mantenere in efficienza la rete stradale.
			Corrente	96.963,00	97.963,00	97.963,00	Mantenere in efficienza la rete di illuminazione pubblica.
			C/capitale	80.000,00	27.000,00	27.000,00	
		Totale missione 10		183.763,00	131.763,00	131.763,00	

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				
			Spesa	2026	2027	2028	OBIETTIVI OPERATIVI
M11 - Soccorso civile	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia.	P01- Sistema di protezione civile		6.850,00	1.850,00	1.850,00	
			Corrente	1.850,00	1.850,00	1.850,00	Coordinare gli interventi volti a garantire la sicurezza del territorio e prevenire eventi calamitosi. E' fondamentale la sinergia e collaborazione costante con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, al quale va riconosciuto un ruolo insostituibile sul territorio, assicurando annualmente il sostegno finanziario necessario
			C/capitale	5.000,00			
		Totale missione 11		6.850,00	1.850,00	1.850,00	
M12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in	P01 – Interventi per l'infanzia e minori e per asili nido		10.950,00	950,00	950,00	Le Politiche sociali sono un punto cardine del nostro modo di intendere la vita pubblica, che interpretiamo ponendo al centro “l'interesse del Cittadino”, inteso come attenzione ai bisogni dei componenti della comunità, in un'ottica di promozione dell'uguaglianza sostanziale. Per fare questo il Comune deve dedicare particolare attenzione alle categorie più bisognose di aiuti e a maggior rischio di emarginazione, quali per esempio: famiglie in difficoltà, minori, anziani, diversamente abili. Le nostre politiche sociali mirano a coinvolgere i cittadini in una struttura che possa tutelarli e offrire le migliori condizioni per la loro realizzazione come persone e come componenti attivi di una comunità. In particolare gli obiettivi principali che l'Amministrazione vuole perseguire sono: -sostenere la genitorialità e gli impegni di cura verso i figli, cercando di intervenire in modo da garantire la conciliazione tra lavoro e famiglia
			Corrente	10.950,00	950,00	950,00	
			C/capitale				
		P02 – Interventi per la disabilità					
			Corrente				
			C/capitale				
		P03 – Interventi per gli anziani		2.000,00	2.000,00	2.000,00	
			Corrente	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
			C/capitale				
		P04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale					
			Corrente				
			C/capitale				
		P05 - Interventi per le famiglie					
			Corrente				
			C/capitale				

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				
			Spesa	2026	2027	2028	OBIETTIVI OPERATIVI
	materia di diritti sociali e famiglia.	P09 - Servizio necroscopico e cimiteriale		4.300,00	4.300,00	4.300,00	-sostenere economicamente le famiglie che usufruiscono di determinati servizi (es.Tagesmutter) -garantire a tutti i bambini la continuità delle opportunità educative (estate ragazzi con il comune di Predaia) - Continuare con iniziative per gli anziani, con eventi e momenti di socialità organizzati in collaborazione con la Pro Loco e le associazioni locali.
			Corrente	4.300,00	4.300,00	4.300,00	
			C/capitale				
		P11 – Interventi per asili nido		5.000,00	13.000,00	13.000,00	Realizzazione di nuovi spazi per le associazioni con la riqualificazione della sala Polifunzionale. La missione comprende anche il programma riferito al servizio necroscopico e cimiteriale. Il servizio di sepoltura è affidato a ditta esterna. Obiettivo dell'amministrazione è quello di riqualificare e ampliare il cimitero comunale, aumentando i posti di sepoltura e creando una zona loculi, con la costruzione di una cappella e di una piccola sala mortuaria.
			Corrente	5.000,00	13.000,00	13.000,00	
			C/capitale				
		Totale missione 12		17.250,00	7.250,00	7.250,00	
M14 - Sviluppo economico e competitività	Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.	P02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori					
			Corrente				
			C/capitale				

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				
			Spesa	2026	2027	2028	OBIETTIVI OPERATIVI
	Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.						
		Totale missione 14					
M17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche	P01 - Fonti energetiche		17.200,00	12.200,00	12.200,00	
			Corrente	12.200,00	12.200,00	12.200,00	
			C/capitale	5.000,00			
		Totale missione 17		17.200,00	12.200,00	12.200,00	
M18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati	P01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali		2.719,34			
			Corrente	2.719,34			
			C/capitale				

MISSIONE	Descrizione missione	PROGRAMMA	RISORSE FINANZIARIE				
			Spesa	2026	2027	2028	OBIETTIVI OPERATIVI
	ad una missione e ad un programma specifico						
		Totale missione 18		2.719,34			
M20- Fondi da ripartire M20- Fondi da ripartire (*) obiettivo riferito a più programmi		P01 -Fondo di riserva		5.000,00	5.000,00	5.000,00	
			Corrente	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
			C/capitale				
		P02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità		15.273,14	15.257,32	15.257,32	
			Corrente	15.273,14	15.257,32	15.257,32	
			C/capitale				
		P03 - Altri fondi		2.652,00	2.652,00	2.652,00	
			Corrente	2.652,00	2.652,00	2.652,00	
			C/capitale				
		Totale missione 20		22.925,14	22.909,32	22.909,32	

5. GESTIONE DEL PATRIMONIO, PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO, PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *“Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi”*.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

Nel triennio 2026-2028 non sono previste alienazioni di beni.

OGGETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

L'art. 11-bis del D.Lgs. 118/2011 prevede, per gli enti individuati al 1° comma dell'art. 1 del decreto (Regioni, enti locali e loro enti e organismi strumentali esclusi gli enti del settore sanitario), la redazione del bilancio consolidato, secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 del decreto medesimo.

Inoltre viene specificato che il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato ed ha, quali suoi allegati, la relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa, e la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Il bilancio consolidato è quindi un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del “gruppo amministrazione pubblica”, attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Lo stesso è predisposto dall'ente capogruppo, che ne deve coordinare l'attività.

Appare di tutta evidenza, quindi, che l'adozione del bilancio consolidato è strettamente collegata all'introduzione della contabilità economico patrimoniale nell'Ente di riferimento ed all'individuazione dei soggetti facenti parte del gruppo “amministrazione pubblica”.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 30.07.2019 questo ente aveva esercitato il rinvio della contabilità economica in riferimento ai rendiconti 2019 e 2020, come consentito dal comma 2 dell'articolo 232 del D.lgs. 267/2000, prendendo atto che, nel rendiconto 2020, avrebbe allegato una situazione patrimoniale semplificata al 31/12 dell'anno di riferimento con le modalità stabilite da un decreto ministeriale.

Il comma 2 dell'art. 232 del D.lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 57, comma 2-ter, lett. a) e b), D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157 recita: *“2. Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale. Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche*

sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011.”.

Le nuove disposizioni rendono facoltativa la contabilità economico – patrimoniale a regime, introducendo l'obbligo di allegare una situazione patrimoniale semplificata.

Per quanto sopra, il Consiglio comunale con deliberazione n. 7 del 29.06.2020 ha esercitato la facoltà di non tenere la contabilità economico – patrimoniale a regime, allegando, a partire dal rendiconto 2020, una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 secondo gli schemi semplificati approvati con Decreto Ministeriale 11 novembre 2012.

In conseguenza di ciò, il comune di Sfruz non è tenuto alla predisposizione del bilancio consolidato.

6. EQUILIBRI DI BILANCIO E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle "disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione" di cui alla predetta legge n. 243/2012.

Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

L'obiettivo del saldo finale di competenza 2017-2019:

Il saldo finanziario di competenza tra entrate e spese finali è determinato come segue (art. 9, commi 1 e 1bis, Legge 24 dicembre 2012, n. 243 e commi 466 e 468, Legge 11 dicembre 2016, n. 232):

+	Fondo pluriennale di entrata	(al netto della quota finanziata con debito e della quota che finanzia impegni cancellati definitivamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente)	
+	Entrate titolo I	(Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)	
+	Entrate titolo II	(trasferimenti correnti)	
+	Entrate titolo III	(entrate extratributarie)	
+	Entrate titolo IV	(Entrate in conto capitale)	
+	Entrate titolo V	(Entrate da riduzione di attività finanziarie)	
			= ENTRATE FINALI
-	Spese titolo I	(spese correnti, compreso il fondo pluriennale vincolato)	
+	Fondo crediti di dubbia esigibilità	(per la parte non finanziata con avanzo di amministrazione)	
+	Fondo spese e rischi	(per la parte non finanziata con avanzo di amministrazione)	
-	Spese titolo II	(spese in conto capitale + F.P.V. al netto della quota del fondo pluriennale vincolato finanziata con debito)	
-	Spese titolo III	(Spese per incremento di attività finanziarie)	
			= SPESE FINALI
=	SALDO FINALE A PAREGGIO O POSITIVO		

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti).

Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

INDEBITAMENTO E PAREGGIO DI BILANCIO

La legge rinforzata n. 243 del 2012, come modificata dalla legge n. 164 del 2016, all'art. 9, comma 1 e 1 bis, reca le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione. A tal fine le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Il successivo art. 10 della legge n. 243 del 2012 disciplina il ricorso all'indebitamento, prevedendo l'adozione di apposite intese da concludere in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima.

Con specifico riferimento alle operazioni di indebitamento e al loro riflesso sul pareggio di bilancio, si è espressa la Corte dei conti-Sezioni riunite in sede di controllo, con delibera n. 20 del 17 dicembre 2019. In tale sede il giudice contabile ha affermato che "Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1 bis, della legge 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)".

A tal fine è necessario considerare che le entrate riguardanti le "accensioni di prestiti" e le spese per "rimborso prestiti" non rilevano ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio prescritto dalla legge 243 del 2012, poiché non rientrano, rispettivamente, fra le entrate finali e le spese finali, secondo quanto disposto dall'articolo 9, comma 1 e 1 bis della medesima legge.

La Corte dei conti ribadisce inoltre che gli ultimi tre commi dell'art. 10 della citata legge 243 del 2012 prevedono che le operazioni di indebitamento siano effettuate sulla base di apposite intese, concluse in ambito regionale, che garantiscono per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza (di cui all'art. 9, comma 1) tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima.

INTESA ORIZZONTALE FRA COMUNI

Con il Protocollo di finanza locale per il 2026 le parti concordano l'approvazione dell'intesa orizzontale fra i comuni trentini finalizzata alla gestione unitaria degli spazi finanziari presenti sui bilanci di previsione dell'esercizio 2026, finalizzati ad investimenti da realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento, nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della legge n. 243 del 2012 del complesso dei comuni. A tal fine si considerano ceduti al sistema dei comuni trentini gli spazi finanziari del complesso dei medesimi comuni derivanti dall'operazione di estinzione anticipata effettuata nel 2015, pari per l'esercizio 2026 ad euro 13.865.258,69=.

Ai fini dell'attuazione dell'intesa orizzontale fra i Comuni, la Provincia riveste la funzione di coordinamento per la corretta applicazione della medesima intesa orizzontale.

I Comuni che risulteranno assegnatari degli spazi finanziari destinati all'indebitamento sono tenuti al rispetto sia degli equilibri finanziari complessivi prescritti dall'ordinamento contabile (avente fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 e nell'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) nonché delle altre disposizioni normative che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'indebitamento (fra cui, a livello locale gli artt. 25 e seguenti della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 e dal Regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/Leg. nonché quanto indicato dall'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011).

Si sottolinea che l'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 al punto 3.17 stabilisce che "Nella gestione delle spese d'investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati si realizza se non sono presenti risorse finanziarie

alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'ente. A questo fine, occorre operare un'attenta e costante valutazione preventiva prima di ricorrere all'indebitamento.”

L'iter di svolgimento dell'intesa orizzontale seguirà i passi di seguito descritti:

RACCOLTA ESIGENZE DI INDEBITAMENTO in collaborazione con il Consorzio dei comuni trentini

Sulla base di apposite schede che saranno inviate a tutti i comuni, gli stessi dovranno indicare l'eventuale necessità di ricorso all'indebitamento, la destinazione del medesimo, l'importo e le altre informazioni necessarie a definire un ordine di priorità nell'assegnazione degli spazi finanziari.

PROVVEDIMENTO DI DEFINIZIONE DELLE MODALITA' E DEI CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI FINANZIARI

Con delibera della Giunta provinciale, redatta in collaborazione con il Consorzio dei comuni trentini e assunta d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, è definito l'ordine di priorità con il quale saranno assegnati gli spazi finanziari ai comuni richiedenti

RACCOLTA RICHIESTE DA PARTE DEI COMUNI DI ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI FINANZIARI

I comuni potranno richiedere, per l'esercizio 2026, spazi finanziari vincolati agli investimenti da realizzare attraverso ricorso all'indebitamento. Le richieste potranno essere inviate secondo finestre temporali mensili a decorrere dalla data di esecutività del provvedimento indicato al paragrafo precedente

DELIBERA DI ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI FINANZIARI elaborata in collaborazione con il Consorzio dei comuni, fino ad esaurimento degli spazi finanziari disponibili.

Si riportano, nella tabella seguente, il prospetto della verifica degli equilibri ai sensi dell'art.1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) e ai sensi dell'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016:

Allegato 10 – rendiconto di gestione: Verifica equilibri				
EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.719,34		
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.965,00	1.965,00	1.965,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	588.037,35	585.537,35	584.537,35
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	11.800,00	6.800,00	6.800,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)			
		584.631,55	574.428,03	573.428,03
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)			
- <i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		2.719,34		
		1.965,00	1.965,00	1.965,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)			
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo VF/3) ⁽⁴⁾	(-)			
O/1) Risultato di competenza di parte corrente		17.925,14	17.909,32	17.909,32
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽⁵⁾	(-)	17.925,14	17.909,32	17.909,32
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽⁶⁾	(-)			
O/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		0,00	- 0,00	- 0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto ^{(+)/(-)⁽⁷⁾}	(-)			
O/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		0,00	- 0,00	- 0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)			
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)			
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)			
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)			
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	263.626,40	48.800,00	48.800,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	11.800,00	6.800,00	6.800,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)			
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	251.826,40	42.000,00	42.000,00
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)			
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo VF/3) ⁽⁴⁾	(+)			
Z/1) Risultato di competenza in c/capitale		0,00	-	-
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽⁵⁾	(-)			
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio ⁽⁶⁾	(-)			
Z/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		0,00	-	-
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto ⁽⁺⁾ / ⁽⁻⁾ ⁽⁷⁾	(-)			
Z/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		0,00	-	-
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)			
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)			
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)			
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)			

X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)			
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)			
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)			
VF/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		-	-	-
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)			
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)			
VF/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		-	-	-
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)			
VF/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		-	-	-

W/1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O/1 + Z/1)		17.925,14	17.909,32	17.909,32
W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O2 + Z/2)		0,00	0,00	0,00
W/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3 = O/3 + Z/3)		0,00	0,00	0,00

INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA' E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente statuiti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati. In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

Il comune di Sfruz non ha alcun mutuo in essere e non intende procedere all'assunzione di mutui nel corso del triennio preso a riferimento.

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	231.047,63	218.647,00	218.000,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	101.134,16	167.117,23	117.319,35
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	214.921,16	277.355,46	252.718,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		547.102,95	663.119,69	588.037,35
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	43.768,24	53.049,58	47.042,99
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2025	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		43.768,24	53.049,58	47.042,99
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2025	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

**per gli enti locali della Provincia Autonoma di Trento l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50% dei contributi in conto annualità, non supera il limite fissato dai regolamenti previsti dall'articolo 26 e comunque non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8% delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente*

A livello nazionale l'art. 204 del TUEL 267/2000 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non risulta superiore, a decorrere dal 2015, al 10 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento.

Equilibrio di cassa

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2026 pari ad 600.000,00 euro.

TITOLI DELL'ENTRATA	2026
TIT. 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	217.500,00
TIT. 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	147.151,54
TIT. 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	296.353,23
TIT. 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	764.423,83
TIT. 6 ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 0,00
TIT. 7 ANTICIPAZIONE DA TESORIERE	€ 0,00
TIT. 9 ENTRATE PER CONTO TERZI E E PARTITE DI GIRO	1.886.200,00
TOTALE RISCOSSIONI	3.311.628,60
FONDO INIZIALE DI CASSA PRESUNTO	€ 600.000,00
TOTALE CASSA IN ENTRATA	€ 3.911.628,60

TITOLI DELLA SPESA	2026
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	880.096,34
TITOLO 2 SPESE IN C/CAPITALE	340.281,22
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	€ 0,00
TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	€ 0,00
TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.940.080,02
TOTALE PAGAMENTI	€ 3.160.457,58

FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO	751.171,02 €
--------------------------------	--------------

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili. Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

La situazione di cassa dell' Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

Situazione di cassa

	2022	2023	2024
Disponibilità:	373.381,89	714.574,98	623.171,32
di cui cassa vincolata	49.970,00	73.917,52	22.273,97
anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

7. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ULTERIORE

7.1 Obiettivi di riqualificazione della spesa corrente

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 stabiliva che per gli anni 2020-2024 un'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente, con il principio guida della salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che i Comuni avessero conseguito o meno nel 2019 l'obiettivo di riduzione stabilito con deliberazioni della Giunta provinciale n.1952/2015, 1228/2016, 463/2018 e 1503/2018.

Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13 luglio 2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese.

I successivi Protocolli d'intesa in materia di finanza locale compreso quello per il 2023 e 2024 hanno disposto di proseguire la sospensione dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

7.2 Linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Ai sensi dell'art. 1, comma 8 della L. 190/2012 sono definiti dal Consiglio comunale, quale organo di indirizzo, gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, in coerenza con i principi e le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione di ANAC.

L'art. 6, commi da 1 a 4, del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, stabilisce che entro il 31 gennaio di ogni anno le pubbliche amministrazioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti adottino un Piano integrato di attività e organizzazione, in sigla PIAO, nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6 del citato D.L. n. 80/2021 è previsto l'obbligo di adottare il PIAO in forma semplificata anche per le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50.

Il Piano si dovrà collegare direttamente con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, tenuto conto delle linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza approvate dal Consiglio Comunale, per le quali si ritiene di non adottare uno specifico provvedimento, ma di prevederne l'inserimento nel presente documento di programmazione l'atto di indirizzo per le finalità poc'anzi espresse.

Le presenti Linee Guida vengono proposte in maniera unitaria ed omogenea per entrambi i Comuni facenti parte della gestione associata dell'Ambito 6.5 (Predaia e Sfruz), al fine di attuare un'azione coordinata e uniforme delle azioni proposte.

Si stabilisce, conseguentemente, di dettare le seguenti linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che afferiscono ad un orizzonte temporale triennale, in linea ed in coerenza con gli strumenti di programmazione dell'ente:

- 1) Garantire, nel processo di elaborazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2025-2027 e del PIAO 2025-2027, il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, interni ed esterni all'ente, nelle fasi di progettazione, costruzione ed attuazione del Piano.

In particolare dovranno essere coinvolti i seguenti soggetti:

- a. il personale dell'ente ed in particolare i responsabili di servizio, inizialmente al fine di mappare i processi, verificare il grado di rischio ed il relativo impatto, analizzare le misure adottate (confrontando quelle dei diversi enti) e quindi individuare le modalità di monitoraggio;

- b. gli stakeholder del territorio nella fase di progettazione del Piano attraverso l'acquisizione di osservazioni e suggerimenti a seguito di apposita pubblicazione della proposta di Piano sul sito web istituzionale;
 - c. il revisore dei conti, sia nella fase di progettazione con la presentazione di osservazioni e suggerimenti, sia in fase di controllo con l'invio della relazione di fine anno.
- 2) Attuare un adeguato coordinamento tra il Piano e gli strumenti di programmazione dell'ente. In particolare dovrà essere assicurato il necessario raccordo con il Piano esecutivo di gestione, soprattutto con riferimento all'individuazione degli obiettivi assegnati alle figure apicali dell'ente in tema di anticorruzione e di obblighi di pubblicità e trasparenza.
 - 3) Proseguire nel percorso di perfezionamento e miglioramento del "Sistema di gestione del rischio corruttivo", in conformità alla metodologia individuata nell'Allegato I ("Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi") al Piano nazionale anticorruzione 2019-2021, su impulso del RPCT - con l'apporto collaborativo dei Responsabili delle diverse strutture amministrative in cui si articola l'organizzazione dell'ente.
 - 4) Sviluppare, tra le misure organizzative di carattere generale, i seguenti temi di principale interesse per la prevenzione della corruzione:
 - La trasparenza, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato (cfr. parte III, par. 4.3 PNA 2019)
Il RPCT dovrà garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, conformemente alla nuova disciplina in materia di tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 27.04.2016 nonché dal D. Lgs. 10.08.2018 n. 101, garantendo il rispetto dei principi generali di "adeguatezza", "pertinenza" e "minimizzazione dei dati".
Il RPCT dovrà, infine, garantire la piena applicazione del diritto di accesso civico, sia c.d. "semplice" che c.d. "generalizzato", tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida in materia di FOIA ("Freedom of information act") adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 1309 di data 28.12.2016.
 - Rotazione ordinaria del personale (cfr. parte III, par. 3 PNA 2019)
Pur nella consapevolezza delle difficoltà oggettive di attuare una piena rotazione del personale addetto nelle aree maggiormente a rischio, nel PTPCT dovranno essere previste adeguate forme di fungibilità del personale. Ove non sia possibile utilizzare la rotazione "ordinaria" come misura di prevenzione della corruzione, nel PTPCT dovranno essere previste idonee misure organizzative e/o di natura preventiva che possano avere effetti analoghi.
 - Rotazione straordinaria del personale (cfr. parte III, par. 1.2 PNA 2019)
L'istituto della rotazione straordinaria costituisce misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La legge prevede, infatti, la rotazione "del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva". Tale misura di prevenzione della corruzione dovrà essere disciplinata nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT dovrà rinviare.
 - Conflitto di interessi (cfr. parte III, 1.4 PNA 2019)
Il tema della gestione dei conflitti di interessi, con riguardo sia al personale interno dell'amministrazione/ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi nelle amministrazioni/enti, deve essere affrontato sotto diversi profili, quali:
 - ✓ Astensione del dipendente (cfr. parte III, par. 1.4.1 PNA 2019)
 - ✓ Inconferibilità/incompatibilità di incarichi (cfr. parte III, par. 1.5 PNA 2019)
 - ✓ I doveri di comportamento (cfr. parte III, par. 1.3 PNA 2019)
Obiettivo da proporre all'attenzione della Conferenza dei Sindaci dovrà essere quello di verificare l'omogeneità o meno dei codici di comportamento dei dipendenti in vigore presso i comuni coinvolti nella gestione associata al fine di addivenire a delle regole uniformi e chiare nonché di più semplice conoscibilità

da parte dei dipendenti e dei soggetti esterni nonché una maggiore semplicità ed effettività in termini di vigilanza.

- ✓ Divieti di post employment “Pantouflage” (cfr. parte III, par. 1.8 PNA 2019)
- ✓ Formazione di commissioni e assegnazione agli uffici (cfr. parte III, par. 1.6 PNA 2019)
- ✓ Incarichi extraistituzionali (cfr. parte III, par. 1.7 PNA 2019)
- Tutela del segnalante “whistleblower” (cfr. parte III, par. 8 PNA 2019)
L’Amministrazione è tenuta a dar conto nel PTPCT delle procedure adottate a tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing), compreso l’utilizzo di modalità anche informatiche e il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la tutela della riservatezza dell’identità del denunciante.
- PTPCT e formazione (cfr. parte III, par. 2 PNA 2019)
Tra le principali misure di prevenzione della corruzione che dovranno essere disciplinate e programmate nell’ambito del PTPCT rientra la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo.
L’Amministrazione dovrà garantire un’attività di costante formazione/informazione sui contenuti del Piano, unitamente a quelli del Codice di comportamento, rivolta al personale addetto alle funzioni a più elevato rischio ed anche agli amministratori. In particolare i contenuti della formazione dovranno essere orientati all’esame di casi concreti calati nel contesto del Comune di Predaia.
Rappresentano un obiettivo strategico che l’Amministrazione intende perseguire mediante il PTPCT l’incremento della formazione dei dipendenti, l’innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- Organismi partecipati e controllati (cfr. parte V, par. 1 PNA 2019)
Nel PTPCT dovranno essere previste delle misure di carattere organizzativo volte a vigilare sull’adozione o a promuovere l’adozione da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e/o partecipati di idonee misure ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

- 5) Promuovere e proseguire l’attività di verifica e quindi di armonizzazione dei regolamenti vigenti negli enti in gestione associata, fermo il mantenimento di eventuali caratterizzazioni legate alle singole specificità territoriali, al fine di permettere certezza e trasparenza delle norme regolamentari nonché la loro uniforme e coerente applicazione.